DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 207

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 1 Settembre 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Caro bollette vetrine spente e negozi chiusi prima
A pagina V

Calcio
Il "Diavolo" veste yankee Il Milan passa al fondo RedBird
A pagina 20

Calcio
Vlahovic, perla su punizione e la Juve corre Udinese, Beto show
Alle pagine 19 e 20

Guerra e ansie per il futuro, gelo alla Mostra

▶Il video di Zelensky e Baumbach, al Lido gli applausi sono tiepidi

Alda Vanzan

Lustrini e paura. Il ritorno del red carpet, dei fan accalcati alle transenne per un selfie, dei vestiti da sera senza più la mascherina anti-Covid abbinata ora che l'emergenza pandemica è (si spera) finita. Ma anche l'angoscia e la preoccupazione: la paura della morte raccontata dal regista Noah Baumbach nel film di apertura, ma soprattutto la morte vera ricordata in un video del presidente dell'Ucraina Zelensky, con l'elenco dei bimbi ammazzati, i nomi, l'età, la località, fino all'implorazione: «Non dimenticateci».

La guerra irrompe sulla Mostra del cinema di Venezia, ma i mille che riempiono la Sala Grande per la cerimonia inaugurale della settantanovesima edizione del festival, gli stessi che pochi istanti prima avevano tributato una standing ovation al Leone d'oro alla carriera Catherine Deneuve (...)

Continua a pagina 14

LEGGENDA Catherine Deneuve col Leone d'oro alla carriera

Il personaggio
Il "Leone" Deneuve: «Io, né sex symbol né icona»

Elena Filini

Bella è sempre bella, mademoiselle de France. Con quell'incarnato di perla. Con quel blu adatto a poche, in una blusa/divisa dalle linee sobrie in cui, ad altezza petto, è cucita una bandiera gialla e blu. Arriva ieratica, bisticcia con le cuffie del traduttore simultaneo, l'allure è intatta. Padrona di sé, trilingue, con un filo di aristocratica antipatia. Nessun dubbio: Oui! Je suis Catherine Deneuve. Gela subito chi già si era entusiasmato alla possibile (...)

Continua a pagina 15

Treviso
«Manutenzioni troppo a rilento» L'Aeronautica contro Leonardo

Paolo Calia

Tempi troppo lunghi per la manutenzione degli elicotteri utilizzati dall'Aeronautica Militare: anche due anni di attesa per rivedere in linea mezzi molto impiegati per missioni sul territorio nazionale e all'estero. E tutto a causa dal ritardo con cui vengono consegnati parti di ricambio essenziali o kit per i nuovi equipaggiamenti. Il sasso lo lancia il capo di Stato maggiore dell'Aeronautica Luca Goretti, generale di Squadra Aerea, durante la visita al 51° Stormo di Istrana (...)

Continua a pagina 9

Picco inflazione, choc prezzi

▶Il carovita arriva all'8,4%: non succedeva dall'85. Il carrello della spesa vola al 9,7%. «Rischio calo dei consumi»

Le idee
Che cosa (non) paga in campagna elettorale

Alessandro Campi

Giorgia Meloni corre veloce da sola e cresce nei consensi. Tutti gli altri (alleati inclusi) la inseguono arrancando. Quando mancano tre settimane circa al voto, è questa l'istantanea che ci consegnano gli ultimi sondaggi. È un fenomeno la leader di Fratelli d'Italia o hanno sbagliato ad impostare la campagna elettorale i suoi competitori?

Con ogni evidenza gli attacchi ad personam non hanno funzionato, almeno sinora. Tantomeno gli insulti a mezzo social, che se eccitano (...)

Continua a pagina 23

Ancora numeri da record per l'inflazione. Accompagnati da un allarme sempre più forte per i possibili impatti sulla spesa delle famiglie, oltre che sulle attività produttive in sé. Ad agosto l'indice dei prezzi al consumo ha fatto segnare un aumento dello 0,8% rispetto a luglio e dell'8,4 su base annua. Ancora una volta a spingere i prezzi sono i beni energetici (la crescita è del 44,9 per cento) ma si fanno sentire anche gli alimentari che raggiungono la doppia cifra. Rallentano invece i trasporti. Per l'indice generale un incremento di questa portata non si registrava dal dicembre 1985. Accelerano poi anche l'inflazione al netto degli energetici e degli alimentari freschi, quella al netto dei soli beni energetici e la crescita dei prezzi del cosiddetto "carrello della spesa" (+9,7%, un aumento che non si osservava da giugno 1984).

Cifoni a pagina 5

La storia. Ceduta al Getty Museum, il Tar: «Torni in Italia»

La tela di Bassano e l'intrigo internazionale

IL DIPINTO "Il miracolo delle quaglie" fu commissionato a Jacopo Bassano nel 1554. **Pederiva** a pagina 10

Venezia
Mose, rincari del 20% La produzione in ritardo

Roberta Brunetti

Rincari in media del 40% per i lavori di salvaguardia in laguna, che per le opere alle bocche di porto del Mose si attestano attorno al 20%. È il nuovo prezzario del Provveditorato alle Opere pubbliche, approvato ieri da un comitato tecnico straordinario, appositamente convocato. L'aggiornamento prezzi tiene conto dei rincari di quest'anno, legati alla famigerata impennata di tante materie prime, ma anche di adeguamenti che in alcuni casi erano fermi al 2009.

Continua a pagina 8

La svolta
Ita Airways, il Tesoro sceglie Certares: più rotte e occupati

Può decollare la trattativa tra il consorzio guidato dal fondo Certares con Delta e Air France-Klm per la privatizzazione di Ita Airways. Il Tesoro ha scelto la rotta per la compagnia di bandiera e ieri ha ufficializzato l'avvio del negoziato in esclusiva. Ha prevalso l'offerta che garantisce lo sviluppo, con l'aumento dell'occupazione, delle rotte e della flotta.

Mancini a pagina 2

Il ricordo
Gorbaciov e l'aiuto che Europa e Usa non vollero dargli

Romano Prodi

Anche se è noto che nessuno è profeta in patria, non ho mai incontrato in vita mia un leader così amato nel mondo e così odiato nella sua terra come Michael Gorbaciov.

Da parte mia, anche perché ho avuto lunghi incontri e discusso di tanti temi con lui, mi schiero tra i suoi più tenaci sostenitori. Prima di tutto per il suo carattere caloroso ed il modo diretto con cui affrontava (...)

Continua a pagina 23

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
✤ *Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Papa Luciani. Una vita da Beato" + € 8,80 ✤

ELEZIONI 2022 La privatizzazione

Ita tratta con Certares, più occupati e rotte Al Tesoro resta il 49%

▶L'offerta del consorzio con Air France e Delta prevede l'incremento della flotta

▶Niente ingerenze del Mef nella gestione ma ultima parola sulle scelte strategiche

LA SCELTA

ROMA Disco verde. Può decollare la trattativa tra il consorzio guidato dal fondo Certares con Delta e Air France-Klm per la privatizzazione di Ita Airways. Il Tesoro ha scelto la rotta per la compagnia di bandiera. È nella mattinata di ieri ha ufficializzato l'avvio del negoziato in esclusiva. Poche righe, diffuse di primo mattino, che rappresentano il punto d'inizio di un percorso che il governo vuole compiere rapidamente, come del resto sottolineato dal presidente del Consiglio Mario Draghi. Una mossa che ha sorpreso non poco i contendenti, ovvero il tandem Msc-Lufthansa, sicuri fino alla fine di essere in pole position nelle preferenze che gli advisor del Tesoro andavano motivando.

Il miglioramento delle proposte, richiesto alle due cordate il mese scorso - per renderle più coerenti con i desiderata del Tesoro - ha evidentemente sovvertito le posizioni, cambiando l'ordine di arrivo finale. Ma quali sono i punti di forza della proposta del colosso Usa messa a punto dalla sede milanese del gruppo dove lavora, tra l'altro, Domenico Barile, top manager italiano? Sostanzialmente tre.

LE MOTIVAZIONI

Il primo riguarda i posti di lavoro e quindi l'architettura industriale. Ha prevalso, emerge da fonti vicine al dossier, l'offerta che garantisce lo sviluppo della compagnia di bandiera, con l'aumento dell'occupazione, delle rotte e della flotta. Aderente allo spirito del Dpcm. Insieme, ed è il secondo punto, ad una governance che consente al Mef di avere voce in capitolo nelle scelte chiave.

Va detto subito che il Tesoro ha messo in chiaro di non essere interessato alla gestione operativa della compagnia, che perciò deve restare in capo ai partner industriali. Ma sui temi cruciali serve condivisione. In poche parole, dopo aver investito oltre 1,2 miliardi e lanciato Ita dalle ceneri di Alitalia, costata complessivamente ai contribuenti italiani circa 14miliardi, l'esecutivo ha voluto cautelarsi per dare un futuro sicuro al vettore tricolore, inserendolo in una alleanza industriale di livello internazionale. Delta, già partner di Alitalia in passato, è infatti il più grande operatore nel trasporto aereo, mentre Air France-Klm ha una posizione di leader in Europa ed è nei primi posti della classifica mondiale. Nella futura alleanza viene attribuita al Mef la nomina del presidente del consiglio di amministrazione, previo l'ok degli altri partner, e il gradimento sul nome dell'amministratore delegato. La cordata Msc-Lufthansa aveva invece garantito il solo diritto di veto su fusioni, scissioni e trasferimento di sede. Al socio pubblico, in altre parole non sarebbero stati riconosciuti presidi significativi sia negli organi di governo della società sia in termini di diritti di veto su materie di rilevanza strategica.

Anche il prezzo proposto che valorizza Ita 700 milioni è stato considerato congruo, pari a quanto conferito ad oggi dal ministero a titolo di capitale, e diventa pari a 1.950 milioni grazie agli aumenti di capitale del Tesoro (650 milioni) e in prospettiva di Certares (circa 600 milioni). Il doppio, insomma, di quanto proponeva nella sua offerta il tandem Msc-Lufthansa.

A sparigliare il campo è stato anche un altro un aspetto ritenuto cruciale da Palazzo Chigi. Nella prima offerta Certares proponeva l'acquisto del 40% di Ita, mentre con l'ultima proposta arriverà a quota 51%, dando vita così a una vera privatizzazione dato che lo Stato perderà il controllo della società. Il Tesoro avrà quindi una quota del 49%. Quanto ai tempi, il trasferimento delle azioni avverrà al momento della firma del contratto, mentre il pagamento potrà essere rateizzato.

Tra l'altro, a differenza di Msc-Lufthansa il consorzio guidato da Certares ha dato la disponibilità a discutere ogni modifica volta a migliorare la coerenza dell'offerta con il Dpcm.

L'ASSETTO

In una seconda fase Delta e Air France faranno l'ingresso nel capitale, con modalità ancora da definire (la quota sarà il 10% ciascuno). Il negoziato partirà invece subito. La trattativa impegnerà le prime due settimane di settembre. Poi il ministero dell'Economia potrà scegliere se firmare un memorandum d'intesa con Certares e i suoi alleati, non vincolante, o se firmare un preliminare, cioè un atto vincolante. Ovviamente sotto la regia di Palazzo Chigi.

Umberto Mancini

LA PROPOSTA È STATA CONSIDERATA LA PIÙ ADERENTE ALLE INDICAZIONI DEL DPCM DI PALAZZO CHIGI

VALUTAZIONE POSITIVA ANCHE PER IL PREZZO ORA SCATTA IL NEGOZIATO FINALE CHE DURERÀ UN PAIO DI SETTIMANE

Ira di Meloni: «Tocca a noi» L'ok del Pd e di Azione

LA POLITICA

ROMA «Abbiamo buttato il bambino con l'acqua sporca». È arrivata puntuale la reazione piccata di Giorgia Meloni all'accelerazione del governo sul dossier Ita. «Ritengo non dovesse andare avanti su una materia così strategica», ha detto dal palco di Pescara, dove ieri si trovava in campagna elettorale. «Non capisco perché il governo abbia scelto invece di andare avanti, senza aspettare il prossimo governo. Abbiamo speso miliardi sulla nostra compagnia di bandiera, e adesso la consegniamo di fatto a fondi stranieri». A risponderle il leader di Azione Carlo Calenda che, su Twitter, sottolinea: «Vuole spendere altri miliardi per Ita-Alitalia. Nessuna sorpresa, vogliono tornare al panettone di Stato».

D'accordo con le mosse di Draghi anche il Pd che attraverso il responsabile economico Antonio Misiani sottolinea che «l'interesse del Paese è scegliere per l'ex compagnia di bandiera la prospettiva migliore dal punto di vista industriale, occupazionale e di governance». «Con l'accordo di oggi - gli fa eco il deputato Claudio Mancini - si va nella giusta direzione per l'azienda, i suoi lavoratori e per Fiumicino che rafforzerà il suo ruolo di hub strategico e vettore di sviluppo della Capitale». All'attacco invece il leader dei Cinquestelle Giuseppe Conte, che chiede a Mario Draghi di chiarire «le ragioni che spingono l'esecutivo a privilegiare questa offerta rispetto all'offerta della cordata concorrente». Dubbi anche da parte del coordinatore azzurro Antonio Tajani.

Posizioni - critiche o meno - per lo più già rimarcate in passato a cui palazzo Chigi replica trincerandosi dietro un «no comment», pur evidenziando come non si tratti di «una decisione ultimativa ma una procedura complessa» e che «il nuovo Parlamento avrà un ruolo». La partita in altri termini potrebbe non essere del tutto chiusa. Un po' come accadde nel 2008, quando la vendita di Alitalia ad Air France sembrava cosa fatta prima della conclusione della campagna elettorale.

F. Mal.

Un colosso da 10 miliardi il maxi-fondo di New York che scommette sul turismo

IL PROTAGONISTA

ROMA In soli dieci anni di attività è già arrivato un po' ovunque il braccio del fondo Certares scelto dal Mef, insieme ad Air France-Klm e Delta, per trattare in esclusiva il rilancio di Ita Airways. Ma è sul turismo, a giudicare dalle ultime mosse, la scommessa più pesante. E non si può certo dire che il fondo Usa, impegnato tra attività di private equity, private credit e real estate, con la leadership negli investimenti nei settori dei viaggi, del turismo e dell'ospitalità, non abbia le spalle larghe. Considerando anche i coinvestimenti, il suo valore di mercato è stimato in oltre 10 miliardi di dollari.

LA STORIA

In plancia di comando dal 2012 c'è Michael Gregory (Greg) O'Hara, fondatore e amministratore delegato senior della stessa società. Un esperto di fusioni e acquisizioni che, prima di approdare all'ultima avventura, era già stato cio dello Special Investments Group di JPMorgan Chase e amministratore delegato di One Equity Partners, il ramo di private equity di JPMorgan. Sa bene O'Hara quanto conta essere in plancia di comando quando si punta una fiches su una nuova promessa. E con la doppia nazionalità, canadese e greca (ma paga le tasse in Italia), ha dalla sua anche l'identikit del compratore formalmente cittadino comunitario.

Oltre a essere presidente di American Express Global Business Travel e di Hertz Global Holdings, il fondatore di Certares, fa parte anche dei consigli di amministrazione di Singer Vehicle Design, TripAdvisor, World Travel & Tourism Council.

LA ROTTA

A chiarire subito strategia e rotta del fondo è la missione dichiarata sul sito di presentazione: «La nostra piattaforma di private equity è dedicata alla creazione di valore di lungo termine». È qui che Certares inserirà il dossier Ita Airways, se le trattative con il Mef sortiranno i risultati sperati.

Tra le sedici aziende in portafoglio c'è la società specializzata in crociere di lusso tra Europa, Asia e Africa, AmaWaterways. Poi c'è Avia Solutions Group, fornitore globale leader di servizi aeronautici, Avoya Travel, azienda leader nel settore delle tecnologie di viaggio che fornisce risorse e servizi a migliaia di compagnie di crociera, turistiche e resort, Azul è la più grande compagnia aerea brasiliana, G Adventures, un tour operator globale, Getaway è un'azienda leader nell'ospitalità all'aperto, come capanne di lusso nella natura. E ancora da Gohagan and Company a Guardian Alarm, da Hertza a Internova Travel Group, da Liberty TripAdvisor Holdings a Marietton Developpement, da Mystic Invest Holding a Nirvana Travel & Tourism, fino alla francese Voyageurs du Monde, una delle più importanti società per i viaggi d'avventura, forniti ai clienti attraverso diversi marchi, tra cui Voyageurs du Monde, Comptoir des Voyages, Terres d'Aventure e Allibert Trekking. Insomma, come si vede il focus è centrato su turismo e dintorni.

L'ad di Certares, Greg O'Hara

LA GENESI

Risale invece al 2020 la missione nei prestiti e in altre soluzioni strutturate per aziende "stressed" e "distressed" tra cui Latam Airlines, McLaren group o la portoghese Mystic Invest Holding. Infine, c'è la divisione immobiliare con AC Hotel Santa Rosa Sonoma Wine Country, The ARC Hotel, Courtyard San Diego Downtown, Hilton San Antonio Hill Country, The Fontainebleau Resort, e altre come EAST Miami.

Non è un caso, visto l'interesse per Ita, che il fondo Usa abbia aggiunto da poco la sede di Milano a quelle di New York e Lussemburgo. Almeno sulla carta, ci sono tutti gli ingredienti per aiutare Ita a spingere la vendita di milioni di biglietti, in particolare nella classe business e sulle rotte più redditizie, come quelle a lungo raggio verso il Nord America.

Non solo. Può essere una buona occasione per contribuire a portare in Italia tanti turisti americani di fascia alta.

Roberta Amoruso

NEL PORTAFOGLIO INVESTIMENTI IN VIAGGI DI LUSSO, SERVIZI AEREI, CROCIERE E OSPITALITÀ IN USA MA ANCHE IN EUROPA

Le linee guida

I COMMENTI

1 Subito al lavoro

Certares accoglie con favore la decisione del Mef: «Lavoreremo nelle prossime settimane con il Mef, con Ita, i nostri partner per arrivare ad un accordo vincolante».

2 I sindacati in attesa

In attesa di capire gli sviluppi del negoziato tra Mef e il fondo Certares, i sindacati chiedono lumi al governo sul fonte dei livelli occupazionali e delle strategie aziendali.

3 Lufthansa: noi i migliori

Lufthansa va all'attacco: «Dal nostro punto di vista, l'offerta congiunta con il gruppo Msc era e continua ad essere la soluzione migliore per Ita Airways».

DECOLLA L'AFFARE
La livrea azzurra di un aereo Ita e, a sinistra, i colori Air France

Cieli d'America e Fiumicino i perni del piano industriale

▶Focus sulle tratte di lungo raggio e il ricco mercato degli Stati Uniti

▶La rete globale di agenzie del Fondo per vendere biglietti alla clientela top

IL PROGETTO

ROMA Per spiazzare Msc-Lufthansa, il piano di Certares ha puntato su tre argomenti-chiave: lo sviluppo della strategia di crescita, la maggiore valorizzazione della compagnia e il coinvolgimento del Mef. Con l'hub di Fiumicino, le rotte a lungo raggio e i posti di lavoro in primo piano. Cifre sul fronte occupazionale ancora non ce ne sono perché saranno oggetto del negoziato, di certo cresceranno flotta e personale. Si parte dai 3.500 tra piloti e assistenti di volo di Ita e dai 53 aerei attuali.

Nell'offerta del fondo Usa si prospetta un forte sviluppo dell'attività sul ricco mercato nordamericano. Certares - argomenta il piano - rappresenta una garanzia per lo Stato italiano visti gli investimenti consolidati in società leader nella distribuzione di viaggi leisure e business in tutto il mondo. Sue partecipazioni di rilievo si trovano nel capitale di American Express Global Business Travel (30 miliardi in biglietti corporate venduti), di Internova (che controlla il più grande network di agenzie viaggi premium negli Usa), di Tripadvisor e di Hertz. Scala distributiva, esperienza nel settore viaggi e la profonda rete di relazioni costituiscono quindi il valore aggiunto che consentirà ad «Ita di massimizzare i profitti», si legge ancora nel piano.

LO SCALO ROMANO SARÀ L'HUB DI RIFERIMENTO DELL'ALLEANZA UNA PIATTAFORMA PER ASIA E AFRICA

GLI OBIETTIVI

Con Certares, sono sempre le linee guida dl piano a spiegarlo, il Mef gioca un ruolo importante, non da comprimario, potendo scegliere il futuro chairman della compagnia e mantenendo il diritto di veto su alcune materie delicate. Tra l'altro potrà garantire la centralità del ruolo della compagnia nel sistema turistico italiano. Le linee fondamentali del piano aziendale del consorzio guidato da Certares, insieme ai due vettori globali, prevedono l'espansione sulle rotte nordamericane, la crescita dell'aeroporto di Fiumicino come terzo hub europeo, e il miglioramento dell'efficienza operativa, con la massima attenzione alla sostenibilità.

Il progetto include il «valore unico» che Certares può apportare attraverso «accordi preferenziali con le società in portafoglio e la capacità di portare i viaggiatori nordamericani in destinazioni turistiche meno popolari in Italia». Un aspetto che è molto piaciuto a una parte dei tecnici del Tesoro.

Il fondo Usa si propone quindi di contribuire a rafforzare le vendite di biglietti per il lungo-raggio ai clienti statunitensi, rotte che sono le più redditizie per il vettore tricolore, dato che i viaggiatori americani tendono a spendere di più rispetto agli europei. Proprio l'apertura privilegiata verso il Nord America rappresenta, a giudizio di Certares, una carta vincente soprattutto sotto il profilo commerciale. Per conferma re questo dato si ricorda che Delta è protagonista indiscusso nei principali aeroporti americani (Jfk e Boston), che insieme rappresentano una fetta di oltre il 50% della capacità di volo dichiarata da Ita. In un capitolo dedicato, Roma e il suo scalo sono considerati centrali in Europa. Con l'obiettivo dichiarato, grazie proprio all'alleanza Sky Team, di diventare il terzo hub del Vecchio Continente al fianco degli aeroporti di Amsterdam e Parigi.

LA STRATEGIA

Centrale in questa strategia oltre a Nord America anche l'America Latina e l'Africa, con Fiumicino candidato ad assumere il ruolo di «gateway» per il continente africano, snodo strategico per le tratte da e per l'Europa. Senza tanti giri di parole, il fondo Usa puntualizza quale sarà il vantaggio competitivo del consorzio guidato da Certares se Ita farà parte dell'alleanza: la chiave del successo è vendere più biglietti a prezzi più alti ai viaggiatori premium. Un terreno sul quale Certares non teme rivali grazie anche alle potenziali alleanze con Amex GBT e Internova. Senza contare il ruolo che potrebbe giocare Tripadvisor e la collaborazione con Hertz.

U. Man.

ELEZIONI 2022 **Il caro energia**

L'Eni pagherà di più per gli extra-profitti Conto da 1,4 miliardi

▶La società ha rivisto la misura dell'imposta dopo il confronto con l'Agenzia delle Entrate

▶Rispetto alla stima di giugno, l'importo da versare nelle casse del fisco è triplicato

RISORSE Un gasdotto che collega l'Europa alla Russia

LA SCELTA

ROMA L'Eni si adegua alle indicazioni del governo. Dopo un riconteggio il Cane a sei zampe ha visto triplicare la tassa sugli extraprofitti, passata da 550 milioni a 1,4 miliardi di euro: sulla base di precisazioni dell'Agenzia delle Entrate pervenute in estate sono state ricomprese nel computo una serie di attività all'estero.

Una batosta per la multinazionale guidata da Claudio Descalzi, protagonista ieri di una severa picchiata a Piazza Affari e di un mini attacco da parte degli hacker. Il titolo è arrivato a perdere oltre il 6%, per poi risollevarsi leggermente sul finire della giornata: ha chiuso in calo del 3,5% a quota 11,808 euro. Del resto proprio su questo fronte l'Eni può fare da esempio ed apripista per altre società.

I TRAGUARDI

Per finanziare le nuove misure contro i rincari delle bollette i partiti spingono per recuperare tutti gli extraprofitti tassati dal governo Draghi.

Finora infatti la tassa più temuta dalle compagnie energetiche non ha prodotto i risultati sperati. A giugno grazie a questa imposta sarebbero dovuti entrare nelle casse pubbliche più di 4 miliardi, ma l'asticella si sarebbe fermata sotto al miliardo di euro. Attesi a novembre altri 6 miliardi.

L'OBIETTIVO

Il premier Mario Draghi, nel corso del suo intervento al Meeting di Rimini, era stato chiaro: «Giusta la tassa sugli extraprofitti delle imprese del settore energetico». Tradotto, le aziende devono pagare. Insomma, la tassa sugli extraprofitti delle aziende energetiche per adesso si è rivelata un flop. L'imposta aggredisce i guadagni delle imprese che grazie all'aumento del prezzo del gas hanno guadagnato più del previsto, così da racimolare risorse utili per sostenere chi invece è stato travolto dalle bollette alle stelle e adesso rischia di finire nel baratro. Eni ha ricalcolato l'ammontare dovuto alla luce della circolare con cui a fine giugno l'Agenzia delle Entrate aveva perimetrato con maggiore precisione i confini del prelievo. Risultato? Il Cane a sei zampe ha versato l'integrazione dell'acconto, parliamo di 340 milioni di euro, entro la prima delle due scadenze fissate dall'esecutivo per regolarizzare le posizioni delle aziende interessate dal balzello. L'aliquota del contributo, che in prima battuta era stata fissata al 10%, è stata incrementata al 25% dal decreto Aiuti e riguarda il saldo delle operazioni attive e passive ai fini Iva realizzato nel periodo ottobre 2021-aprile 2022 rispetto a ottobre 2020-aprile 2021. Le imprese colpite dall'imposta avrebbero dovuto versare un acconto del 40% entro il 30 giugno, mentre il saldo arriverà a fine novembre. Come detto, molte aziende non hanno rispettato però la scadenza di giugno, al punto che il gettito ha solo sfiorato il miliardo di euro, contro i 4,2 che erano previsti in entrata. Da qui le sanzioni. Con il decreto Aiuti bis il governo ha optato per una stretta, stabilendo un percorso in due tappe con sanzioni ridotte per chi avrebbe regolarizzato il dovuto entro il 31 agosto e una multa del 60% di quanto non versato, raddoppiata rispetto alle sanzioni ordinarie già previste, a partire dal primo settembre.

Va detto che Eni ha chiuso un primo trimestre da record, grazie anche ai prezzi dell'energia in crescita. Nei primi tre mesi del 2022 l'utile netto del gruppo petrolifero è balzato a 3,58 miliardi da 856 milioni del 2021 e l'utile netto adjusted a 3,27 miliardi di euro da 270 milioni.

Per le imprese energetiche che hanno dribblato i pagamenti la legge sugli extraprofitti, così come è stata concepita, potrebbe essere incostituzionale. Le aziende hanno fatto notare che l'imposta si applica sul saldo delle operazioni Iva e non sui profitti reali, visibili solo quando i bilanci delle società saranno approvati e pubblicati. Nel frattempo Gazprom ha fatto sapere a Eni di aver ridotto i flussi giornalieri da 27 a 20 milioni. Pure questo spiega in parte il crollo in Borsa di ieri della società. Alla francese Engie sempre Gazprom aveva comunicato in precedenza che avrebbe sospeso completamente le forniture di gas a partire da oggi.

Francesco Bisozzi

IL CANE A SEI ZAMPE HA PROVVEDUTO A INTEGRARE LA RATA DI ACCONTO CON 340 MILIONI AGGIUNTIVI

IL GOVERNO FINORA AVEVA RACCOLTO INTROITI LIMITATI DAL PRELIEVO PENSATO CONTRO IL CARO-BOLLETTE

IL DECRETO AIUTI BIS

Misure per **15 miliardi di euro**

Taglio cuneo fiscale all'1,8% (1,6 miliardi) per redditi fino a 35.000

Anticipo rivalutazione pensioni: +2% negli assegni già da ottobre

Decontribuzione redditi inferiori ai 35mila euro all'anno

Raddoppio quota benefit aziendali esentasse: da 258 a 516 euro

Taglio di 30 centesimi su accise benzina prorogato fino al 20 settembre (900 milioni)

Più tutele per i clienti vulnerabili nel settore del gas naturale

Riduzione bollette luce e gas: stanziati 5 miliardi. Sospese le modifiche unilaterali ai prezzi fino al 30 aprile 2023

Bonus 200 euro ai lavoratori finora esclusi, tra cui i collaboratori sportivi

Rifinanziamento bonus: psicologo (+15 milioni), trasporti (+101 milioni)

Rifinanziamento Fondo per il sostegno del potere d'acquisto dei lavoratori autonomi

Nascita della figura del "docente esperto" che guadagnerà 5.650 euro in più

400 milioni ai Comuni e agli Enti locali contro il caro energia

Aiuti per l'ex Ilva per importi non superiori al miliardo di euro

L'Ego-Hub

«Ospedali a rischio, sostegni dal governo»

LA PROTESTA

ROMA Non solo le attività produttive; anche gli ospedali temono gli effetti dei rincari dell'energia, che potrebbero far saltare i bilanci delle aziende sanitarie e mettere a rischio la capacità di erogare i servizi. «Chiediamo che sia riconosciuta la caratteristica di imprese energivore e gasivore per le strutture ospedaliere di qualsiasi natura giuridica» spiega Barbara Cittadini, presidente nazionale Aiop, l'Associazione italiana ospedalità privata che aggiunge: «gli aiuti previsti per far fronte al rincaro dei prezzi dell'energia elettrica e del gas escludono gli ospedali accreditati di diritto privato, che garantiscono il diritto alla salute dei cittadini erogando il 25% di tutte le prestazioni e i servizi ospedalieri resi alla popolazione dal Servizio sanitario nazionale».

Nel dl Aiuti bis nessuna misura sul gas Accordo tra i partiti: deciderà il governo

IL CASO

ROMA Da una parte il dl Aiuti-bis, pronto a iniziare l'esame al Senato martedì prossimo. Dall'altra un decreto del governo contro il caro-energia in arrivo del valore stimato di 10 miliardi di euro. È questo il quadro che emerge dalla riunione congiunta delle Commissioni Finanze e Bilancio del Senato che ieri pomeriggio ha visto i partiti discutere gli emendamenti al decreto pubblicato lo scorso 10 agosto. La scadenza per la presentazione è fissata per stamattina alle 10, l'esame invece è stato rinviato. Da Palazzo Madama arriva una conferma dell'orientamento del governo, emerso nelle interlocuzioni tra il presidente del Consiglio Mario Draghi e i suoi ministri nei giorni scorsi. Palazzo Chigi è pronto a intervenire per frenare il rincaro delle bollette. Resta il niet di Draghi a uno scostamento di bilancio. Le coperture andranno infatti trovate altrove: dalle entrate tributarie superiori alle previsioni alla tassa sugli extra-profitti delle aziende energetiche fino alla rimodulazione di alcune voci di spesa. Non sarà quindi il dl Aiuti-bis l'ombrello per intervenire sulla crisi energetica, ma un decreto autonomo che, fanno sapere fonti governative, sarà sottoposto per la riconversione al prossimo Parlamento, a partire dal 13 ottobre. L'accordo raggiunto nelle commissioni Finanze e Bilancio congiunte, presiedute dal senatore del Pd Luciano D'Alfonso e dal pentastellato Daniele Pesco, prevede invece la presentazione di emendamenti con un limitato onere di spesa su cui raggiungere un consenso ampio. Alla riunione era presente la sottosegretaria al Mef Alessandra Sartore che avrebbe garantito come alcuni dei provvedimenti in discussione potrebbero rientrare nel decreto Aiuti-ter in preparazione.

LE PROPOSTE

Su alcuni interventi è già stato trovato un accordo di massima. È il caso dello stralcio del "docente esperto", la norma che prevede un assegno annuale ad personam di 5650 euro all'anno dopo aver completato un percorso di formazione di nove anni. Via libera da M5S, Pd e Lega per eliminarla dal decreto votando l'"emendamento zero" della capogruppo di Leu Loredana De Petris. Un'intesa c'è anche per rivedere il Superbonus e in particolare per cancellare la responsabilità solidale per i cessionari del credito prevista nell'articolo 121 del decreto Rilancio. Mentre sulle pensioni si registrano aperture sulla proposta targata Cinque Stelle di aumentare da 750 a 1000 euro la quota di impignorabilità. Se gli interventi contro il caro-bollette sono rimandati al decreto del governo, in commissione si è discusso di modificare una norma del dl Aiuti-bis pensata per difendere famiglie e imprese italiane colpite dalla crisi delle bollette e che però impatta pesantemente i piccoli e medi fornitori energetici. E cioè la sospensione fino al 30 aprile del 2023 di «ogni eventuale clausola contrattuale che consente all'impresa fornitrice di energia elettrica e gas naturale di modificare unilateralmente le condizioni generali di contratto relative alla definizione del prezzo». Dai partiti riuniti al Senato arriva inoltre un semaforo verde a un emendamento del ministero del Lavoro - da presentare in sede di conversione del decreto - per prorogare fino al 31 dicembre lo smart working per i lavoratori fragili e per i genitori di figli under-14. La normativa di maggior favore per entrambe le categorie di lavoratori era scaduta lo scorso 31 luglio. Su alcuni emendamenti la quadra è ancora da trovare. È il caso di due proposte di FdI per instaurare un "Copasir provvisorio" - che resti in carica fino all'insediamento delle nuove camere - e per inviare all'estero agenti sotto copertura dell'Aise (i Servizi segreti).

LE PROTESTE

L'intesa raggiunta al Senato di fatto lascia campo libero al governo per fermare la crisi energetica ed evita di trascinare nella campagna elettorale dei partiti il dl-Aiuti bis. Un risultato rivendicato tra gli altri da D'Alfonso, «serve una linea virtuosa riguardo al numero e alla coerenza degli emendamenti», il monito ai colleghi. Ieri però non sono mancate proteste. FdI punta il dito contro Italia Viva, accusata di aver «disertato» le commissioni. E il capogruppo di FdI al Senato Luca Ciriani lancia un appello al governo: «Sul dl Aiuti abbiamo agito responsabilmente - dice - ora attendiamo un invito al tavolo per affrontare l'emergenza bollette. Il governo ci faccia sapere se abbiamo ancora un interlocutore».

Francesco Bechis

OGGI SCADONO I TERMINI PER GLI EMENDAMENTI PENSIONI, VERSO L'AMENTO DELLA QUOTA DI IMPIGNORABILITÀ

Il caro vita

Così in Europa

Francia
+6,5%

Germania
+8,8%

Spagna
+10,3%

Paesi Bassi
+13,6%

Grecia
+11,1%

CONFCOMMERCIO: «NON CI SONO SEGNI DI RALLENTAMENTO» CONFESERCENTI: «SI RISCHIA UN EFFETTO DOMINO»

Inflazione record dall'85 E ora è allarme consumi

▶Aumento dell'8,4% su base annuale il carrello della spesa vola fino al 9,7%

▶La corsa dei prezzi è ancora trainata dai rialzi a due cifre dei beni energetici

I DATI

ROMA Ancora numeri da record per l'inflazione. Accompagnati da un allarme sempre più forte per i possibili impatti sulla spesa delle famiglie, oltre che sulle attività produttive in sé. Ad agosto l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività ha fatto segnare un aumento dello 0,8 per cento rispetto a luglio e dell'8,4 su base annua. Si tratta di un'accelerazione rispetto a un mese fa, quando l'incremento su base annuale era stato del 7,9 per cento. Ancora una volta a spingere i prezzi verso l'alto sono i beni energetici (la crescita è del 44,9 per cento) ma si fanno sentire anche gli alimentari che raggiungono la doppia cifra. Rallentano invece i trasporti. Nel suo comunicato, l'istituto di statistica elenca i nuovi massimi storici toccati. Per l'indice generale un incremento di questa portata non si registrava dal dicembre 1985 (quando fu pari a +8,8%). Accelerano poi anche l'inflazione al netto degli energetici e degli alimentari freschi (+4,4%, non era così da maggio 1996 quando fu +4,7%), quella al netto dei soli beni energetici (+4,9%, livello non raggiunto da aprile 1996) e la crescita dei prezzi del cosiddetto "carrello della spesa" (+9,7%, un aumento che non si osservava da giugno 1984).

IL FENOMENO

Non si tratta naturalmente di un fenomeno solo italiano. Ieri sono usciti anche i dati di Eurostat relativi agli altri Paesi europei, che comprendono una misurazione dell'inflazione leggermente diversa: l'indice armonizzato Ipca, diverso perché tiene conto ad esempio anche delle riduzioni temporanee di prezzo, ovvero dei saldi. Nel caso del nostro Paese, la corsa dei prezzi misurata con questo criterio ha toccato il 9 per cento, valore appena al di sotto di quello complessivo dell'area dell'euro. Ma è andata ancora peggio in altri Paesi: i baltici sono sopra il 20, l'Olanda si avvicina al 14, la Spagna supera la doppia cifra. La Germania è appena al di sotto del livello medio (8,8%) mentre la Francia riesce a contenere l'aumento in un 6,5 per cento annuo, che riflette anche la maggiore disponibilità di energia legata alle centrali nucleari.

RECESSIONE IN VISTA

Il punto naturalmente è quanto potrà durare una tendenza di questo tipo. Le banche centrali su entrambe le sponde dell'oceano sembrano decise a contrastare l'inflazione con tutti i mezzi, anche a costo di favorire una recessione che ormai viene data praticamente per scontata. La preoccupazione è evitare uno scenario come quello degli anni Settanta, scongiurando in particolare l'avvio di una rincorsa tra prezzi e salari. Intanto però i governi devono fare fronte all'esigenza di compensare famiglie e imprese. Uno sforzo destinato a proseguire nei prossimi mesi.

La preoccupazione, oltre che per il possibile fermo di una serie di attività a partire da quelle che assorbono una maggiore quantità di gas e di energia elettrica, è anche per l'effetto sui consumi: finora è stato tutto sommato limitato persino per quanto riguarda i carburanti e le altre voci energetiche. Ma con l'arrivo dell'autunno le cose potrebbero cambiare anche nella percezione dei consumatori.

LO SCENARIO

Secondo Confesercenti, la corsa dell'inflazione unita al caro bollette «rischia di produrre un pesante effetto domino sui consumi delle famiglie e sul Pil»: senza un'inversione di tendenza, avverte, l'aumento di prezzi e utenze «porterà nei prossimi due anni ad una minore spesa di 34 miliardi, oltre 1.300 euro in meno a famiglia». Lo scenario si riflette ormai su tutto il sistema produttivo, sottolinea Confcommercio: la tendenza al rialzo dei prezzi «non mostra credibili segnali di rallentamento» e di questo passo «il 2022 si chiuderebbe con un'inflazione media prossima al 7,5%». In realtà la Banca d'Italia nelle scorse settimane ha ipotizzato un valore ancora più alto e vicino all'8 per cento. Per il momento l'inflazione acquisita per il 2022, ovvero quella che si otterrebbe ipotizzando una variazione nulla nella restante parte dell'anno, è pari a +7%. È chiaro però che la variazione nei prossimi mesi non sarà nulla.

Luca Cifoni

In Veneto

Rincari nelle lavanderie: «Servizi sanitari a rischio»

VENEZIA Il caro-bollette mette a rischio i servizi alla sanità e al turismo. A lanciare l'allarme è l'assessore regionale Roberto Marcato *(in foto)*, dopo l'incontro con i rappresentanti di Assosistema Confindustria e delle lavanderie industriali. A luglio il settore, che in Veneto conta 80 imprese e oltre 2.000 addetti, ha registrato un aumento del prezzo medio del metano del +658% rispetto al 2019, del +1055% rispetto al 2020 e del +134% (dato provvisorio) rispetto al 2021; allo stesso modo l'incremento dell'energia elettrica è stato rispettivamente del +431%, +615% e +122%. Rincari che pesano sui costi della sanificazione della biancheria degli ospedali, delle sale operatorie e degli alberghi, tanto che è stata paventata la possibile risoluzione dei contratti. «È necessario mettere un tetto al prezzo del gas e rinegoziare il Pnrr», ha ribadito il leghista Marcato, assicurando l'impegno della Regione «ad agire presso le opportune sedi». Intanto dell'emergenza si parla anche in Consiglio regionale. Dice il presidente Roberto Ciambetti (Lega): «Bisogna innanzitutto tassare, con norme ineccepibili e non impugnabili da chicchessia, gli extraprofitti di chi ha accumulato dall'aumento dei costi energetici guadagni inammissibili e se permettete immorali». La consigliera Elisa Venturini (Forza Italia) si unisce a chi chiede di imitare il modello Francia: «Serve fare presto perché c'è il forte rischio che le imprese fermino la produzione a causa del timore di non riuscire a sostenere i costi energetici o, peggio ancora, decidano di chiudere i battenti».

Il centrodestra

Liceo breve e pace fiscale Il «piano di volo» di FdI

▶ Nel programma di Fratelli d'Italia l'idea di accorciare le scuole superiori

▶ Tra le 25 priorità l'addio all'obbligo vaccinale e al reddito di cittadinanza

IL CASO

ROMA Non più solo «Dio, patria e famiglia» - «il più bel manifesto d'amore» a detta di Giorgia Meloni - ma anche scuola, natalità, Pnrr, fisco, lavoro, sanità, Made in Italy, ambiente, energia trasporti e le immancabili riforme. Sono 25 le priorità con cui «risollevare l'Italia» individuate da Fratelli d'Italia nel programma pubblicato ieri. Quaranta pagine dense, «un piano di volo» per dirlo con le parole di Meloni e i suoi. «In un piano di volo si individua una meta, si traccia la rotta e si prepara la partenza. È così che prende forma ogni viaggio - si legge nell'incipit - Proprio come un programma di governo».

LA SCUOLA

All'interno diverse proposte simbolo del partito e alcune novità. Sull'istruzione ad esempio, trova spazio quel liceo del Made in Italy annunciato sul palco del Meeting di Rimini e concepito «Per dare qualità e prestigio al contesto lavorativo e culturale del "Marchio Italia", formando gli studenti sia dal punto di vista della conoscenza della produzione italiana di alto livello sia della promozione delle attività di business orientate verso il mercato estero». Restando sul fronte della scuola, accanto ai motti «più inglese» e «più indirizzi di studio abilitanti», torna in auge l'idea di «ridurre di un anno il percorso di studio scolastico» per consentire «ai giovani italiani di diplomarsi a 17-18 anni». Un vecchio pallino della politica nostrana che però ha sempre fallito nel centrarlo sul serio (per ultimo il ministro Patrizio Bianchi, che ha visto rigettare dal Consiglio superiore della pubblica istruzione la sua richiesta di estendere a 1000 scuole la sperimentazione in corso già dal 2017 in un centinaio istituti). La scuola del resto è uno degli argomenti principe di questa campagna elettorale, ieri finita alla ribalta quando Meloni stessa - in un ragionamento più articolato sul ruolo dei sindacati - ha attaccato i professori («Io sogno una nazione nella quale tu per essere un buon docente non devi avere la tessera della Cgil») scatenando le reazioni del mondo dell'istruzione e costringendo la leader ad un mezzo passo indietro dal palco elettorale di Termoli: «La citazione era solo una semplificazione. Vorrà dire che useremo altri esempi».

Tornando al testo, è interessante notare come il primo punto sia il sostegno alla natalità e alla famiglia. Come? Attraverso «la progressiva introduzione del quoziente familiare, cioè di un sistema di tassazione che tenga conto del numero dei componenti del nucleo familiare». Una misura da circa 6 miliardi secondo le stime di FdI. Ed ancora: «L'aumento degli importi per l'assegno unico e universale: fino a 300 euro al mese per il primo anno di ogni figlio, fino a 260 euro dal secondo anno di vita fino ai 18 anni e mantenimento dell'attuale assegno fino a 21 anni». Tra le proposte inoltre anche quelle riguardanti sulla casa. Occorre - si legge nel documento - «destinare maggiori risorse al Fondo di garanzia per l'acquisto della prima casa per le giovani coppie di lavoratori precari». In pratica no a nuove tasse sulla prima abitazione e zero tasse sui primi 100mila euro per il suo acquisto.

Corposo il capitolo fiscale in cui Meloni e i suoi propongono una «riforma dell'Irpef con progressiva introduzione del quoziente familiare»; «l'estensione della flat tax per le partite Iva fino a 100mila euro di fatturato»; e «l'introduzione della flat tax sull'incremento di reddito rispetto alle annualità precedenti, con la prospettiva di un ulteriore ampliamento per famiglie e imprese»; «progressiva eliminazione dell'Irap e razionalizzazione dei micro-tributi».

LE ALTRE PROPOSTE

Corposo il capitolo fiscale in cui FdI proprone non solo «l'estensione della flat tax per le partite Iva fino a 100mila euro di fatturato»; e «l'introduzione della flat tax sull'incremento di reddito rispetto alle annualità precedenti» ma anche la cosiddetta "pace fiscale". E cioè il «saldo e stralcio delle cartelle fino a 3mila euro per le persone in difficoltà e, per importi superiori, pagamento dell'intera imposta maggiorata del 5% in sostituzione di sanzioni e interessi, e rateizzazione automatica in 10 anni».

Tra le proposte trova spazio la già annunciata abolizione del reddito di cittadinanza (più volte definito «metadone di Stato» da Meloni) e anche, in vista dell'autunno, una serie di nuove direttrici per il «contrasto al Covid-19». Ad esempio la ventilazione meccanica controllata nelle scuole e negli uffici, il potenziamento dei trasporti, è infine significativa la promessa di un addio definitivo all'obbligo di vaccinazione contro il Covid-19 e quella di non reintrodurre il Green pass.

Francesco Malfetano

«CAMPAGNA INDEGNA NON HO LE SPALLE ABBASTANZA LARGHE»

Giorgia Meloni a Pescara: «Il livello di questa campagna è indegno. Le mie spalle non sono abbastanza larghe».

INTANTO IERI È STATA ABROGATA DAL DL AIUTI BIS LA PROPOSTA DEL COSIDDETTO "DOCENTE ESPERTO"

I vescovi di 12 regioni: «Autonomia è iniquità»

LA POLEMICA

VENEZIA Più poteri alle Regioni? I vescovi delle aree interne dicono no: «Chiediamo alla politica interventi seri, concreti, intelligenti, ispirati da una progettualità prospettica, non viziata da angusti interessi o tornaconti elettorali: in tal senso, qualora entrasse in vigore l'autonomia differenziata, ciò non farebbe altro che accrescere le diseguaglianze nel Paese; come comunità cristiana vogliamo crescere nella consapevolezza e nella partecipazione». È quanto si legge nella dichiarazione finale di oltre 30 presuli, provenienti da 12 regioni (prevalentemente del Centro-Sud, più Emilia Romagna e Piemonte), che per due giorni si sono riuniti a Benevento per discutere delle difficoltà riguardanti i loro territori.

LEGA-M5S

Intanto sull'autonomia è di nuovo polemica fra Lega e Movimento 5 Stelle. Nella sua visita in Veneto, il leader pentastellato Giuseppe Conte aveva imputato al segretario leghista Matteo Salvini l'affossamento della riforma con la crisi maturata al Papeete. Erika Stefani, all'epoca ministro per gli Affari regionali, non ci sta: «Bastoni fra le ruote, dichiarazioni deliranti, l'allora sottosegretario 5S (Stefano Buffagni, *ndr.*) che rideva alle proposte messe sul tavolo dal Veneto. Queste sono solo alcune delle cose che ho vissuto personalmente e a differenza del professor Conte evidentemente ho una buona memoria. Mesi di duro lavoro sull'autonomia, un documento pronto e inattaccabile ma i continui no e i muri dei 5 Stelle hanno fatto cadere il governo anche sull'autonomia».

Contro la riforma va anche Luigi De Magistris, numero uno di Unione Popolare: «Significa spaccare ancora di più l'Italia in due, i più deboli sempre più deboli e i più forti sempre più forti».

Venezia, polemica alla Mostra nel film "Marcia su Roma" spunta la foto della Meloni

IL DOCUMENTARIO

VENEZIA Giorgia Meloni al fianco di Vladimir Putin. È l'immagine contenuta in "Marcia su Roma", il docufilm di Mark Cousins proiettato ieri alla Mostra del Cinema di Venezia. Così al Lido è andata in scena la prima polemica di questa edizione: Federico Mollicone, deputato e responsabile Cultura di Fratelli d'Italia, a margine dell'inaugurazione al Lido ha definito il documentario «un improprio strumento di propaganda che altera la par condicio della campagna elettorale». Pronta un'interrogazione parlamentare al ministro Dario Franceschini, «dal momento che il festival è finanziato con denaro pubblico, senza voler fare alcun tipo di censura, per conoscere come è possibile che la Giuria abbia ammesso» un'opera con all'interno la leader della destra italiana. «Io sono irlandese e non voto in Italia – si difende il regista – ma il modo in cui la Meloni ha parlato a Vox in Spagna, dicendo "no Lgbt, sì all'universalità della Croce", io credo sia azzardato perché mina la sicurezza delle minoranze e ci riporta ai tempi delle crociate del primo millennio. La Meloni ha detto di non essere fascista e non è pericolosa come Mussolini, ma usa un linguaggio che esprime idee pericolose».

I POLITICI

Allo stesso modo nel film Cousins cita politici come Bolsonaro, Orbán, Xi Jinping. In apertura c'è un imbarazzato Donald Trump. L'ex presidente non sa come giustificare l'uso di frasi di Benito Mussolini nei suoi comizi: «Sono belle e funzionano», dice. Può sembrare inconsueto aprire un docu-film su quanto accadde a Roma il 28 ottobre 1922 con un intervista a Trump, ma per il regista non è così: «Quello a cui abbiamo assistito il 6 gennaio dello scorso anno a Capitol Hill mostra che la democrazia non è mai al sicuro, è fragile ed è sempre esposta al rischio di aggressioni, e nuove marce su Roma sono sempre possibili».

Da Trump si passa alle immagini girate da Umberto Paradisi dapprima a Napoli, per documentare il raduno delle squadre fasciste, e poi a Roma, dopo che il Re ne ha permesso l'entrata in città. Quelle immagini diventeranno nel 1923 "A Noi", documento ufficiale del partito fascista, e un esempio di manipolazione della realtà che farà scuola durante il Ventennio. «Quello che si stabilisce – dice Cousins – è lo "sguardo coloniale" del fascismo e del suo cinema. Ci sono le masse e non gli individui, e le masse devono soggiacere alla propaganda. Chi vuole prendere il controllo del potere sa naturalmente che il cinema è uno strumento straordinario: trasgressivo, immediato e convincente perché sa nascondere i suoi meccanismi. Io, smontando "A Noi", ho mostrato come Paradisi, e di conseguenza, i fascisti, abbiano manipolato la realtà di quell'evento».

UNA DONNA ITALIANA

Ad Alba Rorhwacher, Cousins nel documentario assegna il ruolo di una donna italiana qualsiasi che è dapprima convinta che Mussolini riporterà ordine nel Paese e che a poco a poco capisce di essere caduta preda di manipolazione e di false illusioni. «Avevo bisogno di alternare le immagini delle masse care al fascismo ad un primo piano di donna, di un individuo che guarda direttamente negli occhi gli spettatori. Molte donne italiane caddero nell'illusione, ma anche molte dovettero ricredersi». E con precisione "Marcia su Roma" racconta il decisivo ruolo della massoneria nella scalata del Duce. «Niente di inventato è tutto negli archivi, basta cercare». Il documentario sarà nei cinema il 22 ottobre. E certo - questo il regista non poteva saperlo quando l'ha girato, né la giuria quando l'ha scelto - arriva nel momento in cui, fatto cadere il governo Draghi, incombe la campagna elettorale. E anche la polemica politica può servire da traino.

Giuseppe Ghigi

FOTOGRAMMA Benito Mussolini in un frammento del docufilm "Marcia su Roma", diretto da Mark Cousins e proiettato ieri alla Mostra del Cinema di Venezia

MOLLICONE (FDI): «IMPROPRIO STRUMENTO DI PROPAGANDA» IL REGISTA COUSINS: «FASCISTA? ESPRIME IDEE PERICOLOSE»

L'intervista Carlo Calenda

«Per salvare le aziende possiamo scontrarci anche con Bruxelles»

▶Il leader del Terzo polo: «I crediti Ets sono diventati una tassa. Vanno sospesi»

▶«Sì a un Draghi bis con FdI nella maggioranza. I M5S? Devono sparire»

È appena rientrato da un tour in Sicilia («il ponte sullo Stretto? Sono favorevole, prima però spendiamo i due miliardi già stanziati per le altre infrastrutture sull'isola, se no di che parliamo?»). E domani ripartirà alla volta del Nord produttivo: Milano, Brescia, Bergamo, Verona e Cernobbio. È un fiume in piena, Carlo Calenda. Galvanizzato dai sondaggi che danno il Terzo polo in crescita, all'8% per Noto sondaggi (ma «faremo come a Roma, dove partivamo dal 6% e siamo arrivati al 19», assicura), il leader di Azione sente che la meta è a portata di mano: «Fermare questa destra sfascia-conti e chiedere a Mario Draghi di restare a Palazzo Chigi». Obiettivo: «Salvare le imprese che rischiano di scomparire. Anche imponendo una forzatura a Bruxelles».

Calenda, Confindustria lancia l'allarme: con l'energia a questi prezzi, si rischia una desertificazione di aziende. Che fare?

«Il rischio è concreto. Da un mese propongo ai leader dei partiti di interrompere la campagna elettorale e incontrarci. Meloni dice lunedì in Parlamento: va bene. Vorrei però far notare che il centrodestra continua a chiedere a Draghi di investire decine di miliardi sulle bollette ma poi si arrabbia se il governo in carica per gli affari correnti vende Ita. Dobbiamo prenderci tutti un impegno».

Quale?

«Che siamo pronti a investire in modo massiccio contro il caro energia ma che dopo non butteremo altri soldi. Lo dicano tutti chiaramente: al governo non scasseremo i conti».

La leader di FdI non ha già dato rassicurazioni, su questo fronte?

«Non basta improvvisarsi responsabili per dieci minuti. Il programma che hanno presentato Lega, FdI e Forza Italia costa 200 miliardi. Così non siamo seri».

C'è chi accusa Draghi di essere stato troppo timido, in questa fase.

«La cosa assurda è che ad accusarlo sono gli stessi che lo hanno sfiduciato, come Conte, Salvini e Berlusconi. Se volevano un premier pienamente operativo, non dovevano mandarlo a casa. Detto questo, credo che l'esecutivo stia agendo con serietà».

Il tetto europeo al prezzo del gas è un obiettivo realizzabile?

«Realizzabilissimo: l'Europa può essere in grado di imporre alla Russia il prezzo del metano. E poi tutti i contratti di fornitura prevedono clausole di forza maggiore per frenare la speculazione. Ma è un'operazione complessa, ci vorrà tempo: prima servono altre misure».

Ad esempio?

«Primo punto: sganciare il prezzo dell'energia prodotta dalle rinnovabili da quella ottenuta con il gas. Secondo: un taglio secco da dieci miliardi alle bollette delle imprese energivore,a partire dal settore dell'acciaio e della ceramica. Terzo: rigassificatore a Piombino, su cui Pd e FdI hanno detto tutto e il contrario di tutto. Quarto...»

Quarto?

«Bisogna comunicare a Bruxelles la sospensione immediata dei crediti Ets, i cosiddetti certificati sulle emissioni che le imprese acquistano in base a quanto inquinano.

IL TETTO AL PREZZO DEL GAS È FATTIBILE MA INTANTO BISOGNA TAGLIARE LE BOLLETTE ALLE IMPRESE ENERGIVORE

IL CENTRO SUPERA L'8%

Galvanizzato dai sondaggi che lo danno in crescita, all'8%, Carlo Calenda spinge sull'acceleratore della campagna elettorale. E dopo la Sicilia da oggi punta al Nord produttivo

Di fatto, una tassa in più. Non possiamo permettercelo».

E come si fa a dire basta?

«Possiamo fare una forzatura. Una comunicazione unilaterale a Bruxelles. Non si può aspettare ancora: alla fine ci arriveranno anche le Istituzioni Ue. Nel frattempo, andiamo di fronte alla Corte di Giustizia europea, se serve».

Il resto della maggioranza sarebbe d'accordo?

«E chi lo sa? Ognuno dice cose strampalate. Di Maio propone di tagliare le bollette, ma da ministro ha bloccato le due navi di rigassificazione che avevo dato ordine di acquistare io, ha cercato di fermare il Tap. Farebbe meglio a tacere e a vergognarsi un po'».

Però lei è favorevole allo scostamento di bilancio. Mentre Meloni, ad esempio, non lo vuole, come Draghi.

«Sono favorevole solo a certe condizioni, se necessario per salvare il Pil. Meloni fa il contrario di quello che promette: si professa atlantista e in Europa sta con Orban».

Pensa che l'Italia rischierebbe di essere isolata, con lei premier?

«A Bruxelles sta coi filorussi, c'è già un cordone sanitario verso di lei e il suo gruppo. Non credo che da premier avrebbe agibilità politica per chiedere più deficit o supporto monetario della Bce».

Non ha un curriculum da capo del governo?

«Né lei, né la sua classe dirigente, che ha lo stesso livello di preparazione del candidato che aveva schierato a Roma, Enrico Michetti, che parlava solo di bighe. Io ho fatto il ministro, ho esperienza gestionale in Ferrari e Sky, eppure penso che Draghi sia più adeguato di me a Palazzo Chigi. Qui invece tutti si credono Nuvolari, pur senza aver mantenuto tra le mani un volante».

LA MIA PRIORITÀ È COSTRUIRE UN PAESE NORMALE SENZA BONUS NÉ PROMESSE IRREALIZZABILI

SERVE UNO SHOCK PER LA SCUOLA METÀ DEI DIPLOMATI È IMPREPARATO PARTIAMO DAL TEMPO PIENO PER TUTTI

Quali sarebbero le priorità, se ci fosse lei al volante?

«Costruire un Paese normale, niente bonus né promesse irrealizzabili. Ogni euro in più va messo sui giovani e sulla sanità: non si possono aspettare 22 mesi per una mammografia. E poi serve un piano shock per la scuola»

Cioè?

«Tempo pieno in tutti gli istituti, anche al liceo. Il 50% dei diplomati risulta impreparato, il doppio della media europea. Meno educazione nozionistica, più attitudine all'apprendimento. La maturità un anno prima proposta dalla destra non ha alcun senso».

E la leva obbligatoria?

«Un'imbecillità. Costerebbe moltissimo. Salvini la propone e Berlusconi si vanta di averla abolita».

Lei dice di puntare a una maggioranza "Ursula". I cinquestelle potrebbero farne parte?

«I 5S non dovrebbero stare da nessuna parte, dovrebbero sparire. Penso a chi ha sostenuto il governo Draghi. Se fossi Meloni, poi, io sarei il primo a chiedere al premier di restare per superare questo momento di tempesta: dovrebbe rendersi conto di non poter fare meglio».

C'è qualcosa su cui Draghi ha sbagliato in questi mesi, dal suo punto di vista?

«Forse si poteva fare di più sulla politica industriale, sulle infrastrutture. Ma nel complesso è stato un esecutivo di grande efficacia. E Draghi il premier più autorevole dai tempi di De Gasperi»

Meglio di Renzi?

«Non lo chieda a me, visto che di quell'esecutivo facevo parte. È stato l'unico governo che ha abbassato le tasse, abbiamo fatto cose positive per le imprese».

A proposito di Renzi, come va il tandem con lui? È ancora contento di aver abbandonato il Pd?

«È il Pd che ha abbandonato se stesso, a forza di inseguire i populisti. Renzi ha fatto un grande atto di generosità dandomi la leadership. Ci sentiamo tutti i giorni, domani saremo insieme a Milano».

E la lavatrice, ha imparato a usarla? O sua moglie le lascia ancora le istruzioni?

«*(Ride)* Ho sempre saputo come farla. Era lei che non si fidava».

Andrea Bulleri

Il no di Letta all'incontro tra leader «Sarebbe solo un cinema inutile»

LA POLEMICA

ROMA Uno rilancia, l'altro chiude ogni spiraglio. Se Calenda insiste sull'opportunità di un tavolo tra i leader per trovare soluzioni sul caro energia, Letta taglia corto: «Il problema non è l'armistizio elettorale», mette a verbale il segretario del Pd. «Il governo c'è e io mi fido dell'azione di Draghi». Poi la stoccata, lanciata al leader di Azione dal salotto televisivo di Porta a porta: «La proposta di Calenda? Eviterei cinema inutili – punge Letta – Il Parlamento c'è, noi ci siamo, il governo faccia l'intervento e saremo pronti ad approvarlo. Non trasformiamo tutto sempre in campagna elettorale». Del resto, osserva il segretario, «tre forze politiche hanno deciso che era meglio andare al voto. È grottesco che chi ha fatto cadere Draghi oggi gli chieda pieni poteri sull'energia».

Inutile, insomma, sedersi a ragionare con chi ha fatto cadere il governo. Ma anche discutere con quel Terzo polo che la narrazione dem non intende accreditare come un'alternativa al campo meloniano. «In queste elezioni il confronto è tra due, centrosinistra o centrodestra: ecco perché parliamo tanto di voto utile», ribadisce Letta, secondo cui «nei collegi si sceglie o l'uno o l'altro». Il pareggio, insomma, «è impossibile: chi dice che ci sarà e che potremo chiedere a Draghi di restare, non fa i conti con questa legge elettorale che prevede più di un terzo degli eletti con la logica dell'uninominale. Lì vince uno solo».

Eccolo, il senso della campagna su cui insiste il Pd, che tante critiche – arrivate soprattutto dal Terzo polo – ha attirato ai dem. Con quel messaggio («Scegli») che rimbalza sui manifesti elettorali divisi tra una metà nera e una rossa (Putin o l'Europa, combustibili fossili o rinnovabili). Di qua o di là, insomma.

«Ad esempio nel collegio di Roma centro sono candidati Calenda e Bonino, oltre a esponenti di FdI e M5S. Chi vota Calenda, che non ha alcuna possibilità di essere eletto lì – va all'attacco il segretario – ma impedisce a Bonino di vincere il seggio, e così facendo favorisce la destra. È oggettivo». E l'obiettivo del Pd, invece, è «vincere», ribadisce Letta. Fiducioso che «la nostra coalizione crescerà». Nonostante i sondaggi che, per il momento, continuano a inchiodare il centrosinistra a quasi 20 punti di distanza dalla coalizione avversaria.

CENTROSINISTRA Il segretario del Partito Democratico Enrico Letta

IL SEGRETARIO PD ESCLUDE LA POSSIBILITÀ DI UN PAREGGIO: «BISOGNA SCEGLIERE O DI QUA O DI LÀ»

TAPPA IN LOMBARDIA

Il segretario torna poi a chiedere tempestività al governo sulle bollette: «Bisogna agire subito per disaccoppiare il costo dell'energia prodotta dal gas e quella ottenuta con le rinnovabili», esorta: «Spero in un intervento del governo nelle prossime ore». È la priorità, insieme al «raddoppio del credito d'imposta» e alla rateizzazione dei pagamenti per le imprese, oltre al taglio del costo del lavoro. Ed è anche quello che al segretario hanno chiesto gli imprenditori in Veneto, che «hanno i capelli dritti per la scelta di aver fatto cadere Draghi». È da lì, da uno storico feudo leghista, che il numero uno dem (candidato capolista a Vicenza) ha scelto di cominciare la campagna elettorale, alla conquista dei voti dei delusi dal Carroccio. Oggi invece sarà in Lombardia, e in serata alla Festa dell'Unità di Milano, seconda tappa del tour al Nord. Con la stessa strategia: nessun assist a Calenda. «O di qua, o di là».

A. Bul.

Laguna, rincari del 40% nei lavori di salvaguardia

▶L'aggiornamento del prezzario: aumento del 20% per le bocche di porto del Mose

▶Le ditte contano sulla ripresa delle opere In sei mesi produzione solo per 10 milioni

2
I milioni di euro a cui ammontano i rincari secondo il prezzario aggiornato ieri

250
I milioni di euro di produzione che era stata stimata per il 2022: un obiettivo irraggiungibile

SALVAGUARDIA

VENEZIA Rincari in media del 40% per i lavori di salvaguardia in laguna, che per le opere alle bocche di porto del Mose si attestano attorno al 20%. È il nuovo prezzario del Provveditorato alle Opere pubbliche, approvato ieri da un comitato tecnico straordinario, appositamente convocato. L'aggiornamento prezzi tiene conto dei rincari di quest'anno, legati alla famigerata impennata di tante materie prime, ma anche di adeguamenti che in alcuni casi erano fermi al 2009.

Una misura attesa dalle imprese della galassia Mose che confidano ora anche in questo strumento per una ripartenza completa dei lavori. Nel primo semestre del 2022, complice la faticosa uscita del Consorzio Venezia Nuova dalla crisi, la produzione è stata infatti molto bassa: appena 10 milioni di lavori conclusi, quando i programmi ne prevedevano 250 in tutto l'anno. Cifra ora praticamente impossibile da raggiungere, anche se nell'ultimo mese il ritmo dei lavori è aumentato.

Ed ecco l'esigenza di correre, per recuperare i ritardi e completare le opere alle bocche di porto entro il prossimo anno, come da cronoprogramma, ma anche per avviare tutti gli altri interventi del sistema Mose (compensazioni ambientali, ripristini vari in laguna), che sono molto più indietro.

I NUOVI PREZZI

Quello del prezzario era un passaggio delicato. Una prima ipotesi, prospettata dallo stesso Cvn, immaginava rincari fino al 300%. Percentuali che avevano fatto fare un salto sulla sedia ai funzionari di Palazzo dei X Savi, la sede del Provveditorato, ex Magistrato alle acque. E qui, sentite anche le imprese, è stato predisposto un prezzario diverso, con aumenti molto più contenuti, che comunque tengono conto dei prezzi di mercato. Per gli impianti del Mose, ad esempio, che partivano dai prezzi del 2018, quando si sono fatte le gare, i rincari si fermano al 12%. Superano il 40%, invece, quelli per opere marittime ed edili che erano ferme al 2009.

DUE MILIONI IN PIÙ

Rincari sulla carta che, per il momento, si traducono in 2 milioni di euro in più, sui 10 milioni di lavori prodotti nei primi sei mesi dell'anno (per lo più relativi impianti), che il Cvn dovrà versare alle imprese coinvolte. Il 20% appunto. Soldi che il Consorzio ha per ora trovato nel suo bilancio, senza dover ricorrere al fondo nazionale di compensazione per l'aumento prezzi. La scadenza per la domanda era ieri. Ora lo stesso prezzario sarà usato per i lavori in corso e in arrivo da qui a fine anno. Per il 2023, invece, l'indicazione ministeriale è di varare un nuovo prezzario, che stavolta valga per tutti: Provveditorato, Regione, Comune.

I RITARDI DA RECUPERARE

Tra le imprese del Mose c'è ancora una cerca preoccupazione. «La produzione è molto sotto. E i ritardi non solo dovuti soltanto ai prezzi, che le imprese subiscono con questo mercato fuori controllo - premette Giovanni Salmistrari, presidente di Ance Venezia e tra i consorziati del Cvn - C'è un problema di permessi, ma quello principale è la finanza: soldi e fideiussioni che il Consorzio ancora non ha ottenuto. Contiamo che si risolva tutto a breve, ma se questo sarà un anno di transizione, vanno costruite le premesse perché il 2023 sia un anno di produzione davvero eccezionale». Ancora più esplicito Renzo Rossi, dell'omonima impresa, un'altra consorziata impegnata nei lavori per la salvaguardia della Basilica di San Marco: «Non siamo più nella situazione di un anno fa, ma non c'è ancora certezza nei pagamenti. Servono condizioni economiche che non mettano in difficoltà le imprese. Non dimentichiamo che lo Stato, per questioni contabili, da dicembre a giugno non paga. E allora servono soluzioni per anticipare i soldi, senza esporre troppo le imprese. Nessuno può lavorare gratis».

Roberta Brunetti

SALMISTRARI (ANCE): «CI SONO PROBLEMI DI PERMESSI E FINANZA, SOLDI E FIDEIUSSIONI CHE IL CVN NON HA ANCORA OTTENUTO»

L'intervento

A San Marco c'è la barriera anti-acqua alta

▶VENEZIA Si avvia alla conclusione, dopo oltre un anno, il cantiere per la protezione della Basilica di San Marco dalle acque alte intermedie con una barriera in vetro. Ieri è cominciata la posa dei primi 60 metri (su 130 di lunghezza complessiva) di lastre che correranno tutto attorno alla Basilica e che serviranno per bloccare la risalita dell'acqua, che finora, quando la marea superava gli 88 centimetri, filtrava nel nartece. Alte circa un metro e 30, le lastre hanno una lunghezza media di 5 metri, con elementi di raccordo più piccoli, tutti collegati da pilastrini. A coprire la testa delle lastre un semplice profilo di acciaio. Realizzati dalla Gr Strutture di Vigodarzere, i vetri sono stati studiati perché non si appannino e andranno periodicamente puliti. Si tratta di un'opera provvisoria costata 5,2 milioni, ma la barriera sarà smontata quanto saranno completati i lavori di messa in sicurezza dell'intera insula marciana.

«Manutenzioni a rilento» C'è Leonardo nel mirino dell'Aeronautica militare

▶Treviso, il capo di Stato maggiore: «Due anni per la revisione di un elicottero: inaccettabile»

▶Durante la visita alla base di Istrana scoppia il caso dei ritardi nella consegna dei ricambi

LA POLEMICA

TREVISO Tempi troppo lunghi per la manutenzione degli elicotteri utilizzati dall'Aeronautica Militare: anche due anni di attesa per rivedere in linea mezzi molto impiegati per missioni sul territorio nazionale e all'estero. E tutto a causa dal ritardo con cui vengono consegnati parti di ricambio essenziali o kit per i nuovi equipaggiamenti. Il sasso lo lancia il capo di Stato maggiore dell'Aeronautica Luca Goretti, generale di Squadra Aerea, durante la visita al 51° Stormo di Istrana e soprattutto al 3° Reparto manutenzione aeromobili e armamento (Rmaa) di Treviso, una delle eccellenze dell'arma azzurra che si occupa dello stato di salute degli elicotteri AW139 e HH101, due dei mezzi più moderni in dotazione. «Penso non sia operativamente accettabile che una cellula entrata a marzo 2021 sia pianificata in uscita a febbraio 2023!», ha sottolineato rispondendo a una domanda durante il giro tra gli hangar del reparto trevigiano assieme al colonnello Edoardo Pilone, direttore del 3° Rmaa. Il generale non l'ha mai citato, ma è chiaro che il suo messaggio sia rivolto al colosso Leonardo, leader mondiale dell'industria aerospaziale, che ha progettato e realizzato l'ultima linea di elicotteri garantendo anche tutti i ricambi necessari.

TREVISO Il capo di Stato maggiore dell'Aeronautica Luca Goretti (anche qui a sinistra nel tondo) durante la visita al 51° Stormo di Istrana

LA SCINTILLA

«Al 3° Rmaa - ha premesso il Capo di Stato Maggiore - ho potuto apprezzare con enorme soddisfazione lo sforzo posto in essere dal reparto che, con il prezioso supporto della "ditta", si sta prodigando per assicurare la produzione di ispezioni sulle linee AW139 e HH101 necessaria alla operatività della forza armata». Traduzione per i non addetti ai lavori: le "ispezioni" sono attività di manutenzione compiute regolarmente sugli elicotteri che arrivano a Treviso da tutti i reparti italiani; la "ditta" è invece Leonardo spa. Il generale poi affonda: «Mi rincresce, però, aver appreso che talune ispezioni sono in ritardo per mancanza di parti o di kit e ritardi ripetuti nella consegna degli stessi, come sta accadendo sugli HH101». E qui ricorda il caso dell'elicottero arrivato a marzo 2021 per la manutenzione e che non sarà riconsegnato, per via dei ritardi che nei mesi si sono accumulati l'uno sull'altro, prima del febbraio 2023. «Sarà un episodio, ma è significativo», ribadisce. Il generale poi ammorbidisce un po' i toni: «Nella convinzione che una collaborazione sempre più stretta tra "ditta" e forza armata sia la chiave per sostenere al meglio la operatività dei reparti dell'Aeronautica Militare, ho chiesto di individuare soluzioni concrete e rapide che consentano di recuperare i ritardi». E infine l'augurio, che però assomiglia molto a un ordine: «Auspico che per il futuro la pianificazione del supporto alle ispezioni sia quanto più possibile ispirata a criteri di fattibilità e attendibilità. Lo chiedono con forza gli equipaggi per assicurare il loro servizio per il bene della popolazione».

IL GENERALE GORETTI: «HO CHIESTO SOLUZIONI RAPIDE E CONCRETE PER RECUPERARE IL TEMPO PERDUTO»

OPERATIVITÀ

L'elicottero HH101, nella versione HH101A "Caesar", è un mezzo di ultima generazione progettato per il recupero di personale civile e militare in difficoltà e per operare in sicurezza anche in territorio ostile a supporto delle forze speciali. Lungo oltre 22 metri e alto 6,5 può operare a bassissima quota e ha un raggio operativo molto ampio grazie alla possibilità di rifornirsi in volo. Progettato e realizzato dalla Leonardo spa è in entrato in linea nel 2020 andando in dotazione al 9° Stormo stanziato a Grazzanise (Caserta), dove fa da supporto anche all'attività dei Fucilieri dell'Aria, reparto d'élite dell'Aeronautica Militare.

Paolo Calia

In Spagna

Bimba di 20 mesi uccisa dalla grandine

Un chicco di grandine gigante, del diametro di oltre dieci centimetri, che l'ha colpita alla testa. Questa la causa della morte di una bambina di appena 20 mesi, nella Spagna nordorientale, deceduta ieri mattina in ospedale per un grave trauma cranico. Lo riporta Murcia Today citando il sindaco Carme Vall di La Bisbal d'Emporda nella regione di Girona, in Catalogna, dove la piccola si trovava insieme ai genitori quando si è verificata la grandinata. I media locali hanno riferito che almeno cinquanta persone sono state curate per le ferite riportate in seguito alla tempesta. Anche una donna è stata ricoverata in ospedale. Il governo della Catalogna ha spiegato che si è trattato della tempesta più forte degli ultimi venti anni nella regione.

Intrigo internazionale per la tela di Bassano Il Tar: «Torni in Italia»

▶Dipinto veneto del '500 ceduto al Getty Museum, il ministero revoca l'ok all'espatrio: «Eccezionale valore storico-artistico» I giudici: «Omissioni e dati falsi dietro l'errore di valutazione»

IL CASO

VENEZIA C'è un intrigo internazionale dietro la clamorosa cessione del capolavoro rinascimentale di Jacopo Bassano, commissionato nel 1554 dal patrizio veneziano Domenico Priuli. A svelarlo è la sentenza, pubblicata in questi giorni, con cui il Tar del Lazio respinge i due ricorsi degli ultimi proprietari del dipinto conosciuto come "Il miracolo delle quaglie" o "La raccolta delle coturnici", annoverato fra le opere più pregiate del pittore veneto e acquistato lo scorso anno dal Getty Museum di Los Angeles. I giudici danno ragione al ministero della Cultura, che ha annullato in autotutela il certificato di libera circolazione della tela e ne ha disposto il rientro in Italia dopo le polemiche per l'autorizzazione all'espatrio, affermando che il permesso era stato rilasciato sulla base di un errore di valutazione dovuto a «omissioni e/o dati non corrispondenti al vero».

ALL'UFFICIO ESPORTAZIONE IL QUADRO ERA STATO PRESENTATO SPORCO E PRIVO DEL TITOLO

L'ACQUISTO

Nell'ottobre del 2021 il museo americano aveva annunciato l'acquisto del quadro dagli eredi dell'antiquario fiorentino Vittorio Frascione, il quale l'aveva gelosamente custodito per quasi sessant'anni senza mai consentirne l'esposizione. Un post dello storico dell'arte Lorenzo Barbato aveva sollevato il caso: «Com'è stato possibile che gli enti predisposti alla tutela del patrimonio artistico non siano intervenuti a impedire l'esportazione di un'opera di tale rilievo?». La vicenda era stata oggetto anche di un'interrogazione parlamentare al ministro Dario Franceschini, dopodiché non se n'era saputo più nulla. Ora il verdetto del Tribunale amministrativo regionale racconta cos'è successo in seguito. Il 21 gennaio di quest'anno il dicastero ha revocato l'attestato rilasciato nel 2018 dall'Ufficio esportazione di Pisa e ha incaricato i carabinieri del Comando tutela patrimonio culturale di Roma di riportarlo in Italia. Inoltre il 22 marzo è stato avviato il procedimento per la dichiarazione di interesse culturale dell'opera.

LE CONDIZIONI

L'istituzione ha spiegato che il via libera alla partenza era stato erroneamente dato sulla base di un'istruttoria «insufficiente e fuorviante», in quanto il dipinto era stato presentato «in condizioni conservative non buone, sporco e con una patina», come risultava pure «dalla peraltro pessima fotografia allegata all'istanza», al punto da indurre la commissione «a ribassare il valore economico» a 70.000 euro rispetto ai 120.000 denunciati (cifra comunque nettamente inferiore ai 9 milioni di dollari battuti nel 2014 da Christie's per "L'adorazione dei pastori" di Bassano).

DA VENEZIA A LOS ANGELES

"Il miracolo delle quaglie" (o "La raccolta delle coturnici") era stato commissionato dal patrizio veneziano Domenico Priuli a Jacopo Bassano nel 1554. Dal 17 ottobre 2021 il capolavoro si trova al Getty Museum di Los Angeles. Il dipinto ritrae una scena biblica: guidati da Mosè e Aronne, gli ebrei lasciano la vita di schiavitù in Egitto ma restano bloccati nel deserto.

I CARABINIERI SONO STATI INCARICATI DI RECUPERARE IL CAPOLAVORO ANCHE SE SI TROVA NEGLI STATI UNITI

Inoltre il Mic ha precisato che il proprietario dell'epoca aveva genericamente indicato la tela come "Soggetto biblico", anziché citarne il titolo, il che avrebbe contribuito ad occultarne «il pregio e l'eccezionale valore storico-artistico» agli occhi dei valutatori.

I RICORSI

Il dipinto però si trova tuttora negli Stati Uniti. Sia l'erede di Frascione che il Getty Museum, infatti, hanno impugnato i provvedimenti ministeriali. Da una parte il venditore ha sostenuto che l'Italia custodisce «la più alta concentrazione al mondo di opere del Bassano, visibili anche in numerose collezioni pubbliche», per cui l'espatrio di questo capolavoro non determinerebbe «alcun pregiudizio per il patrimonio culturale nazionale». Dall'altra l'acquirente ha puntualizzato che i carabinieri non avrebbero potere oltre confine, «soprattutto in mancanza di accertamento circa l'illiceità della condotta» rispetto ad un'opera che adesso «si trova all'estero» ed è «di proprietà di un soggetto straniero».

LE MOTIVAZIONI

Per il Tar, invece, «l'annullamento dell'attestato rende contraria a diritto la permanenza all'estero del bene e, come tale, comporta l'obbligo di rientro», in quanto si tratta di «un'opera di straordinario pregio artistico, appartenente al patrimonio culturale della Nazione e che è uscita illegittimamente dal territorio italiano». Com'è stato possibile? I giudici evidenziano il ruolo del venditore: «L'atteggiamento complessivamente reticente da questi tenuto in sede di richiesta dell'attestato, certamente colposo – se non preordinato ad approfittarsi della scarsa conoscenza del dipinto da parte degli "esperti" – ha contribuito, in modo determinante, all'errore valutativo in cui è incorsa l'amministrazione nel non accorgersi che si stava trattando del dipinto successivamente trasferito». Dopo cinque secoli, la storia continua, anche perché la sentenza potrà essere appellata in Consiglio di Stato.

Angela Pederiva

SURREALISMO "Coppia con le teste piene di nuvole" è del 1937

Dalì, le opere all'estero L'alt del Mic è in ritardo e il "dittico" va all'asta

IL PASTICCIO

ROMA Surreale il caso della vendita all'estero del capolavoro surrealista di Salvador Dalì. Il dittico "Coppia con le teste piene di nuvole", che dalla fine degli anni '50 si trovava in Italia, il 15 ottobre 2020 è stato venduto dalla casa d'aste di Londra "Bonhams" per circa 9,4 milioni di euro. Il ministero della Cultura, dopo averne autorizzato l'esportazione, ha notificato alla Fondazione Isabella Scelsi (proprietaria dell'opera) il decreto di annullamento in autotutela dell'attestato di libera circolazione del doppio dipinto, a tre ore e un quarto dall'inizio dell'asta nella capitale inglese, con contestuale ritiro del lotto. Ma secondo il Tribunale amministrativo del Lazio quel decreto è illegittimo, così come lo è quello successivo del 27 dicembre 2021 con la «dichiarazione di interesse artistico e storico, nonché storico-relazionale particolarmente importante ed eccezionale per l'integrità e completezza del patrimonio culturale della Nazione».

LA STORIA

"Coppia con le teste piene di nuvole": così Dalì aveva intitolato, nel 1937, il dittico che si è trovato al centro della contesa legale. Nel 1963 la gallerista americana Frances Mc Cann decide di donare l'opera, acquistata a Parigi negli anni 50, a Giacinto Scelsi in memoria della loro storia d'amore ormai conclusa. Nel 1987, Scelsi costituisce la fondazione a nome di sua sorella Isabella lasciandole in eredità i dipinti. Per quattordici anni le opere surrealiste sono rimaste in un caveau e successivamente sono state esposte al Palazzo Grassi di Venezia, al Mart di Trento e in diversi musei esteri.

"COPPIA CON LE TESTE PIENE DI NUVOLE" ERA CUSTODITA DA UNA FONDAZIONE A ROMA, POI A LONDRA C'È STATA LA CESSIONE

LA CONTESA

Nel 2019 la Fondazione Scelsi per finanziare nuovi progetti artistici decide di mettere all'asta il dittico, chiedendo un attestato di libera circolazione. La Commissione di turno presso l'Ufficio esportazioni di Roma ha concesso l'autorizzazione. Ottenuti i permessi, l'opera viene trasferita a Londra, ma a tre ore e 15 minuti dall'inizio dell'asta il ministero della Cultura blocca la compravendita sostenendo l'importanza delle opere per il patrimonio artistico e culturale italiano in quanto realizzate presumibilmente a Lucca, dove Dalì soggiornò a casa della contessa Anna Blanc, e conservate in Italia da Giacinto Scelsi. Due motivi d'interesse nazionale al quale il ministero ne ha aggiunto un terzo: Scelsi nella sua opera di compositore e musicista è stato influenzato da Dalì, perciò esisterebbe un legame karmico tra i due. Il Tar, al quale sono stati presentati i ricorsi della Fondazione Scelsi e della Bonhams, ha però smontato queste tesi, in particolare l'ultima: «Il preteso legame karmico tra l'opera di Dalì ed il compositore Scelsi sarebbe inidoneo a giustificare la dichiarazione di interesse culturale in contestazione, traducendosi in irrilevanti considerazioni personali del redattore del provvedimento». Così il ministero, ammonito anche per il suo ritardo nel sollevare dubbi sulla questione, è stato condannato a pagare alla Fondazione Scelsi e Bonhams un risarcimento di 10mila euro.

Il giudice respinge per la terza volta l'archiviazione su Sissy

▶Non si chiude l'inchiesta a sei anni dalla morte dell'agente penitenziaria

▶Nuove indagini sugli spostamenti del cellulare trovato nell'armadietto di servizio

IL CASO

VENEZIA Ancora indagini sulla morte di Maria Teresa Trovato Mazza, "Sissy", l'agente di polizia penitenziaria ventottenne calabrese, originaria di Taurianova, morta il 12 gennaio 2019 dopo che il suo corpo era stato rinvenuto in un lago di sangue il primo novembre del 2016 in un ascensore dell'ospedale di Venezia, con un proiettile che le aveva trapassato il cranio.

Lo ha stabilito il giudice per le indagini preliminari di Venezia sciogliendo la riserva sull'opposizione presentata dai familiari della vittima contro l'ennesima richiesta di archiviazione, la terza, formulata dalla Procura, secondo la quale non vi è alcun mistero da risolvere in quanto si tratta di un caso di suicidio.

L'OPPOSIZIONE

A comunicare la notizia sono stati i legali dei genitori di Sissy, gli avvocati Eugenio Pini e Girolamo Albanese, i quali hanno fatto sapere che il gip ha indicato alla Procura alcuni accertamenti supplementari da svolgere, dando tempo sei mesi per completare le indagini. Si tratta di due questioni sollevate dagli stessi legali dei familiari della vittima: gli investigatori dovranno cercare di ottenere i dati di geolocalizzazione del telefono di Sissy (potrebbero essere chiesti a Google), dopo che la società telefonica Wind non è stata in grado di fornire l'elenco delle celle agganciate nel caso di chiamate senza risposta. Per la difesa si tratta di informazioni decisive per sapere se l'agente avesse portato il cellulare con sè quel giorno, durante il servizio svolto all'ospedale per controllare una detenuta che aveva partorito: gli investigatori lo hanno trovato nell'armadietto di Maria Teresa, in carcere, e ritengono che non si sia mosso di lì. I genitori, convinti che la figlia sia stata uccisa, sono convinti che qualcuno, dopo l'esplosione del colpo di pistola, lo abbia preso e riportato in carcere per riporlo nell'armadietto della giovane.

L'altra punto di approfondimento disposto dal gip riguarda la dinamica balistica: il generale Luciano Garofano, ex responsabile del Ris dei carabinieri e ora consulente dei familiari della defunta, ha dimostrato empiricamente che il modello teorico utilizzato dagli esperti Procura non poteva considerarsi corretto. Il giudice ha ora disposto che i consulenti del pm si confrontino con i dati forniti da Garofano.

Infine, sempre sulla questione balistica, la Procura dovrà ascoltare alcune persone, tra cui i sanitari che hanno prestato soccorso alla ventottenne. Ritenuti, inutili, invece, altri accertamenti chiesti dagli avvocati Pini e Albanese sulla pistola e su un maglione, in quanto non potrebbero portare ad elementi certi. «Esprimo soddisfazione per il provvedimento dell'Ufficio Gip che ha accolto l'opposizione alla richiesta di archiviazione. Confido che questo provvedimento possa incentivare il raggiungimento della verità», ha dichiarato l'avvocato Pini.

MISTERO A sinistra il luogo dell'ospedale di Venezia dove è stata trovata gravemente ferita da un colpo di pistola Maria Teresa Trovato Mazza, detta Sissy, agente penitenziaria

IL PADRE

«Noi cerchiamo la verità e spero che questo avvenga grazie a questo giudice che nel giorno in cui abbiamo discusso il caso (lo scorso 7 luglio, ndr) mi è sembrato molto attento - ha commentato il papà di Sissy, Salvatore Trovato Mazza - Sono convinto che troveranno qualcosa. Il generale Garofano ha dimostrato chiaramente che non è stato un suicidio, ricostruendo la scena avvenuta nell'ascensore. Ha effettuato una simulazione con manichino con una testa riempita di liquido contro il quale ha esploso alcuni colpi: nel caso in cui mia figlia si fosse sparata ci sarebbero gli schizzi di retroproiezione, quindi noi siamo convinti che c'era un'altra persona».

Gianluca Amadori

ORDINATO IL CONFRONTO TRA I PERITI DEL PM E L'EX COMANDANTE DEI RIS, GAROFANO SULLA DINAMICA BALISTICA

L' Istituto Oncologico Veneto vieta il fumo di sigaretta anche all'esterno delle sedi

LA PREVENZIONE

PADOVA Da oggi l'Istituto oncologico veneto spegne simbolicamente l'ultima sigaretta. Scatta il divieto di fumare, non solo in tutti i locali al chiuso e negli autoveicoli come consolidata consuetudine, ma anche all'esterno. «Il nuovo regolamento, in vigore da domani, è espressione della nostra mission, che è quella di tutelare la salute e prevenire la malattia oncologica a tutti i livelli, promuovendo stili di vita sani in ogni forma. Pertanto il nuovo regolamento mira – spiega il direttore generale, Patrizia Benini - ad evitare l'esposizione al fumo passivo delle persone presenti allo Iov, a qualsiasi titolo, garantire la salubrità dell'aria, mantenere libere dal fumo le aree all'aperto immediatamente limitrofe agli accessi, nonché le zone esterne, mantenere il decoro e l'igiene ambientali in tutti i locali e nelle aree all'aperto, ma anche e soprattutto ridurre il numero di fumatori attivi. E per dare un segnale ulteriormente forte, tutti gli operatori aziendali saranno coinvolti nella realizzazione degli obiettivi della normativa antifumo».

Per favorire il rispetto rigoroso del divieto, la direzione sanitaria dell'Istituto, coinvolgendo i servizi competenti, promuove iniziative informative, affinché il personale e l'utenza fumatrice siano sensibilizzati al rispetto della norma, coinvolgendoli ed orientandoli in possibili percorsi di disassuefazione.

CURA L'ingresso dello Iov, l'Istituto Oncologico Veneto, che ha due sedi a Padova e Castelfranco

D'ora in poi i ricoverati, gli utenti, gli accompagnatori e i visitatori che non osservano quanto deliberato saranno richiamati al rispetto delle disposizioni. Da normativa, per i trasgressori è prevista una sanzione che va da 27,50 a 275 euro. Somma che viene raddoppiata se si fuma in presenza di una donna in gravidanza, di lattanti o bambini fino a 12 anni.

Non è la prima volta che la sanità padovana dice stop al fumo. Lo stesso regolamento è stato adottato dall'Azienda Ospedale Università di Padova nel maggio 2021. Il provvedimento, firmato oltre un anno fa dal direttore generale Giuseppe Dal Ben, ha imposto il divieto di fumare in tutti i locali e spazi chiusi (aperti o meno al pubblico), in tutti gli autoveicoli di proprietà dell'Azienda ospedaliera e, soprattutto, negli spazi esterni di pertinenza dell'ospedale. Il divieto è stato esteso anche alla sigaretta elettronica.

Numerosi i cartelli che riportano la scritta "Vietato fumare anche all'aperto" installati nelle aree verdi, nei cortili e nei parcheggi. Alcuni dipendenti dell'ospedale universitario patavino, inoltre, sono stati incaricati come "responsabili della vigilanza anti fumo". Una linea dura contro gli effetti negativi non solo per la salute dei fumatori, ma anche per i cittadini che altrimenti si troverebbero a respirare un altrettanto dannoso fumo passivo.

Elisa Fais

SANITARI, VISITATORI E RICOVERATI RISCHIANO LA MULTA PURE CON LE SIGARETTE ELETTRONICHE

La "Carovana dei ghiacciai" certifica il collasso: «Entro 15 anni addio Marmolada»

IL MONITORAGGIO

PADOVA Nel giro di tre lustri potrebbe scomparire. Una previsione inquietante, suffragata dai dati: negli ultimi 100 anni la superficie si è ridotta del 70% e il volume di oltre il 90, e la grandezza complessiva è un decimo rispetto a un secolo fa. La Marmolada, dunque, si conferma un "paziente" in agonia come evidenziano i risultati del monitoraggio fatto dalla Carovana dei Ghiacciai di Legambiente, presentati ieri al Museo di Geografia dell'Università di Padova. Alla quarta tappa, con l'obiettivo di fare il punto su quanto sta accedendo nell'arco alpino in seguito alla crisi climatica, con particolare attenzione alla Regina delle Dolomiti, dove il 3 luglio il distacco dalla parete di un enorme seracco aveva causato la morte di 11 persone, hanno partecipato Aldino Bondesan e Mauro Varotto, docenti del Bo e membri del Comitato Glaciologico italiano; il collega di Ateneo Carlo Barbante dell'Istituto di Scienze Polari; Roberto Francese, dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica; Vanda Bonardo, responsabile nazionale Alpi degli ambientalisti, e Gigi Lazzaro presidente di Legambiente Veneto.

TRAGEDIA La voragine sulla Marmolada che ha provocato la strage. Il ghiacciaio è da anni in sofferenza

I NUMERI

Il ritiro del ghiacciaio ha mostrato una progressiva accelerazione, tanto che negli ultimi 40 anni la sola fronte centrale è arretrata di più di 600 metri, provocandone una risalita in quota di circa 250 metri.

«Abbiamo un segnale d'allarme che arriva dai cambiamenti climatici e per la prima volta ci troviamo a fronteggiare il rischio glaciologico, che ha avuto effetti drammatici - ha osservato Bondesan -. Stiamo assistendo a una fusione degli apparati glaciali con un'accelerazione progressiva, molti sono alla fase terminale della loro vita ed è difficile che ci possa essere una ripresa. C'è un problema locale, legato a essi come risorsa idrica, e un altro riferito alla disponibilità della neve, che assieme al ghiaccio, nel periodo estivo alimenta falde e corsi d'acqua: se mancano, o se c'è una fusione accelerata, andiamo incontro alla siccità. I protocolli scientifici prevedono di costruire scenari a lungo termine, cioè al 2100, che però è lontano perché venga avvertito come emergenza. Servono decisioni urgenti a livello politico sulla transizione energetica e maggiore consapevolezza da parte dei cittadini». «I ghiacciai - ha aggiunto Barbante - sono importanti anche come memoria del clima del passato, perché "intrappolano" informazioni che ci consentono di andare indietro di 800 mila anni. Sono archivi da salvaguardare».

Dal Comitato glaciologico, costituito da 200 volontari, è arrivato infine un appello affinché siano messe a disposizione risorse per approfondire le ricerche e prevenire le catastrofi.

Nicoletta Cozza

CON L'ATTUALE PROGRESSIONE LA SCOMPARSA È CERTA: IN UN SECOLO PERSO IL 90% DEL VOLUME

Addio a Gorbaciov

L'ultimo presidente dell'Unione Sovietica Mikhail Gorbaciov morto martedì a 91 anni, protagonista di una stagione di riforme (solo in parte completate) che segnarono la fine della guerra fredda

Il mondo lo piange, Mosca no È giallo sui funerali di Stato

▶Il distacco della Russia per la morte dell'ex presidente Il dubbio del Cremlino sulla cerimonia ufficiale

▶I leader occidentali gli riconoscono il ruolo storico Il tributo di Biden: «Leader raro e lungimirante»

IL CASO

ROMA Ha contribuito a scrivere la parola fine a quasi settant'anni di regime comunista aprendo un periodo di riforme, ma in Russia il giudizio sulla sua figura politica ancora divide, anzi probabilmente prevale il piatto della bilancia negativo. Ed è un paradosso, in una società che, nel bene e nel male, dipende anche dalle decisioni che Michail Gorbaciov ebbe il coraggio di prendere, anche se forse in quei convulso periodo tra gli anni 80 e 90 del secolo scorso non ebbe molte alternative. Nel giorno successivo la sua morte ancora le comunicazioni ufficiali e ufficiose russe si dividevano sui funerali di Stato. Solo in serata il Cremlino sembrava avere accettato questo epilogo. Eppure, nel primo pomeriggio, l'agenzia Interfax diceva: «Non ci saranno funerali di Stato». Qualche ora dopo la Tass, altra agenzia di stampa russa: «Gorbaciov avrà funerali di Stato a Mosca sabato». La camera ardente del primo e ultimo presidente dell'Urss, morto dopo una lunga malattia a 91 anni martedì scorso, sarà allestita, sabato, sempre secondo Interfax, alla Casa dei sindacati di Mosca. La figlia, Irina, ha spiegato: «Non sono in grado per il momento di dire se si tratterà di funerali di Stato».

SPOT

Premio Nobel per la Pace, apprezzato dai grandi leader come Reagan e la Thatcher, stimato in Occidente per avere offerto - ma la storia avrebbe poi preso strade sconnesse - libertà e opportunità al suo popolo come semplificato nel celebre spot di Pizza Hut, Gorbaciov in Russia suscita critiche taglienti, soprattutto nelle generazioni più anziane che guardano al ridimensionamento dell'impero sovietico e alla crisi economica degli anni Novanta. Putin ha smussato gli angoli, rispetto ai giudizi quasi sprezzanti che aveva speso per Gorbaciov in passato. Ieri lo ha definito «un politico e uno statista che ha avuto una influenza importante sulla Storia del mondo». Ancora: «Ha dovuto affrontare grandi sfide in politica estera, nell'economia e nella sfera sociale, capiva profondamente che le riforme erano necessarie e cercava di proporre le proprie soluzioni a problemi scottanti. Vorrei sottolineare anche quella grande attività umanitaria, di beneficenza e illuminismo che Gorbaciov ha condotto negli ultimi anni». Nel 2014 il padre della glasnost non condannò l'annessione della Crimea. Sulla recente aggressione dell'Ucraina, si era limitato a un appello per «una rapida cessazione delle ostilità e l'avvio immediato dei negoziati di pace». Chi lo conosceva, però, racconta che in privato era sconvolto. Non solo: negli ultimi anni Gorbaciov aveva criticato la graduale riduzione di libertà imposta da Putin, tanto da paragonare il partito di Russia Unita al Pcus. Anche per questo per tutto il giorno ieri c'è stata incertezza sui funerali di Stato, solo nel tardo pomeriggio è stata fatta circolare questa notizia: la cerimonia si terrà nella Sala delle Colonne di Mosca, sarà sepolto nel cimitero centrale Novodevichy di Mosca, vicino alla moglie Raissa, morta 23 anni fa.

Mentre la Russia riflette sul suo recente passato, l'Occidente è unanime nell'elogiare l'operato di Gorbaciov. Il ricordo del presidente Usa Joe Biden: «Un leader raro e lungimirante. Quando salì al potere, la Guerra Fredda durava da quasi 40 anni e il comunismo da ancora più tempo, con conseguenze devastanti. Pochi funzionari sovietici di alto livello avevano il coraggio di ammettere che le cose dovevano cambiare. Ha lavorato con il presidente Reagan per ridurre gli arsenali nucleari dei nostri due Paesi dopo decenni di brutale repressione politica, ha sposato riforme democratiche». «Ha reso una grande servizio all'umanità» ha detto alla Bbc Henry Kissinger. Secondo l'Osservatore Romano, che ricorda l'incontro con Giovanni Paolo II in Vaticano, fu «un visionario, un umanista». Per il presidente Sergio Mattarella, gli europei hanno un grande debito nei suoi confronti, «scompare una figura che ha profondamente segnato la storia europea e gli equilibri mondiali». Il presidente del Consiglio, Mario Draghi: «Il suo desiderio di pace, la sua opposizione a una visione imperialista della Russia gli sono valsi il Premio Nobel. Sono messaggi attuali davanti alla tragedia dell'invasione dell'Ucraina». L'ex cancelliera tedesca Angela Merkel: «Ha scritto la storia del mondo, dimostrando come un solo statista possa cambiare in meglio il mondo». Boris Johnson: «Putin vuole disfare quanto fece Gorbaciov».

Mauro Evangelisti

MATTARELLA: «NOI EUROPEI ABBIAMO UN GRANDE DEBITO NEI SUOI CONFRONTI» DRAGHI: «I SUOI MESSAGGI SONO ATTUALI»

21 AGOSTO 1991 La prima apparizione davanti ai giornalisti di Gorbaciov dopo il colpo di stato che poi fallirà

«Lo convinsi a rinviare di 24 ore la fine dell'Unione sovietica»

IL RICORDO

PARIGI «Se ne va un uomo che ha accompagnato il XX secolo, con le sue tragedie e le sue rivoluzioni, e se ne va anche un amico». Andrei Graciov era ieri su tutte le tv francesi a parlare del "suo presidente". Fu consigliere di Mikhail Gorbaciov, e il suo portavoce negli ultimi due anni, dal '90 al '91, quelli in cui venne giù un pezzo di storia e di mondo. Politologo, esperto di relazioni internazionali, vive a Parigi dal 1991, da quando, il giorno di Natale, Gorbaciov annunciò le sue dimissioni. Lo ripete spesso, e lo ha anche scritto nel suo ultimo libro, "Le jour où l'Urss a disparu" (il giorno in cui l'Urss scomparve, edizioni dell'Observatoire): Gorbaciov era pronto a parlare la sera del 24 dicembre, ad annunciare urbi e orbi che lui lasciava e che con lui sarebbe scomparsa anche l'Unione Sovietica. «Non offuschiamo la sera di Natale annunciando una notizia che sconvolgerà il mondo!» disse Graciov al presidente, che accettò: «Domani ma non oltre».

IL TEMPERAMENTO

«È così che sono riuscito a prolungare di un giorno la vita dell'Unione sovietica», scherza ancora Graciov. Di Gorbaciov, il suo portavoce ama ricordare il temperamento «pragmatico», una certa «impazienza», un uomo lontano dal cinismo e dal conformismo che aveva sempre regnato al Cremlino: «Non aveva un piano in testa quando arrivò al potere, ma in compenso aveva determinazione, ideali, criteri politici e morali...era stato adolescente alla fine della guerra, si era formato in un'epoca in cui avevamo tutti il sentimento di essere stati dalla parte giusta, dalla parte della democrazia contro il nazismo...molti, arrivati dopo i cinquant'anni, si erano convinti che il sistema non si sarebbe mai riformato, che quello spazio politico immaginario tra Lenin e Stalin non si sarebbe mai realizzato, avevamo tutti perso la speranza quando ci arrivò dal cielo quest'uomo che ci somigliava, condivideva la nostra storia e le nostre delusioni, ma aveva anche una fiducia intatta, era riuscito a diventare segretario generale, ed era anche figlio di contadini, incarnazione di quel proletariato che la Rivoluzione aveva teoricamente messo al potere. Questo gli dava una forza incredibile». Se ieri è stato l'amico, il "membro della famiglia", che Graciov ha ricordato, resta sempre impossibile per lui dissociare l'uomo dal personaggio storico: «Perdiamo un testimone e un attore del secolo – ha detto ieri a Rfi International – con tutte le sue tragedie, le sue guerre, calde e fredde, e anche con l'esperienza dei regimi totalitari come fu l'Urss. Gorbaciov è stato il crollo del muro di Berlino, la caduta della cortina di ferro, l'uscita delle truppe russe dall'Afghanistan, la fine del patto di Varsavia, l'inizio del processo di disarmo nucleare, la promessa di una costruzione europea. Avrebbe voluto che la Russia fosse in Europa: se avessimo seguito la strada che indicava, oggi vivremmo in un altro mondo. Gorbaciov voleva offrire al mondo e al suo popolo un'opportunità, che né il mondo né il suo popolo hanno saputo cogliere. Purtroppo». Graciov riconosce errori e fallimenti, tra cui il più grosso, quello di pensare di poter tenere in piedi l'Urss: «È stato spazzato via da una storia che lui stesso aveva messo in moto, ma non ha mai fatto niente, mai, per restare al potere, e ha sempre, sempre rifiutato qualsiasi ricorso all'uso della forza e della violenza. Ma i popoli non conoscono la gratitudine».

Francesca Pierantozzi

L'EX CONSIGLIERE ANDREI GRACIOV: «LA SERA DI NATALE LO CONVINSI A RINVIARE L'ANNUNCIO AL GIORNO SUCCESSIVO»

Economia

DANIELI, NUOVA COMMESSA IN OLANDA CON IL PARTNER TENOVA: CONTRATTO CON TATA STEEL PER UN SITO SIDERURGICO ALIMENTATO A IDROGENO

Giampietro Benedetti
presidente Danieli

economia@gazzettino.it

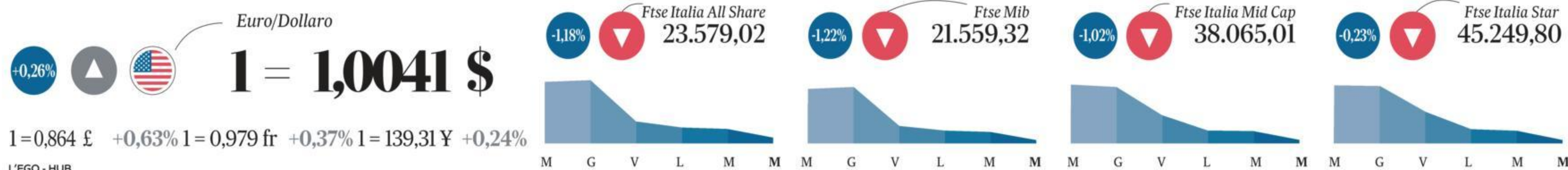
Giovedì 1 Settembre 2022
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro +0,26% 1 = 1,0041 $

1 = 0,864 £ +0,63% 1 = 0,979 fr +0,37% 1 = 139,31 ¥ +0,24%

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	-1,18%	23.579,02
Ftse Mib	-1,22%	21.559,32
Ftse Italia Mid Cap	-1,02%	38.065,01
Ftse Italia Star	-0,23%	45.249,80

M G V L M M

L'EGO - HUB

Cda Dufry, maggioranza bulgara per Alessandro Benetton e Laghi

▶Passo decisivo per la fusione con Autogrill che nel 2023 varerà un gruppo da 12 miliardi ▶Edizione sarà il primo azionista della futura multinazionale della ristorazione in viaggio

FINANZA

VENEZIA Via libera quasi all'unanimità dell'assemblea straordinaria di Dufry all'ingresso di Alessandro Benetton e Enrico Laghi nel cda. Si tratta di un passaggio fondamentale per la fusione tra Autogrill e la catena di duty free svizzera che dovrebbe perfezionarsi nel 2023 dopo il via libera delle autorità Antitrust competenti ed arrivare alla creazione di un gruppo internazionale da oltre 12 miliardi di ricavi.

La proposta del cda di eleggere Benetton (che post fusione verrà nominato presidente onorario) e Laghi (prossimo vice presidente) come membri del consiglio di amministrazione per un mandato che si estenderà fino al termine della prossima assemblea generale ordinaria, è stata approvata rispettivamente dal 99,39% e dal 97,4% dei votanti. L'Ad Xavier Rossinyol ha ottenuto il 97,83% dei consensi. Inoltre, la proposta del Cda di nominare Laghi come quarto membro aggiuntivo del Comitato per la remunerazione per un mandato, fino alla prossima assise ordinaria, ha ottenuto il via libera del 97,28% dei rappresentati. All'assemblea, che si è svolta secondo le modalità Covid senza la presenza fisica degli azionisti, ha partecipato il 59,48% del capitale.

ALLA HOLDING TREVIGIANA DOVREBBE ANDARE UNA QUOTA TRA IL 20 E IL 25% DELLA REALTÀ POST AGGREGAZIONE

ALESSANDRO BENETTON Sarà presidente onorario della "super" Dufry

Dunque grande apprezzamento dal mercato - Dufry è una public company con azionisti privati e fondi d'investimento internazionali - ai vertici di Edizione che hanno guidato questa aggregazione che dovrebbe portare al varo del più importante gruppo di settore al mondo. Al termine della fusione la holding trevigiana presieduta da Alessandro Benetton (Laghi è l'Ad della realtà grande azionista anche di Atlantia e Benetton Group) dovrebbe controllare tra il 20 e il 25% del capitale sociale della nuova Dufry diventandone il primo azionista.

OPERAZIONE STRATEGICA

L'accordo definito «strategico» per la creazione di un gruppo globale nei servizi di ristorazione e retail per chi viaggia è stato firmato dai due gruppi nel luglio scorso. E porterà alla creazione di un operatore globale da oltre 12 miliardi di euro di ricavi e un Ebitda di circa 1,3 miliardi (dati 2019 – prepandemia), con «l'obiettivo di sviluppare una nuova offerta di prodotti e servizi e migliorare, innovandola, il servizio per i consumatori».

Alla chiusura delle autorizzazioni è previsto il lancio da parte di Dufry di un'offerta pubblica obbligatoria rivolta al mercato per lo scambio di azioni Autogrill in azioni Dufry o, in alternativa, per cassa. Edizione, che controlla il 50,3% di Autogrill, diventerà il maggior azionista del nuovo gruppo internazionale.

Da presidente onorario della nuova società Alessandro Benetton avrà il compito di promuovere e coordinare le relazioni istituzionali con i principali azionisti della nuova realtà. L'attuale Ad di Autogrill Gianmario Tondato da Ruos assumerà la carica di presidente esecutivo di tutte le attività nordamericane della nuova realtà che vedrà al vertice del cda Enrico Laghi e Paolo Roverato come vicepresidenti con ruolo di supporto all'amministratore delegato Xavier Rossinyol in relazione alle scelte strategiche e all'integrazione dei due gruppi.

Nel primo semestre Autogrill ha registrato ricavi per 1,76 miliardi di euro, in crescita dell'87,7% rispetto ai 938,3 milioni contabilizzati nei primi sei mesi dello scorso anno. La perdita netta è stata di 37,4 milioni rispetto ai 148,3 milioni di un anno fa. Dufry nel primo semestre la multinazionale svizzera aumentato i ricavi del 147% a 2,9 miliardi di franchi svizzero rispetto allo stesso periodo 2021. La ripresa che era già partita nei primi mesi dell'anno, ha ulteriormente accelerato nel secondo trimestre portando il gruppo al 75% dei proventi pre pandemia. In miglioramento la redditività.

VIA LIBERA ALL'AUMENTO

Nell'assemblea di ieri di Dufry svoltasi in Svizzera è arrivato anche l'ok al relativo aumento di capitale nell'ambito dell'operazione legata ad Autogrill. Advisor finanziari dell'operazione sono BofA Securities per Edizione, Citigroup Global Markets Europe AG, Intesa Sanpaolo (Divisione Imi Corporate & Investment Banking) e Mediobanca - per Autogrill, Ubs e Credit Suisse per Dufry.

M.Cr.

INFERMIERI Dopo il nuovo contratto riconosciuti arretrati fino a 4.736 euro per effetto di una nuova indennità di funzione

Sanitari e comunali, in arrivo gli arretrati

IL CASO

ROMA Il prossimo autunno sarà un po' meno "caldo" per un milione di dipendenti pubblici. E questo grazie agli «arretrati» che riceveranno tra ottobre e dicembre nelle loro buste paga. Frutto dei nuovi contratti appena firmati ben oltre la loro scadenza. I contratti in questione sono quelli del 2019-2021 e riguardano i quattro comparti del pubblico impiego: le funzioni centrali (ministeri e agenzie fiscali), gli enti locali (dipendenti comunali e regionali), la sanità (infermieri e altro personale sanitario) e la scuola. I ministeriali, il cui contratto è stato firmato definitivamente a maggio, hanno già ricevuto a luglio arretrati fino a 2.900 euro lorde. Adesso tocca agli infermieri e ai dipendenti comunali.

Il contratto della sanità è stato sottoscritto in via preliminare dai sindacati e dall'Aran a giugno. Il Tesoro avrebbe fatto delle osservazioni e l'Aran, nei giorni scorsi, ha inviato i chiarimenti richiesti. Se il ministero sbloccherà l'accordo, poi mancherà soltanto il visto della Corte dei Conti, per il quale i magistrati hanno 15 giorni di tempo. A ottobre, insomma, gli arretrati e gli aumenti potrebbero arrivare in busta paga ai 545mila dipendenti del Servizio sanitario nazionale, tra cui 277mila infermieri. Il contratto prevede un incremento a regime degli stipendi tabellari di 91 euro medi lordi per 13 mesi e una rivalutazione dei Fondi destinati alla contrattazione integrativa di 12 euro mese per 13 mensilità. Per l'applicazione del nuovo sistema di classificazione professionale sono previsti altri 13 euro al mese sempre per 13 mensilità. Ma il vero piatto ricco sono gli arretrati. Ci sono tre anni pieni (dal 2019 al 2021) da "restituire", e in più i primi dieci mesi del 2022. Per il personale sanitario nel suo complesso, la media degli arretrati varia da 2.268 euro lordi a 3.135 euro sempre lordi. Agli infermieri, ai quali è stata riconosciuta una indennità specifica, vanno dai 3.777 euro lordi del livello più basso, fino a 4.736 euro per il livello più alto, il D6. Anche per i dipendenti comunali entro la fine dell'anno arriveranno gli arretrati, da 1.444 euro fino a 1.977 euro lordi. L'aumento medio per il comparto è di poco superiore ai 100 euro lordi mensili.

LE SCADENZE

L'ultimo contratto che rimane da rinnovare è quello della scuola. L'aumento della retribuzione dei professori sarebbe inferiore ai 100 euro mensili. L'attuale governo si era impegnato a trovare nuovi fondi ma la crisi ha fermato tutto.

Andrea Bassi

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,0000	-0,34
Yen Giapponese	138,7200	0,01
Sterlina Inglese	0,8604	0,46
Franco Svizzero	0,9796	0,56
Rublo Russo	0,0000	n.d.
Rupia Indiana	79,5465	-0,32
Renminbi Cinese	6,8947	-0,41
Real Brasiliano	5,1482	2,38
Dollaro Canadese	1,3111	0,49
Dollaro Australiano	1,4591	0,82

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	55,50	55,54
Argento (per Kg.)	n.d.	599,29

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	410	444
Marengo Italiano	318,50	349,25

	Prezzo chiu.	Var. % pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,119**	-3,57	1,134	1,730	10171185
Atlantia	**22,830**	0,22	15,214	22,948	3186592
Azimut H.	**15,935**	-1,48	15,884	26,234	408560
Banca Mediolanum	**6,378**	-0,28	6,012	9,226	463163
Banco BPM	**2,483**	0,20	2,282	3,654	7192769
BPER Banca	**1,505**	-0,03	1,288	2,150	13112120
Brembo	**9,170**	-1,50	8,607	13,385	175994
Buzzi Unicem	**16,725**	-0,27	15,249	20,110	280347
Campari	**9,808**	-3,37	8,968	12,862	2993207
Cnh Industrial	**12,180**	-1,54	10,688	15,148	2979455
Enel	**4,696**	-2,45	4,702	7,183	28426342
Eni	**11,808**	-3,50	10,679	14,464	32528907
Exor	**60,260**	-0,89	57,429	80,645	335442
Ferragamo	**16,060**	-0,31	13,821	23,066	107360
FinecoBank	**10,815**	0,14	10,362	16,057	1898096
Generali	**14,640**	-1,21	14,041	21,218	4261799
Intesa Sanpaolo	**1,723**	-0,37	1,627	2,893	118369114
Italgas	**5,135**	-3,11	5,155	6,366	1494755
Leonardo	**8,166**	-1,16	6,106	10,762	2539328
Mediobanca	**7,908**	-1,00	7,547	10,568	5555342
Poste Italiane	**7,992**	0,58	7,763	12,007	4146890
Prysmian	**30,610**	-1,19	25,768	33,714	1192398
Recordati	**40,740**	0,54	37,431	55,964	394482
Saipem	**0,701**	-2,21	0,705	5,117	31388815
Snam	**4,736**	-2,75	4,665	5,567	7749594
Stellantis	**13,354**	-1,95	11,298	19,155	10781798
Stmicroelectr.	**34,790**	-1,39	28,047	44,766	2106393
Telecom Italia	**0,198**	-3,51	0,195	0,436	28843800
Tenaris	**13,750**	-0,07	9,491	16,167	4429123
Terna	**7,100**	-4,36	6,563	8,302	7216489
Unicredito	**9,798**	4,48	8,079	15,714	24614550
Unipol	**4,184**	0,94	3,669	5,344	1241655
UnipolSai	**2,216**	1,37	2,118	2,706	990026
NORDEST					
Ascopiave	**2,580**	0,00	2,566	3,618	119415
Autogrill	**6,552**	0,65	5,429	7,206	384202
B. Ifis	**11,950**	-0,83	11,912	21,924	82305
Carel Industries	**21,400**	0,00	17,303	26,897	15659
Danieli	**18,400**	-1,60	17,208	27,170	48055
De' Longhi	**17,470**	-0,17	17,271	31,679	132514
Eurotech	**2,954**	-1,14	2,724	5,344	42331
Geox	**0,774**	-2,89	0,692	1,124	186428
Italian Exhibition Gr.	**2,050**	-3,30	1,856	2,816	4296
Moncler	**44,640**	-0,45	36,549	65,363	744948
OVS	**1,514**	0,20	1,413	2,701	1113019
Safilo Group	**1,400**	-1,34	1,100	1,676	387468
Zignago Vetro	**11,360**	0,00	10,977	17,072	65664

Alda società

di Alda Vanzan

Baschetto o cappello alla cena Impazza tra i divi la testa coperta

Metti qualcosa in testa. Se la campionessa olimpionica Federica Pellegrini per il suo matrimonio in laguna ha scelto un maxi fiore bianco appuntato sui capelli sciolti (per la verità non propriamente apprezzato), la madrina della Mostra del cinema Rociò Munoz Morales per lo sbarco al Lido si è presentata con un baschetto. Che le stava d'incanto. Dev'essere la tendenza. Anche l'attore britannico Mark Rylance, nel cast del nuovo film di Luca Guadagnino con i giovani Taylor Russel e Timothée Chalamet che sarà presentato domani in Sala Grande, pare amare il cappello, al punto da non toglierlo neanche a cena, come ha fatto martedì sera in un famoso ristorante a Venezia (peraltro in perfetta mise da turista: bermuda e sandali). Agli antipodi Jodie Turner-Smith, nel cast di White Noise, che alla conferenza stampa mattutina ieri si è presentata in cuissard bianchi e guanti ascellari celestini. Di vernice. Ma per un vero dress code sparkling, tutto uno scintillìo, bisognerà aspettare sabato quando a Ca' Vendramin Calergi, la sede del Casinò in centro storico, si terrà il Ballo della Luce organizzato da Vanity Fair e Giorgio Armani per celebrare la rinascita del cinema dopo il periodo difficile della pandemia. Il momento clou sarà la performance di Peggy Gou, artista, produttrice e deejay coreana. E poi i lustrini delle ospiti. Attese Elodie, Drusilla Foer, Julianne Moore, Tina Kunakey, Tessa Tomposon, Laura Haddock.

Apertura ufficiale per Venezia 79 con ritorno del red carpet. Fan accalcati per la sfilata di star e top model
Anche Hillary Clinton alla prima. Il discorso della madrina Rocio Munoz Morales e i 90 anni della mostra
E irrompe la guerra. Durante la cerimonia il messaggio di Zelensky: «Non bisogna rimanere in silenzio»

Lido, paura e lustrini

Passerella glamour con, da sinistra, Alessandra D'Ambrosio, Madisin Rian, Mariacarla Boscono e la madrina Rocio, Munoz Morales

UCRAINA Il messaggio del presidente Volodymyr Zelensky alla Mostra

Il ministro Franceschini annuncia l'istituzione della "Festa del cinema"

LA GIORNATA

Lustrini e paura. Il ritorno del red carpet, dei fan accalcati alle transenne per un selfie, dei vestiti da sera senza più la mascherina anti-Covid abbinata ora che l'emergenza pandemica è (si spera) finita. Ma anche l'angoscia e la preoccupazione: la paura della morte raccontata dal regista Noah Baumbach nel film di apertura, ma soprattutto la morte vera ricordata in un video del presidente dell'Ucraina Zelensky, con l'elenco dei bimbi ammazzati, i nomi, l'età, la località, fino all'implorazione: «Non dimenticateci».

La guerra irrompe sulla Mostra del cinema di Venezia, ma i mille che riempiono la Sala Grande per la cerimonia inaugurale della settantanovesima edizione del festival, gli stessi che pochi istanti prima avevano tributato una standing ovation al Leone d'oro alla carriera Catherine Deneuve, applaudono sì al leader in maglietta verde del paese invaso dalla Russia, ma è un applauso debole, come se davvero, come temuto da Zelesky nei quattro minuti inviati a Venezia e che la Biennale ha voluto trasmettere, ci si fosse stancati di un conflitto lontano e delle sue conseguenze, queste sì vicine. E pensare che la stessa Deneuve, in mattinata, si era presentata con una bandierina dell'Ucraina appuntata alla camicetta. E la Biennale ha già in programma per giovedì prossimo un Ukrainian Day, mentre il Governo italiano ha deciso di sostenere l'iscrizione di Odessa nella lista Unesco Patrimonio dell'umanità. Chissà, forse a tanti ieri sera sarebbero bastati i lustrini.

PASSERELLA

Quanti se ne son visti, lustrini e paillettes, sul red carpet inaugurale. E quanti nudi. La presidente della giuria Julianne Moore in mantello psichedelico sopra un velo sul body abbinato: «Cosa sarà determinante nella scelta dei film? Quello che mi farà battere veloce il cuore». La supermodella e attrice Mariacarla Boscono in mutandoni genere guaina contenitiva e seno nudo. La giovane attrice Greta Ferro in tulle con due taschine ricamate a coprire il petto. Tanto nero, qualche viola e poi il taffetà grigio di Tiziana Rocca, lo chiffon celeste con ballerine ai piedi dell'ex segretario di Stato Usa Hillary Clinton che stasera sarà ospite d'eccezione dei Dfv Awards di Diane von Furstenberg, fino al bianco corto di Joe Squillo che al Lido è venuta a parlare di anoressia e il fucsia di Alessandra D'Ambrosio. E il rosso della "leonessa" Deneuve, algida come al solito, due pose per i fotografi, neanche una autografo ai fan in attesa dal mattino e che pure l'avevano omaggiata con un cartello: "Catherine sei la unica e sola". Tra i tanti invitati il duca di Bridgerton Regé-Jean Page, osannato dalla folla, la mecenate Patrizia Re Rebaudengo. E ovviamente gli attori di White Noise: Adam Driver, Greta Gerwig (che è la moglie del regista Baumbach), Don Cheadle, Jodie Turner-Smith.

Non c'era il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, al Lido sono arrivati il presidente della Camera Roberto Fico e i ministri Renato Brunetta e Dario Franceschini. «È paradossale che ad un momento così d'oro del cinema italiano corrisponda la crisi delle sale, la pandemia ha determinato un certo orientamento che noi lavoriamo a cambiare», ha detto il titolare del dicastero della Cultura annunciando che oggi sarà lanciata la Festa del cinema: «Giornate con uno sconto molto forte per spiegare alle persone che una cosa è vedere un bel film a casa da soli, un altro al cinema che è una esperienza collettiva indimenticabile». A fare gli onori di casa il presidente della Biennale Roberto Cicutto e il direttore della Mostra Alberto Barbera, oltre ai componenti del Cda della fondazione, il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro e il governatore del Veneto Luca Zaia.

CON BAUMBACH IN PRIMO PIANO I DRAMMI DI OGGI MA TRIONFANO PAILLETTES E TRASPARENZE

IL DISCORSO

La madrina Rocío Muñoz Morales, in lungo bianco e nero, ha mantenuto la promessa: nel suo discorso ha citato i genitori, presenti in sala, l'amore del padre per il cinema, gli incoraggiamenti della madre ad avere coraggio. Poi il video per i 90 della Mostra del cinema, immagini delle prime edizioni, dei divi italiani e delle star straniere. Per arrivare infine alla "laudatio" dell'attore Arnaud Desplechin per il Leone d'oro alla carriera: «Tutto il cinema si è nutrito dello stile di Catherine Deneuve, veloce come una mitragliatrice e addormentato come un sogno». Quando *mademoiselle*, la statuetta in mano, ha ringraziato la Biennale, in sala è esploso il tributo, tutti in piedi ad applaudire.

PROIETTATI I NOMI DEI BIMBI UCRAINI UCCISI DALLE BOMBE CON L'IMPLORAZIONE: «NON DIMENTICATECI» APPLAUSI, MA TIEPIDI

L'APPELLO

Poi le luci si sono abbassate e sul grande schermo, a sorpresa, è comparso il presidente dell'Ucraina Volodymyr Zelensky. «Questo è il Cremlino», ha detto dopo il lungo appello dei giovani morti, dai bimbi in fasce ai diciottenni, 358 vittime innocenti al 29 agosto 2022, parte di una strage che include 6 milioni di persone in fuga. «Non bisogna rimanere in silenzio, sarebbe fare quello che la Russia auspica: abituarsi alla guerra, rassegnarsi alla guerra, dimenticare la guerra. Sono macellai, terroristi, assassini, un orrore che non dura 120 minuti come un film ma ormai da 189 giorni». L'applauso non è mancato, ma non è stato poi così caloroso.

Alda Vanzan

Giuria La presidente Julianne Moore

«Un privilegio essere a Venezia»

«Sono onorata di essere a Venezia, lo considero un privilegio. Mai in vita mia avrei pensato di far parte di una giuria internazionale e addirittura di essere presidente. Quando sono venuta a Venezia per la prima volta era il 1986: se allora mi avessero detto che un giorno sarei stata in giuria, mi sarei buttata in un canale per la gioia». Lo ha detto l'attrice statunitense Julianne Moore, alla guida della giuria (nella foto) che assegnerà il Leone d'oro: «Adoro essere qui al Lido: è l'opportunità di una vita. Siamo tutti molto emozionati e finora non abbiamo litigato, e questo è davvero bello».

In passerella

LA POLITICA L'ex first Lady americana Hillary Clinton con il ministro della cultura Dario Franceschini

PRESIDENTESSE Julianne Moore, chiamata a giudicare Venezia 79 e, a sinistra, Isabel Coixet, a capo della giuria di Orizzonti

L'attrice si è presentata a Venezia con la bandiera dell'Ucraina appuntata sul vestito «Nulla da aggiungere che non suoni scontato». E poi il racconto della sua vita nel cinema, i suoi amori e i successi: «Mantenersi piacevoli è una sfida, mai cercato delle pose sexy»

Il "Leone" Catherine «Non sono un'icona e non penso al ritiro»

PER KIEV Catherine Deneuve riceve il Leone dal presidente della Biennale Roberto Cicutto e, qui sopra, al mattino con la bandiera dell'Ucraina sulla blusa blu

LA PREMIAZIONE

Bella è sempre bella, *mademoiselle de France*. Con quell'incarnato di perla. Con quel blu adatto a poche, in una blusa/divisa dalle linee sobrie in cui, ad altezza petto, è cucita una bandiera gialla e blu. Arriva ieratica, bisticcia con le cuffie del traduttore simultaneo, l'*allure* è intatta. Padrona di sè, trilingue, con un filo di aristocratica antipatia. Nessun dubbio: *Oui! Je suis Catherine Deneuve*. Gela subito chi già si era entusiasmato alla possibile tirata politica. «Indosso questa spilla perché sono profondamente consapevole di quel viviamo e del suo significato. Ma non parlerò dell'Ucraina, non ho nulla da aggiungere che non suoni scontato». Partenza in salita. C'è un po' di timidezza in sala. «Capisco, non ci sono molto domande per me» stuzzica la platea la diva. L'idea era quella di ripercorrere una carriera tempestata di successi, citando tutti quei piccoli o grandi demiurghi che hanno plasmato ossessioni erotiche e passioni, tormenti psicologici e desideri di appagamento sul volto diafano di Catherine. Partendo magari dal catalogo dei registi celebri che l'hanno diretta e in qualche caso amata: Roger Vadim, Jacques Demy, Luis Bunuel, Francois Truffaut, Roman Polanski, Marco Ferreri.

IL PALMARÈS

La stagione della Nouvelle Vague, in cui Deneuve è passata a incarnare l'essenza della diva universale. E il legame con Venezia, dal Leone d'Oro vinto con "Bella di giorno" nel 1967 alla Coppa Volpi come miglior attrice per "Place Vendome" di Nicole Garcia nel 1998. Deneuve e il cinema, insomma, che entra nella sua vita anche grazie ad un "buco nel cuore" (la morte improvvisa della sorella maggiore Francoise, attrice). A 19 anni, per Roger Vadim si fa bionda. I giornali la battezzano nuova Bardot: arriva un figlio, Christian, ma l'amore svapora. Presto nella vita di Catherine, tramite il secondo marito Roger Bailey, entra Yves Saint-Laurent di cui diventerà musa, legando indissolubilmente al couturier la sua immagine. Ed è a casa di Roman Polanski, dopo una tempestosa parentesi personale con Francois Truffaut, che conosce Marcello Mastroianni. L'amore nascerà solo nel 1971, sul set per durare fino al '75. Nel 1972 nasce Chiara. Mastroianni va a vivere a Parigi ma non si separa dalla moglie. A Deneuve sta bene così. «Avevamo in comune l'amore per la libertà».

«IL MIGLIORE REGISTA CON IL QUALE HO LAVORATO? IL TALENTO CHE DEVE ANCORA ESSERE SCOPERTO»

GLI ANNI DUEMILA

Nel 2019 la diva ha tenuto il mondo con il fiato sospeso per un'ischemia poi rientrata. Pare abbia smesso di fumare (enorme rinuncia per lei) mentre adora ancora una buona cena e un calice. Ma l'elisir vero è sempre il cinema. «Come mi preparo ad un film? Non ho una regola, a volte le cose accadono sul set - conferma - questo è bellissimo e veramente difficile. È come camminare in montagna. Sai che devi raggiungere la meta ma non come lo farai. Ci sono anche momenti di sconforto». Il miglior regista? «Il talento che deve essere ancora scoperto. Mi piace lavorare con registi di cui non so nulla e che poi, grazie ad un film, diventano celebri». La domanda sul tempo che passa è poco regale ma inevitabile. «Invecchiare in Europa, per un'attrice, non è lo stesso che farlo in America - puntualizza - io sono fortunata a vivere da questa parte dell'Atlantico». La riprova? Il film su Bernadette Chirac appena concluso. Il resto? È un po' nel segno del no. Icona non piace. «Che parola! Non mi sento assolutamente così. Non mi guardo alle spalle, vivo immersa nel flusso della vita». E neanche sex symbol. «Non mi sono mai sentita tale, mai cercato pose sexy. Mantenersi piacevoli è una sfida. Ma, soprattutto negli ultimi anni, non mi interessa così tanto». Alle giovani generazioni non dispensa consigli, forse perché non ne ha mai accettati. «Indicazioni per la carriera? Mai. Io mi sono sempre attenuta a una regola: la fedeltà a me stessa». Si alza una giornalista ucraina, le trema la voce. «Grazie per la sua solidarietà, oggi il cinema ucraino sta male». La sera, di rouge vestita, riceve il Leone da una platea adorante. «È un traguardo della mia vita» sussurra. Uno sguardo al futuro? «Vedo il cinema. È quello che mi piace fare, è quello che mi diverte. Amo le storie, sono il centro del mio lavoro, ma amo anche l'atmosfera che si crea sul set. E poi mi piace godermi un film in una sala buia in mezzo agli sconosciuti. E, credo, mi piacerà sempre».

Elena Filini

Il punto critico

Adriano De Grandis

La morte turba il quotidiano e il dramma delle nigeriane

Per capire l'aria che tira a volte è sufficiente cogliere i segnali iniziali. Il primo film in Concorso, **"White noise"** di Noah Baumbach, ci informa quindi che la lotta per il Leone d'oro sarà affrontata probabilmente da film cupi con personaggi tormentati, dove toni leggeri, sorrisi, passi da commedia saranno difficilmente rintracciabili. D'altronde non è facile oggi, nella vita reale quotidiana, trovare spazio per diffondere allegria, spensieratezza, speranza. A meno di non ingannare se stessi. Non poteva quindi partire altrimenti la Mostra se non con un film attraversato dal senso di morte, dalla sua paura personale e collettiva, che ormai divora da quasi tre anni le nostre sicurezze. Certo la paura della morte è singolarmente un tema privato e varia nella sua ossessione da persona a persona ed è generalmente sganciato da ciò che avviene intorno, a meno di non essere scatenato da elementi globalmente incontrollabili, come pandemie e guerre.

Tratto dal romanzo omonimo di Don DeLillo, pubblicato a metà degli anni '80 e oggi fortemente caratterizzato da una evidente capacità profetica (parliamo comunque di uno degli scrittori contemporanei più bravi a captare e scrivere tendenze e umori di una umanità angosciata), il film ripercorre la vita ansiogena e frastornata di Jack Gladney, professore universitario di studi hitleriani nel Midwest, sposato 4 volte, come l'attuale consorte Babette, la cui famiglia è composta anche da diversi figli arrivati dai precedenti matrimoni. In questa piccola babele di turbamenti esistenziali, che il libro fa soprattutto emergere attraverso il racconto in prima persona del professore, un evento tragico (un incidente ferroviario che provoca una nube tossica) scatenerà il panico e darà un senso più nevralgico alla paura innata di morire dei genitori, mentre i figli mostreranno atteggiamenti costantemente esasperati e fuori controllo.

Baumbach tiene viva la suddivisione in tre parti del romanzo, mostrandosi soprattutto abile nella labirintica confusione domestica che riempie il primo segmento, dove trova conferma il cinema da camera verboso del regista, mai troppo amato soprattutto nella sua derivazione alleniana, ma sbocciato meglio nel suo precedente "Storia di un matrimonio". La parentesi centrale dedicata, come nel romanzo, all'incidente ferroviario, fin troppo spettacolare e annunciato dal montaggio parallelo che guasta la sorpresa (anche se nel prologo si spiegano i motivi di tale spettacolarizzazione), mostra un Baumbach aprirsi a uno sguardo più movimentato del suo cinema, non sempre perfettamente equilibrato. Ma è soprattutto la terza parte che rischia di assecondare male la scelta di puntare smaccatamente sul grottesco, che fa deragliare, più del treno, il romanzo di DeLillo e il suo interiore spaesamento personale. Adam Driver è più cangiante del solito e consolida la sua bravura; Greta Gerwig, moglie del regista, lo asseconda senza lasciare stupore. In definitiva: questo rumore bianco fa troppo rumore.

Voto: 6,5.

È partita anche la sezione Orizzonti, con **"Princess"** di Roberto De Paolis, alla sua seconda opera dopo "Cuori puri", mantenendo l'attenzione sulle marginalità. Qui si parla di immigrazione: donne nigeriane clandestine costrette a prostituirsi ai bordi della strada o nella boscaglia, con Princess che calamita l'interesse attraverso il suo corpo e i suoi comportamenti. Il maggior pregio del film è la sua evidente spontaneità, che non è improvvisazione, soprattutto nella tenace protagonista Glory Kevin, mostrando precarietà e incertezza quotidiana, senza moralismi e giudizi. Forse un po' troppo ripetitivo negli incontri e fragile nella sua tendenza anche favolistica, ma costantemente amaro come nel finale, quando Princess, trovato un cliente che la sceglie come possibile compagna (il bravo Lino Musella) sceglie di ritornare sulla strada per essere se stessa. Meno complesso di "Cuori puri", ma forse più autentico.

Voto: 6.

SMOKING Adam Driver, protagonista di "White Noise"

"WHITE NOISE" TRATTO DAL ROMANZO A TINTE FORTI DI DON DELILLO L'ITALIANO DE PAOLIS E LA PROSTITUZIONE

SPONTANEITÀ
«Non ho voluto imporre nulla. Volevo che tutti credessero in quello che stavano facendo»

IL CAST Nel tondo una foto di scena. A destra, la protagonista femminile Flory Kevin; il regista Roberto De Paolis al centro, l'attore Lino Musella

La protagonista: «Ho dato voce a tutte le donne africane con queste esperienze»

Nella sezione Orizzonti, la seconda opera del regista Roberto De Paolis che indaga sui temi dell'immigrazione nel nostro Paese: «Ho voluto raccontare il pensiero di queste donne»

"Princess" in strada Glory, la prostituta diventata attrice

IL RACCONTO

Glory Kevin ha 26 anni, da 6 è arrivata in Italia, Paese sul quale adesso inizia ad avere idee più chiare: «Mi piace, è un bel posto. Se hai un sogno, un obiettivo nella tua vita puoi realizzarlo. Ci sono le scuole, puoi svolgere una professione. In Nigeria non è così: è tutto complicato, non abbiamo nemmeno buoni politici».

È molto probabile che parecchi italiani dissentiranno e anche sui buoni politici potrebbero dire che nemmeno qui se ne contano in buon numero, ma si sa il confronto dipende sempre con chi lo si fa. È assai più certo che chi la vedrà l'opera seconda di Roberto De Paolis, romano da poco passati i 40 anni, la riterrà all'unanimità una presenza che sullo schermo spacca, come oggi si usa malamente dire. Glory è "Princess", che è anche il titolo del film che apre Orizzonti, passato ieri sera al Lido, facendosi apprezzare per una spontaneità immediata e per mettere al centro di nuovo l'interesse sulla marginalità dei clandestini arrivati in Italia, qui giovani donne nigeriane costrette a prostituirsi per sopravvivere e delle quali Princess è il simbolo.

LO SPIRITO

Marginalità che De Paolis aveva narrato anche nel precedente lavoro, l'opera di esordio "Cuori puri", passato a Cannes cinque anni fa. Spiega il regista: «L'idea per questo film è nata da una riflessione su quello che sta succedendo in Italia, come in Europa, sul tema dell'immigrazione. Solitamente i film tengono il punto di vista del regista, quindi ho sentito la necessità di spostarlo verso quello delle ragazze. In questo modo penso di aver focalizzato anche aspetti del nostro Paese, attraverso i personaggi che le ragazze incontrano ai bordi della strada o nella boscaglia. Forse il mondo della prostituzione è quello che riflette meglio la marginalità di queste situazioni. Ho cercato di spiegare questo spirito, assorbendo le sensazioni della strada, con i suoi sentimenti, soprattutto la sua depressione».

C'è un aspetto favolistico che a un certo punto prende vigore. Ancora il regista: «Ci sono indubbiamente elementi che denotano questo aspetto, anche se la vita di queste ragazze è assai diversa. Ma non mi dispiace la presenza di questo elemento magico, distante dalle indagini giornalistiche, che ovviamente hanno altre giustificate esigenze». E poi chiarisce: «Ho provato con Princess a raccontare questi argomenti e l'Italia stessa attraverso gli occhi di queste giovani donne, ribaltando una prospettiva che è la nostra, farci dire da loro come è la vita in questi bordi delle strade, ai margini della città o in un bosco come capita nel film (è la pineta di Ostia ndr). La prostituzione è un modo per raccontare la condizione di marginalità, poi ho incontrato Glory, la Princess che dà il titolo al mio film, e le ho dato la libertà di raccontarsi, di costruire il personaggio protagonista sulla sua esperienza di vita». «Rappresento le ragazze nere africane che hanno come me questo vissuto in strada - racconta Glory Kevin - vo-

Il progetto

«Bevete l'acqua del rubinetto»

Usate la borraccia, non le bottiglie di plastica. E state tranquilli: al Lido di Venezia l'acqua del rubinetto è buonissima e iper controllata.

È questo l'invito arrivato ieri ai circa 10mila accreditati alla 79° Mostra del cinema di Venezia da Venice Tap Water (www.venicetapwater.com). "Invitiamo il pubblico e i migliaia di accrediti presenti al Lido a consumare l'acqua potabile dei rubinetti e delle fontane per ridurre il consumo di acqua in bottiglia. La qualità dell'acqua di Venezia è infatti ottima". Nel materiale allegato alla missiva, anche i dati forniti dalla multiutiliy veneziana Veritas sulle analisi ("La qualità dell'acqua è controllata in maniera indipendente anche dall'Arpav e dalle Ulss") e sui costi ("Un litro d'acqua erogato da Veritas costa circa 0,0015 euro, 1.000 volte meno di una bottiglietta da mezzo litro di acqua minerale acquistata in un bar"). L'invito al "popolo della Mostra" è dunque di rifornirsi al rubinetto o alle fontane. Chissà se i bar e i locali pubblici gradiranno.

ACQUA dalle fontanelle

glio far vedere che abbiamo talento, possiamo fare altro, vogliamo andare via dalla strada ma senza documenti di lavoro, che sono difficili da ottenere, spesso restiamo in certe situazioni, volevo mostrare che possiamo fare altro che le sex worker». Sottolinea De Paolis: «Non c'è un atteggiamento giudicante né con loro né con i clienti: durante il lavoro di ricerca io stesso mi sono finto cliente, ho conosciuto altri italiani che andavano a cercare le ragazze, sviluppando spesso una patologica dipendenza da loro»

LA SPONTANEITÀ

Nelle scene si respira molta spontaneità: «Ho dato molta libertà alle ragazze, cercate a lungo prima di iniziare a girare. Volevo fosse visibile che credessero a quello che stavano facendo. Non ho voluto imporre nulla, tra noi ci sono state parecchi discorsi per capire meglio cosa rappresentare. Il film non voleva essere assolutamente giudicante».

Glory, scelta per la sua indubbia forza espressiva, ha vissuto l'esperienza con entusiasmo: «Mi ha dato forza la possibilità di dare voce a tante donne africane, che hanno vissuto simili esperienze alla mia. La clandestinità impera, ottenere documenti è difficile, la strada è quasi un obbligo. Sono contenta di aver fatto questo film e vorrei continuare a recitare, fosse possibile. Sto imparando la lingua, l'Italia come ho detto mi piace».

Adriano De Grandis

Il racconto-denuncia di Robert Kyagulanyi, una popstar acclamata in Africa, ma perseguitato dal governo di Kampala

«Sono Bobi Wine lotto per l'Uganda»

L'INTERVISTA

Bobi Wine, al secolo Robert Kyagulanyi, era una popstar da milioni di follower, con un reality sulla sua vita e amici importanti, nonostante gli umili natali nella periferia di Kampala, Uganda. Questo almeno finché il presidente Yoweri Museveni, 78 anni, dal 1986 al governo del Paese, non ha cominciato a sentirsi minacciato. Dalle sue canzoni politiche, dal suo seguito social, dalla sua età (40 anni). Dalla su volontà di partecipare alle elezioni. E l'ha arrestato, torturandolo. Lo racconta lui stesso nel documentario "Bobi Wine Ghetto President", presentato ieri fuori concorso a Venezia: cronaca della violenta campagna elettorale che nel 2021 ha portato alla controversa rielezione di Museveni, e della voglia di cambiamento di un Paese molto giovane (l'85 per cento ha meno di 35 anni) di cui Wine si sente portavoce. Lo chiamano lo Zelensky africano. E a lui piace.

Ha perso le elezioni. Poi?

«Ho perso tutto. Mi muovo in una macchina blindata, esco solo di giorno. La mia musica è illegale: non passa in radio e non posso esibirmi. Ma da quando è così ho più seguito sui social. Ma da un anno Facebook in Uganda è stato oscurato».

Instagram? TikTok?

«TikTok è cinese. Non ci permette di postare contenuti contro la dittatura».

Lo Zelensky africano: le piace?

«Mi onora. Zelensky è il mio eroe. Bob Marley diceva: "Non sai quanto sei forte finché essere forte è l'unica opzione che ti rimane". È quello che ci insegna Zelensky: ognuno può schierarsi contro l'oppressore. È la mia ispirazione, incontrarlo il mio sogno».

Si ricandiderà nel 2026?

«Me lo chiedono in molti ma, come abbiamo visto, le elezioni da sole non servono a nulla. Ma non invoco la violenza, cerco la pace».

Quindi?

«La comunità internazionale non deve supportare la dittatura di Museveni. Stati Uniti, Unione Europea, Russia e specialmente la Cina, che ha grandi interessi in Uganda».

È stato accusato di omofobia. Ha cambiato idea?

«Non si tratta di cambiare idea, ma di crescere e imparare. Ora ho capito che un leader deve rispettare anche chi è diverso, essere tollerante e inclusivo. Avere rispetto per tutti».

Lascerebbe il suo Paese?

«No. Possono trovarmi ovunque e se devo morire preferisco farlo a casa, piuttosto che far pagare la mia famiglia per riportare il mio corpo in Uganda».

Ha mai incontrato Museveni?

«Quando ero ancora un musicista suo figlio mi adorava, mi invitava ai party, fumavamo erba insieme. Poi è finito tutto. L'ho incontrato durante un evento in memoria di Nelson Mandela. Gli ho detto: se Mandela fosse stato un ragazzo, adesso, non sarebbe stato fermo a guardare».

Ora cosa gli direbbe?

«Quando aveva la mia età disse che il problema dell'Africa sono i leader che non lasciano il potere. Gli direi: se sei un uomo, fatti da parte».

Ilaria Ravarino

DALL'AFRICA
Il cantante Bobi Wine

IL CANTANTE È IL PROTAGONISTA DI UN DOCUFILM SULLA SUA VITA: AVEVA SUCCESSO, POI SI È CANDIDATO ED È FINITO IN CARCERE

"Metamorfosi" allo Spazio Veneto

IL PROGRAMMA

Come in un film. Quest'anno lo spazio della Regione Veneto all'Excelsior catapulta il pubblico in un set fatto di piccoli borghi, città, cime e paesaggi lagunari. Dodici giorni di film, iniziative e talk per dare respiro ad una regione in cui la grande macchina del cinema sta avendo sempre maggiore spazio. Oggi si parlerà di anoressia con Jo Squillo e Francesca Carollo e verrà presentato il film In-Finiti con il giovane talento del piccolo schermo Francesca Loy. Ieri è stata l'occasione per raccontare una storia di viaggio che si trasformano in musica. Come quella raccontata nel cortometraggio "Metamorfosi: un canto del mare". Un progetto pilota che ha visto insieme l'agenzia delle Accise Dogane e Monopoli, la casa di reclusione Milano-Opera e la Fondazione Casa dello spirito e delle arti. Un'idea semplice di economia circolare: dai barconi dei migranti, abbandonati sulle spiagge di Lampedusa, viene recuperato il legname e portato al laboratorio di liuteria di Opera nel quale sono realizzati strumenti musicali. Alcuni degli strumenti costituiranno poi il primo quartetto d'archi che suonerà, su questi "strumenti del mare", una sinfonia appositamente composta da Nicola Piovani.

ECONOMIA CIRCOLARE

Il progetto, che ha ottenuto la medaglia d'oro dal Presidente della Repubblica, è stato raccontato in immagini dal cortometraggio firmato dal regista veneziano Giovanni Pellegrini. "La nostra fondazione insieme all'Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli e al DAP,– ha spiegato ieri il Presidente della Fondazione Casa dello Spirito e delle Arti, Arnoldo Mosca Mondadori - ha pensato questo progetto perché le barche su cui hanno viaggiato le persone migranti diventino nelle carceri degli strumenti di musica e arte. Sono due i motivi per cui abbiamo aderito, il primo è per la memoria, per ricordare e dare voce ad ogni persona che è deceduta nel mar Mediterraneo. Il secondo è per umanizzare, dar lavoro nelle carceri così come previsto dalla nostra Costituzione".(e.f.)

EXCELSIOR La presentazione

OGGI JO SQUILLO E FRANCESCA CAROLLO SUL TEMA DELL'ANORESSIA CON IL LUNGOMETRAGGIO "IN-FINITI"

Il programma

L'Ego-Hub

GIOVEDÌ 1 SETTEMBRE

9:00 SALA GRANDE
VENEZIA 79
BARDO, falsa crónica de unas cuantas verdades (BARDO, False Chronicleof a Handful of Truths) 174' Alejandro G. Iñárritu v.o. spagnolo, inglese st. italiano/inglese

14:30 SALA GRANDE
FUORI CONCORSO - NON FICTION
Bobi Wine: Ghetto President 121' Christopher Sharp, Moses Bwayo v.o. inglese, luganda st. italiano/inglese

17:15 SALA GRANDE
VENEZIA 79
TÁR 158' Todd Field v.o. inglese, tedesco st. italiano/inglese

21:00 SALA GRANDE
VENEZIA 79
BARDO, falsa crónica de unas cuantas verdades (BARDO, False Chronicle of a Handful of Truths) 174' Alejandro G. Iñárritu v.o. spagnolo, inglese st. italiano/inglese

8:30 SALA DARSENA
VENEZIA 79
BARDO, falsa crónica de unas cuantas verdades (BARDO, False Chronicle of a Handful of Truths) 174' Alejandro G. Iñárritu v.o. spagnolo, inglese st. italiano/inglese

14:00 SALA DARSENA
ORIZZONTI
Aru Otoko (A Man) 121' Kei Ishikawa v.o. giapponese st. italiano/inglese
A seguire incontro con gli autori/Q&A

17:00 SALA DARSENA
ORIZZONTI
Vera 115' Tizza Covi, Rainer Frimmel v.o. italiano st. inglese
A seguire incontro con gli autori/Q&A

20:00 SALA DARSENA
VENEZIA 79
Un couple (A Couple) 64' Frederick Wiseman v.o. francese st. italiano/inglese

21.45 SALA DARSENA
FUORI CONCORSO - NON FICTION
A Compassionate Spy 102' Steve James v.o. inglese st. italiano/inglese

8:00 PALABIENNALE
VENEZIA 79
White Noise 136' Noah Baumbach v.o. inglese st. italiano/inglese

10:45 PALABIENNALE
ORIZZONTI
Princess 110' Roberto De Paolis v.o. italiano, inglese, Pidgin English st. italiano/inglese

10:45 PALABIENNALE
FUORI CONCORSO
Riget Exodus (The Kingdom Exodus) - Part I 175'
INTERVALLO 20'
Riget Exodus (The Kingdom Exodus) - Part II 120' Lars von Trier v.o. danese, svedese, latino, inglese st. italiano/inglese

10:45 PALABIENNALE
VENEZIA 79
TÁR 158' Todd Field v.o. inglese, tedesco st. italiano/inglese
a seguire
VENEZIA 79
BARDO, falsa crónica de unas cuantas verdades (BARDO, False Chronicle of a Handful of Truths) 174' Alejandro G. Iñárritu v.o. spagnolo, inglese st. italiano/inglese

11:00 SALA GIARDINO
BIENNALE COLLEGE CINEMA
Banu 90' Tahmina Rafaella v.o. azero, russo, st. inglese/italiano

15:00 SALA GIARDINO
FUORI CONCORSO
Living 102' Oliver Hermanus v.o. inglese st. italiano/inglese

17:30 SALA GIARDINO
BIENNALE COLLEGE CINEMA
Banu 90' Tahmina Rafaella v.o. azero, russo, st. inglese/italiano
A seguire incontro con gli autori/Q&A

21:00 SALA GIARDINO
ORIZZONTI EXTRA
L'origine du mal (The Origin of Evil) 123' Sébastien Marnier v.o. francese st. italiano/inglese A seguire incontro con gli autori/Q&A

14:15 SALA CASINÒ
ORIZZONTI
L'origine du mal (The Origin of Evil) 123' Sébastien Marnier v.o. francese st. italiano/inglese

17:00 SALA CASINÒ
VENEZIA CLASSICI - DOCUMENTARI
Desperate Souls, Dark City and the Legend of Midnight Cowboy 101' Nancy Buirski v.o. inglese st. italiano/inglese

19:30 SALA CASINÒ
ORIZZONTI
La syndicaliste (The Sitting Duck) 122' Jean-Paul Salomé v.o. francese, inglese, ungherese st. italiano/inglese

22:00 SALA CASINÒ
ORIZZONTI
Najsrek niot čovek na svetot / Najsretniji čovjek na svijetu (The Happiest Man in the World) 95' Teona Strugar Mitevska v.o. bosniaco st. italiano/inglese

9:00 SALA CORINTO
VENEZIA CLASSICI - DOCUMENTARI
Desperate Souls, Dark City and the Legend of Midnight Cowboy 101' Nancy Buirski v.o. inglese st. italiano/inglese

15:00 SALA CORINTO
VENEZIA CLASSICI - RESTAURI
Teorema (Theorem) 98' Pier Paolo Pasolini v.o. italiano st. inglese

17:30 SALA CORINTO
VENEZIA CLASSICI - RESTAURI
Kaze no Naka no Mendori (A Hen in the Wind) 84' Yasujiro Ozu v.o. giapponese st. italiano/inglese

19:30 SALA CORINTO
GIORNATE DEGLI AUTORI
El Akhira. La dernière Reine (The Last Queen) 110' Adila Bendimerad, Damien Ounouri v.o. arabo st. italiano/inglese

22:00 SALA CORINTO
GIORNATE DEGLI AUTORI - EVENTO SPECIALE
Alone 61' Jafar Najafi v.o. farsi st. italiano/inglese

9:00 SALA PERLA
SETTIMANA DELLA CRITICA - SIC@SIC
Come le lumache (Like Snails) 18' Margherita Panizon v.o. italiano, arabo st. inglese

Margini (Margins) 91' Niccolò Falsetti v.o. italiano st. inglese

11:30 SALA PERLA
GIORNATE DEGLI AUTORI
Padre Pio 104' Abel Ferrarav.o. inglese st. italiano

13:45 SALA PERLA
SETTIMANA DELLA CRITICA - SIC@SIC
Pinned Into a Dress 19' Gianluca Matarrese, Guillaume Thomas v.o. inglese st. italiano

Trois nuits par semaine (Three Nights a Week) 103' Florent Gouëlou v.o. francese st. italiano/inglese
A seguire incontro con gli autori/Q&A

16:45 SALA PERLA
GIORNATE DEGLI AUTORI
Stonewalling 148' Huang Ji, Ryuji Otsuka v.o. cinese, inglese st. italiano/inglese
A seguire incontro con gli autori/Q&A

20:15 SALA PERLA
FUORI CONCORSO - NON FICTION
A Compassionate Spy 102' Steve James v.o. inglese st. italiano/inglese

22:30 SALA PERLA
VENEZIA 79
Un couple (A Couple) 64' Frederick Wiseman v.o. francese st. italiano/inglese

19:30 SALA VOLPI
ORIZZONTI
Najsrek niot čovek na svetot / Najsretniji čovjek na svijetu (The Happiest Man in the World) 95' Teona Strugar Mitevska v.o. bosniaco st. italiano/inglese

22:00 SALA VOLPI
ORIZZONTI
La syndicaliste (The Sitting Duck) 122' Jean-Paul Salomé v.o. francese, inglese, ungherese st. italiano/inglese

Pagina a cura di Stefano Babato
con la partecipazione della ricevitoria n. 2335, Piazzale Roma 497/D, Venezia

La nuova costosa moda ha preso piede in Australia
Giovedì centrato un fantastico terno su ruota secca

Foglie d'oro puro spalmate sui capelli

LA CHIOMA, O LA VITA!

Bingo! Mario "Barba" ha centrato immediatamente giovedì il fantastico terno su ruota secca 34-43-44 uscito proprio a Firenze, la ruota del sistema della settimana accompagnato subito sabato da due bellissimi ambi anche questi su ruota secca con il 47-65 proprio su Cagliari e il 15-47 proprio su Milano, le ruote delle giocate consigliate per fine agosto.

Sempre dai consigli della settimana, al primo colpo giovedì uscito l'ambo 30-72 su Roma dalla curiosità dei gatti che fanno da barometro e il 23-41 uscito sabato su Palermo per l'amico Andrea F. di Treviso che aveva sognato di trovarsi con gli amici in un'escursione in montagna e di essersi bloccato nel momento di uno stacco di roccia.

Sempre per gli amici che scrivono a Mario sono usciti anche gli ambi 3-61 sabato proprio a Napoli, la ruota consigliata ad Amedeo P. di Mira che aveva sognato di giocare a carte immerso nel fumo di sigaretta e gli amici gli dicevano di trovarsi nel 1968 e il 34-82 uscito martedì su Bari con il 34-65 giovedì sempre su Bari per Antonella di Padova.

Ancora ambi su ruota secca con l'uscita martedì del 39-44 proprio su Venezia ancora dai numeri buoni di agosto e il 12-33 proprio su Roma, la ruota di un sistema precedente.

Infine il 35-90 uscito martedì su Palermo nuovamente dal Doge che istituì la prima lotteria pubblica, il 23-41 giovedì su Palermo dalle feste di agosto e il 17-62 su Firenze dal giovanotto che offriva champagne e caviale alle belle ragazze e poi scappava lasciandole a pagare il conto.

Complimenti a tutti i vincitori e ancora una volta a Mario "Barba" per il suo sedicesimo terno azzeccato in soli otto mesi, un vero record!

"Se piove el 4 Settembre, piove fin a dicembre" e "Setembre inclemente, poco vin o quasi niente" con anche "Se fa belo par San Gorgon (6) la vendemia va benon ma se piove par San Gorgonio (9) tuto el mese xe un demonio".

Settembre che inizia oggi è il mese degli ultimi scampoli d'estate ma che può essere anche piovoso facendo da apripista alle prime giornate autunnali. Settembre è legato al ciclo annuale della vite per la vendemmia, è il mese dell'uva, delle nocciole, mele, pere, giuggiole e castagne.

Per gli appassionati è anche il mese dei funghi, da raccogliere nel rispetto del bosco, che con salsicce fresche e polenta sono una vera leccornia.

"Io son Settembre, il mese cortese, ai poverelli rifaccio le spese; bagno le botti, porto le mele, i fichi, l'uva ed ogni piacere.

Io porto chiacchiere alle lunghe veglie, di starne e lodole riempio le teglie; onoro l'angelo Michele e Maria e porto il giorno di Santa Sofia".

Buoni per tutto il mese 6-28-50-72 e 19-52-66-74 con ambo e terno su Venezia, Napoli e Tutte più i terni 20-48-73 e 12-45-78 con 20-53-86 con ambo su Venezia, Roma e Tutte.

Buoni terni dalla nuova moda che arriva dall'Australia. Dopo le varie colorazioni per capelli, rosa, verde, azzurro... la nuova tendenza è l'oro puro. Foglie di vero oro 24 carati spalmate a caldo sopra i capelli fanno sembrare donne e uomini dei dell'Olimpo: 23-50-78 e 3-36-69 con 62-59-90 con ambo su Venezia, Palermo e Tutte.

Mario "Barba"

Il Sistema

Controfigura 6 e cadenza 3 su Torino: le quaterne in gioco

Ecco il sistema del Lotto che Mario "Barba" sviluppa in quaterne da giocare con ambo e terno. Questa settimana la combinazione va giocata per la ruota di Torino: ne fanno parte la controfigura 6 (assente da 52 estrazioni) e la cadenza 3 (assente da 63 estrazioni). Combinati assieme i numeri danno origine a 26 giocate con la spesa minima di 26 euro. Un sistema che continua a regalare soddisfazioni ai giocatori e che ha fatto registrare nel tempo delle importanti vincite.

Torino

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
23	3	17	6	3	33	39	3	23	28	44	13	13	3
28	28	28	50	13	43	44	6	43	50	63	43	17	17
53	43	43	61	53	50	61	23	44	72	72	63	33	50
63	83	61	63	72	53	73	73	50	73	83	73	63	72

15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
6	17	6	23	6	3	13	3	39	6	17	33
17	23	39	33	28	13	28	33	50	13	53	61
44	39	43	61	33	44	39	39	53	23	61	73
53	83	72	72	44	61	50	63	83	83	73	83

L'EGO - HUB

Lotto&Sogni

Mi ero perso nel bosco e il sole stava per tramontare

Caro Mario,
ho sognato che mi trovavo in un bosco, faceva caldo e c'erano degli abeti altissimi. Ero vestito leggero e non capivo dove fossi. Cercavo di orientarmi ma niente da fare. Correvo da una parte all'altra in preda al panico perchè il sole stava per tramontare e stava facendo buio. Poi in lontananza ho visto una luce, una specie di torcia e mi sono avvicinato senza però riuscire mai a raggiungerla. Mi sono seduto, praticamente sfinito e poi fortunatamente mi sono svegliato. Che numeri mi consigli di giocare?

Davide S. (Treviso)

Caro amico proviamo a giocare questi numeri sperando nella Dea bendata: 4-14-23-51 con ambo e terno per le ruote di Milano, Palermo e tutte. Questi invece i numeri per l'amica Sara T. di Pordenone: 2-31-65-77 da giocare con ambo e terno per le ruote di Bari e tutte.

Lotto a tavola

Ecco servito l'antico e raffinato "colo ripien"

Un antico e raffinatissimo piatto freddo da servire con verdure di stagione è il "colo ripien". Un gustoso polpettone che si prepara tritando del petto di tacchino con un pezzo di salame fresco, un pezzo di mortadella, due fegatini di pollo. Si aggiungono poi due uova, parmigiano, trito di aglio e prezzemolo, una grattugiata di noce moscata, una manciata di pinoli, sale e pepe. A parte si prepara la pelle del collo del tacchino e la si riempie con l'impasto di carne chiudendo i due lati come un salame avvolto in una garza. Si mette in pentola con acqua fredda, un po' di sale e si cucina per circa un'ora e mezza. Tolto dal brodo il "colo ripien" va schiacciato tra due piatti in modo che raffreddandosi prenda una bella forma ovale. Si gioca 24-51-69-87 con ambo e terno su Venezia, Napoli e Tutte.

Per le vostre lettere e i vostri sogni potete scrivere al seguente indirizzo:
Il Gazzettino, rubrica "Il Lotto di Mario Barba", via Torino 110, 30170 Venezia-Mestre

Superenalotto

Il 6 continua a giocare a nascondino: vale addirittura 263 milioni

La magica combinazione si fa attendere. Nessun 6 né "5+1" nell'ultima estrazione del Superenalotto, quella di martedì scorso. In compenso i diciassette giocatori che hanno realizzato il 5 si sono portati a casa circa 17mila euro ciascuno. Il jackpot stimato per il prossimo concorso sale a 263 milioni di euro, una cifra pazzesca.
Questa nei dettagli la combinazione vincente estratta il 30 agosto: 6,11,23,45,57,75. Numero Jolly: 44. Numero Superstar: 45

I numeri

3 10 16 20 23 24 30 33 42 45 49 52 56 58 64 68 71 74 83 85 86 88 89

01	02	03	04	05	06	07
52 64 45 24 10	23 20 16 10 10	16 20 23 20 10	16 23 20 23 10	16 16 10 23 20	45 52 10 20 30	16 10 24 24 30
83 68 49 30 16	42 33 30 24 30	24 42 33 24 33	42 30 30 24 42	33 24 30 33 42	49 56 16 23 33	20 23 42 33 42
85 71 56 33 20	58 56 49 45 56	58 45 49 49 52	56 45 58 52 49	45 56 58 45 49	68 58 33 24 64	45 49 52 49 45
86 74 58 42 23	71 71 52 71 68	68 52 68 64 58	64 64 74 56 74	74 71 71 52 71	71 68 42 30 71	58 56 64 58 56
88 88 88 88 88	86 85 71 83 86	85 68 83 86 64	83 85 83 74 85	86 86 85 71 83	85 71 68 68 83	64 64 71 71 71
89 89 89 89 89	89 89 89 89 89	89 89 89 89 89	89 89 89 89 89	89 88 88 88 88	86 83 71 71 86	71 71 85 74 74

08	09	10	11	12	13	14
10 16 20 23 10	16 16 30 24 10	10 16 30 24 10	23 20 16 56 45	20 10 16 10 16	24 20 10 33 10	33 10 24 20 10
20 23 33 42 24	30 23 42 33 20	23 20 33 42 42	24 30 33 58 49	23 16 42 20 23	30 23 16 42 33	42 16 30 23 23
52 71 58 56 49	45 52 49 45 64	45 49 52 68 45	58 52 49 64 52	33 24 52 24 30	45 49 49 45 56	49 45 49 45 30
71 74 68 68 52	68 64 58 56 68	58 56 68 74 64	64 56 64 74 64	42 30 58 42 33	52 52 58 58 74	52 52 56 56 42
74 83 86 85 68	83 68 64 64 83	68 68 74 83 86	83 64 85 85 74	64 64 74 56 56	58 58 83 83 83	56 56 83 83 52
86 85 88 88 88	88 86 68 68 85	74 74 85 86 88	88 88 88 86 83	74 74 88 58 58	86 85 86 85 88	86 85 85 86 83

15	16	17	18	19	20	21
16 23 16 10 20	16 10 3 3 3	3 3 3 3 3	3 3 3 3 3	3 3 3 3 3	3 3 3 3 3	3 3 3 3
20 30 23 20 24	20 23 52 64 45	24 10 23 20 16	10 10 16 20 23	20 10 16 23 20	23 10 16 74 58	45 24 10 16
24 49 24 30 45	30 24 85 68 49	30 16 42 33 30	24 30 24 42 33	24 33 42 30 30	24 42 33 85 64	49 30 16 20
33 74 42 33 74	42 33 86 71 56	33 20 58 56 49	45 56 58 45 49	49 52 56 45 58	52 49 45 86 68	52 33 20 23
52 86 45 45 85	85 85 88 83 58	42 23 71 71 52	71 68 68 52 68	64 58 64 64 83	56 83 83 88 71	56 42 23 74
83 88 49 49 88	86 86 89 89 89	89 89 88 86 71	85 88 86 68 85	88 64 85 86 85	83 86 88 89 74	74 74 74 83

L'EGO - HUB

Sport

SERIE A	LE PARTITE			4ª GIORNATA	LA CLASSIFICA			
	SASSUOLO-MILAN			0-0	ROMA	10 (4)	SASSUOLO	5 (4)
	ROMA-MONZA			3-0	INTER	9 (4)	SALERNITANA	4 (3)
	INTER-CREMONESE			3-1	MILAN	8 (4)	SPEZIA	4 (4)
	SAMPDORIA-LAZIO			1-1	LAZIO	8 (4)	EMPOLI	3 (4)
	UDINESE-FIORENTINA			1-0	NAPOLI	8 (4)	SAMPDORIA	2 (4)
	EMPOLI-VERONA			1-1	JUVENTUS	8 (4)	VERONA	2 (4)
	JUVENTUS-SPEZIA			2-0	TORINO	7 (3)	LECCE	2 (4)
	NAPOLI-LECCE			1-1	ATALANTA	7 (3)	BOLOGNA	1 (3)
	ATALANTA-TORINO	DAZN	oggi	ore 20.45	UDINESE	7 (4)	CREMONESE	0 (4)
	BOLOGNA-SALERNITANA	DAZN/SKY	oggi	ore 20.45	FIORENTINA	5 (4)	MONZA	0 (4)

Giovedì 1 Settembre 2022
www.gazzettino.it

JUVENTUS, CI PENSA IL SOLITO VLAHOVIC POI FESTA CON MILIK

▶Il centravanti serbo segna ancora una volta su punizione a giro
Nel finale perla del polacco, ma Allegri perde di nuovo Szczesny

JUVENTUS	2
SPEZIA	0

JUVENTUS (4-3-3): Szczesny 5,5 (43' pt Perin 6), Danilo 6, Gatti 6, Bremer 6,5 (41' st Alex Sandro ng), De Sciglio 5,5; Miretti 7, Locatelli 6, Rabiot 6; Cuadrado 5 (11' st Kostic 5,5), Vlahovic 7 (41' st Milik 6,5), Kean 5 (11' st Di Maria 5,5). In panchina: Pinsoglio, Rugani, Zakaria, Fagioli, Soulè, McKennie. All. Allegri 6

SPEZIA (3-5-2) Dragowski 6, Hristov 6, Kiwior 5,5, Nikolaou 5; Holm 6 (41' st Ellertsson ng), Kovalenko 5,5 (15' st Agudelo 5,5), Bourabia 6 (40' st Sanca ng), Bastoni 6 (27' st Sala ng), Reca 5,5; Gyasi 6 (15' st Strelec), Nzola 5. In panchina: Zoet, Zovko, Beck, Ellertsson, Caldara, Sher. All. Gotti 6

Arbitro: Colombo 6

Reti: 9' pt Vlahovic, 47'st Milik

Note: Ammoniti Bastoni, Holm, Allegri. Angoli: 7-3. Spettatori: 35.709 per un incasso di 1,981,347 euro.

LETALE Dusan Vlahovic, 22 anni, ancora a segno su calcio di punizione dopo il gol alla Roma

TORINO La Juve riparte ma non di slancio, trascinata dal solito Vlahovic e dalla prima fiammata di Milik in bianconero. La brutta notizia è l'infortunio di Szczesny - fuori in lacrime e in barella poco prima dell'intervallo - per una distorsione alla caviglia destra, Allegri quest'anno deve fare i conti con l'infermeria, ormai un fattore che incide pesantemente sull'economia bianconera. Arrivano i tre punti ma faticando fino a tempo scaduto, quando il polacco mette la firma su una partita a senso unico. Partenza sprint come contro la Roma, e vantaggio in fotocopia, stavolta dopo 9 minuti, ma la musica non cambia.

SOLITO DUSAN

Stessa mattonella (un passo indietro) della sfida contro i giallorossi, il piedone di Vlahovic disegna un'altra traiettoria imparabile, e Dusan vola in vetta alla classifica marcatori con 4 reti, lanciando ufficialmente la sfida a Immobile e Kvara. La media gol del serbo è tornata quella di Firenze, dopo lo scorso girone di ritorno d'ambientamento. Merito di una squadra più offensiva, almeno nelle intenzioni, e di un tridente che lavora per lui. Intanto i punti di riferimento in campo sono cambiati, nel disegno di Allegri i leader designati erano Bonucci, Di Maria e Pogba, aspettando Chiesa. Ma gli infortuni hanno rimescolato gerarchie e responsabilità, e in questa squadra ora sono proprio Vlahovic e Danilo a comandare, con Bremer e Locatelli sulla buona strada, mentre Cuadrado (sfiorito) ha perso i gradi e Kean (fischiato) non se li è mai conquistati. Un tiro in porta e un gol nel primo tempo, va bene così ma fino a un certo punto. Perché accontentarsi del minimo vantaggio spacciandolo per pragmatismo è un rischio (vedi la Roma), soprattutto per la classifica.

PARTENZA SPRINT COME CON LA ROMA, POI TANTA FATICA DISTORSIONE ALLA CAVIGLIA PER IL PORTIERE

RITMI BASSI

Ma dopo la perla di Dusan i bianconeri abbassano il ritmo e congelano il gioco, pur senza incassare un tiro. L'unico episodio con Szczesny protagonista finisce malissimo: dopo una papera su un cross innocuo atterra torcendo la caviglia destra in modo innaturale: esce in barella con le mani sul volto, in caso di lungo stop la Juve potrebbe valutare un portiere last minute, entro le 20 di stasera. Male Kean nel tridente al posto di Kostic, buon debutto in bianconero di Gatti al centro della difesa con Bremer. Seconda consecutiva da titolare per Miretti, nettamente il migliore dei centrocampisti in campo, nonostante guadagni 10 volte meno dei compagni di reparto. Intanto Paredes sbarca a Caselle da Parigi poco prima del fischio d'inizio, ed entra allo Stadium dopo il vantaggio di Vlahovic, e nell'intervallo viene presentato ufficialmente ai tifosi.

ECCO DI MARIA

Nella ripresa Allegri prova a rivitalizzare i suoi con Di Maria e Kostic, ma gioco e occasioni latitano: Vlahovic si fa parare un colpo di testa sulla linea da Dragowski, Danilo sfiora il 2-0 in contropiede ma spara alto, poi al momento giusto arriva la zampata di Milik, che trasforma in oro un assist di Miretti (ormai un titolare aggiunto, a furor di popolo). Con un retroscena interessante. Allegri aveva già confermato il cambio tra McKennie e Miretti, annunciato dalla tabella luminosa e dallo speaker, salvo poi cambiare idea all'ultimo minuto. Mossa decisiva, e ora contro la Fiorentina torna Bonucci.

Alberto Mauro

Fumata bianca per Paredes Balotelli va al Sion

MERCATO

Ultime battute sul mercato. Finalmente la Juventus ha ufficializzato l'arrivo dal Psg di Leandro Paredes che ieri ha effettuato le visite mediche e ieri sera era allo Stadium per la partita contro lo Spezia. Il centrocampista sbarca alla corte di Allegri in prestito gratuito con diritto di riscatto oltre i 20 milioni di euro. Riscatto che diventerà obbligo al verificarsi di una combinazione di eventi.

In stallo invece la situazione all'Inter di Robin Gosens promesso al Leverkusen: la trattativa si è bloccata e i nerazzurri non trattano sulla base di un'offerta di prestito con diritto di riscatto in quanto sono disposti a discutere solo con un obbligo di riscatto in un'operazione complessiva da 30 milioni. Continua a cambiare squadra Mario Balotelli: dopo il litigio con il suo allenatore Vincenzo Montella, l'ex azzurro lascia l'Adana Demirspor e la Turchia e va a giocare in Svizzera: oggi visite mediche di rito prima della firma che lo legherà al Sion, fino a giugno del 2025.

VRANCKX AL MILAN

Si muove ancora il Milan che ha chiuso per Aster Vranckx. I rossoneri hanno raggiunto l'accordo con il Wolfsburg per il trasferimento in Italia del giovane centrocampista classe 2002, che è atteso a Milano. Operazione chiusa in prestito oneroso a 2 milioni con il diritto di riscatto fissato a 12 milioni di euro, con il belga che nella giornata di giovedì sosterrà le visite mediche e firmerà il contratto che lo legherà ai rossoneri.

La Lazio segna poi spreca Il Lecce ferma il Napoli

LE ALTRE PARTITE

Napoli e Lazio frenano a sorpresa e mancano l'aggancio in vetta alla Roma, che stasera può essere raggiunta solo da Atalanta o Torino, avversarie a Bergamo. Finisce in parità Sampdoria-Lazio grazie al botta e risposta tra Immobile e Gabbiadini. Una vittoria sfumata nel finale quella della Lazio che con un gol di Immobile ha guidato la partita sino al 92' quando Manolo Gabbiadini ha spezzato il sogno degli uomini di Sarri di volare in testa al campionato con la Roma.

Lazio che ha dominato la prima mezz'ora salvo calare nella ripresa ma cercando di controllare sempre la gara sino al secondo di recupero quando Rincon ha servito in area in verticale Gabbiadini che ha bruciato Marusic e Patric battendo Provedel e segnando la prima rete stagionale della sua squadra. I laziali ci hanno creduto sino alla fine e Giampaolo dopo un avvio timoroso schierando i suoi con il 4-1-4-1 che aveva ingabbiato la Juventus, ma non la Lazio, è passato al suo cavallo di battaglia, il 4-3-1-2 che ha permesso di salvare il risultato. Lazio che aveva iniziato in maniera aggressiva con il duello tra Felipe Anderson e Audero che al 7' e al 14' aveva regalato scintille con due belle parate del portiere di casa. Al 21' invenzione di Milinkovic Savic che con un tocco di prima di tacco al volo sorprende la difesa blucerchiata, molto alta, lanciando Immobile. L'attaccante si ritrovava così solo davanti ad Audero e lo batteva con un rasoterra. Per Immobile quindicesima rete contro la Samp, suo bersaglio preferito. A suggellare il momento pochi minuti dopo ci pensava Zaccagni la cui conclusione ravvicinata veniva respinta da Audero con Immobile pronto a ribadire in rete ma la palla finiva sul palo.

LA SQUADRA DI SARRI RAGGIUNTA DA GABBIADINI AL 92', QUELLA DI SPALLETTI NON SFONDA E LA ROMA RESTA PRIMA DA SOLA

EMOZIONI

Passato il momento peggiore la Sampdoria iniziava a farsi vedere e al 29' protestava per un intervento in area di Marusic su Quagliarella. Aureliano dopo aver rivisto il contatto al monitor non assegnava il rigore. Giampaolo nell'intervallo ridisegnava la sua squadra. Rincon sfiorava il gol da fuori area, attento Provedel a deviare, poi era Caputo a impensierire il portiere ospite. Sino al lancio verticale di Rincon per Gabbiadini che firmava il pareggio.

Molte emozioni in serata al San Paolo, con possesso palla netto a favore della squadra di Spalletti ma con i pugliesi che vanno al tiro pericolosamente. La partita vive 10 minuti di fuoco verso la mezz'ora. Al 25' Meret para un rigore a Colombo, concesso per un contatto tra Ndombele e Di Francesco. Due minuti dopo colpisce il Napoli con Elmas da distanza ravvicinata, ma al 32' Colombo si riscatta con un superbo sinistro da fuori area: l'1-1. Nella ripresa partenopei pericolosi con Politano e Osimhen. Vano l'assedio finale, il muro leccese regge.

BOMBER Ciro Immobile

NAPOLI	1
LECCE	1

NAPOLI (4-2-3-1): Meret 6,5; Di Lorenzo 5,5, Ostigard 6, Kim 6, Olivera 6,5; Anguissa 6 (40'st Simeone ng), Ndombele 4,5 (1' st Lobotka 6,5); Politano 5,5 (26' st Lozano 6), Raspadori 5 (1' st Zielinski 6), Elmas 5,5 (11' st Kvaratskhelia 6); Osimhen 5. All. Spalletti 5.

LECCE (4-3-3): Falcone 6,5; Gendrey 6, Pezzella 6, Baschirotto 6,5, Tuia 6; Helgason 5,5 (1' st Gonzalez 6), Hjulmand 6, Askildsen 6 (17' st Strefezza 5,5); Di Francesco 5,5 (17' st Blin 6), Colombo 6,5 (25' st Ceesay 5,5), Banda 6,5 (30' st Listkowski 6). All.Baroni 6,5.

Arbitro: Marcenaro 6

Reti: 27' pt Elmas, 31' pt Colombo

Note: ammoniti Politano, Hjulmand, Colombo. Angoli 6-4.

SAMPDORIA	1
LAZIO	1

SAMPDORIA (4-1-4-1): Audero 7; Bereszynski 5, Murillo 6 (28' st Ferrari ng), Colley 5,5, Augello 5,5; Vieira 5 (24' st Villar 6); Leris 6,5 (1' st Caputo 6,5), Rincon 7, Sabiri 5,5, Verre 5 (16' st Duricic 6); Quagliarella 6 (25' st Gabbiadini 7). All.: Giampaolo 6.

LAZIO (4-3-3): Provedel 6,5; Lazzari 5,5, Patric 6,5, Romagnoli 6,5 (41' st Gila ng), Marusic 5; Milinkovic-Savic 7, Cataldi 6,5 (27' st Marcos Antonio 5), Luis Alberto 6 (27' st Basic 5,5); Felipe Anderson 6 (41' pt Pedro 5,5), Immobile 6,5, Zaccagni 6 (27' st Cancellieri 5,5). In panchina: Maximiano, Adamonis, Gila, Casale, Kamenovic, Radu, Vecino, Romero. All.: Sarri 6.

Arbitro: Aureliano 5,5

Reti: 21' pt Immobile, 47' st Gabbiadini

Note: spettatori 15mila. Ammoniti Zaccagni, Basic. Angoli 4-8

UDINESE	1
FIORENTINA	0

UDINESE (3-5-2): Silvestri 6,5; Becao 6,5, Bijol 6,5, Masina 6 (43' pt Nuytinck 6); Pereyra 6 (35' st Ehizibue sv), Lovric 6 (20' st Arslan 6), Walace 6, Makengo 6 (34' st Samardzic 6,5) Udogie 6; Beto 7 (20' st Success 6), Deulofeu 6,5. Allenatore Sottil 7.

FIORENTINA (4-3-3): Terracciano 6; Venuti 5 (23' st Benassi 5,5), Martinez Quarta 6, Igor 6, Terzic 6; Maleh 6 (34' st Amrabat sv), Mandragora 6, Barak 5,5 (42' st Ikonè sv); Kouamè 6, Cabral 5,5 (42' st Jovic sv), Saponara 4,5 (23' st Sottil 6). Allenatore Italiano: 5.

Arbitro: Mariani di Aprilia 6.

Rete: pt. 17' Beto (U)

Note: ammoniti Cabral, Igor, Udogie. Angoli: 7-3 per la Fiorentina. Spettatori: 19684 per un incasso di 290251,56 euro. Recupero 2' e 4'.

ANCORA BETO, COLPO UDINESE

Contro la Fiorentina seconda vittoria di fila
Decide il portoghese su assist di Deulofeu
Nel finale gol annullato a Success. Masina ko

Beto al tiro. Il portoghese, 24 anni, è andato a segno per la seconda volta consecutiva

UDINE Secondo gol consecutivo del redivivo Beto e l'Udinese bissa il successo di venerdì a Monza. Lo fa con pieno merito dopo un primo tempo che l'ha vista decisamente superiore alla Fiorentina che ha deluso e quasi mai ha visto la porta di Silvestri. Non togliamo però i meriti ai friulani nella loro miglior versione stagionale e non solo grazie a Beto che continua a progredire, ma anche perché si è rivisto Deulofeu vicino alla miglior condizione. Ma è il collettivo che ha funzionato e gli errori commessi non sono stati numerosi come invece si era verificato nelle prime tre gare. L'unica nota stonata è l'uscita nel finale del primo tempo di Masina che ha riportato una distorsione al ginocchio destro la cui entità verrà valutata nella giornata odierna.

È migliorata la qualità del gioco, ma la squadra di Sottil ha disputato anche una prova di grande sacrificio, specie nella ripresa quando i viola hanno dato segnali di risveglio anche se la loro manovra si è sistematicamente infranta negli ultimi venti metri. L'undici bianconero nella prima parte, pressa alto, la Fiorentina non riesce a trovare sbocchi.

SVARIONE

Al 6'Martinez Quarta la combina grossa, sbaglia un facile passaggio, Deulofeu ne approfitta serve Beto che si presenta solo davanti a Terraciano, ma è in fuorigioco. La squadra di Sottil continua a concedere nulla ai viola, Mandragora e Barak non trovano sbocchi. E al 17' ecco che Venuti si fa soffiare palla da Deulofeu che elude l'uscita di Terracciano servendo al centro il libero Beto che insacca a porta vuota. La Fiorentina protesta, ritiene falloso l'intervento di Deulofeu, ma l'arbitro è inflessibile, il Var che non interviene dato che Mariani era vicino all'azione. Al 26' Beto è autore di un grande numero, su lancio lungo supera con un pallonetto Martinez Quarta e si presenta davanti a Terracciano che riesce a chiudergli lo specchio della porta. Poi finalmente la Fiorentina reagisce e al 33' su palla inattiva Martinez Quarta colpisce di testa da cinque metri, ma Silvestri si distende in tuffo e riesce a deviare. Al 40'su mischia Masina nel tentativo di anticipare Cabral è vittima di una distorsione al ginocchio destro e deve uscire in barella. La sensazione è che non sia poca cosa. Infine allo scadere i bianconeri sfiorano ancora il gol con un'ottima combinazione corale e con invito a Deulofeu che è anticipato in uscita bassa da Terracciano.

VIOLA LENTI

Nel secondo tempo la partita cambia, l'Udinese si abbassa e concede l'iniziativa, ma la manovra viola è sempre lenta, manca lo spunto individuale. La supremazia è sterile, lo dimostra il fatto che Silvestri non corre pericoli. Italiano a metà ripresa punta su Benassi, sulla vivacità e sulla velocità di Riccado Sottil. Il match a questo punto diventa una lotta in famiglia con il padre Andrea Sottil che, pure lui, effettua cambi: dentro Success e Arslan. Ma la musica è sempre la medesima. L'Udinese tiene senza particolari patemi, vuole farcela a qualunque costo incitata dai 20mila e al 33' va vicina al gol con il tiro dal limite di Deulofeu deviato in angolo da Terracciano. La Fiorentina avrebbe ancora tempo per cercare di ottenere il pari. Ma la fatica si fa sentire, non succede nulla da menzionare.

Guido Gomirato

A Empoli 1-1

Kallon regala il pareggio al Verona

A Empoli terzo pareggio per i padroni di casa, secondo per il Verona. Finisce 1-1. Apre le marcatura Baldanzi al 26', dopo aver sfiorato il gol. Più intensità da parte dei toscani, che però calano nella ripresa quando è invece l'Hellas a pigiare sull'acceleratore. Cioffi azzecca i cambi: un minuto dopo essere entrato Kallon (68'), 24 enne della Sierra Leone all'esordio, firma il pari servito da Doig: controlla la palla e calcia al volo infilando l'angolo basso. Rinviato per entrambe l'appuntamento con la vittoria

Gerry Cardinale, fondatore e proprietario di RedBird, società americana che gestisce fondi di investimento

IL FUTURO

IL MILAN ORA SOGNA L'AMERICA

Completato il passaggio di proprietà
Cardinale: «Saremo ai vertici mondiali»

DOPO 4 ANNI DI ELLIOTT IL CLUB CEDUTO PER 1,2 MILIARDI. IL NUOVO PATRON ATTESO A PER IL DERBY. LEBRON TRA GLI INVESTITORI

MILANO Il Milan inizia una nuova era, quella di RedBird e di Gerry Cardinale. Anche l'ultimo atto del passaggio di proprietà è andato a buon fine. RedBird ha acquisito il club rossonero per 1.2 miliardi di euro. Elliott passa quindi la mano dopo quattro anni di gestione, uno scudetto vinto e il ritorno in Champions League. «L'obiettivo è mantenere il Milan al vertice del calcio europeo e mondiale», spiega Gerry Cardinale nella nota diffusa del club. «Supporteremo i nostri talentuosi giocatori, allenatori e staff nel loro impegno a raggiungere il successo in campo e per consentire ai nostri tifosi - spiega Cardinale - di condividere le straordinarie esperienze di questo club storico. Faremo in modo di sfruttare la nostra rete globale di sport e media, la nostra esperienza nella raccolta e analisi dei dati, il nostro track record nello sviluppo di stadi sportivi e ospitalità per mantenere il Milan al vertice».

GAZIDIS LASCIA

RedBird dovrebbe aver rilevato la totalità delle azioni per 1.2 miliardi di euro, attraverso anche un vendor loan (prestito del venditore e quindi di Elliott) di 600 milioni di euro con un tasso di interesse del 7%. Il nuovo Cda verrà formalizzato dopo l'assemblea dei soci ma Elliott dovrebbe essere rappresentato con due membri - Gordon Singer e Giorgio Furlani - per tutelare l'investimento ancora in essere nel Milan. Al momento, poi, l'unico azionista di minoranza confermato sono i New York Yankees, tramite la Yankee Global Enterprise (YGE) proprietaria della franchigia. «Abbiamo una relazione pluridecennale con i New York Yankees e la famiglia Steinbrenner che ha portato alla creazione di alcune delle attività di maggior successo nello sport, nell'intrattenimento e nell'hospitality. Siamo felici - spiega Gerry Cardinale - che la nostra partnership con loro prosegua e cercheremo di esplorare insieme le opportunità per ampliare la nostra capacità di raggiungere il più ampio numero possibile di tifosi ed espandere le opportunità commerciali accessibili solo alle società che operano ai più alti livelli dello sport mondiale». Non si registrano poi smentite su Main Street Advisors che ha tra i suoi finanziatori LeBron James. Nelle prossime settimane si farà chiarezza anche sui ruoli dirigenziali. Ivan Gazidis, attuale amministratore delegato, lascerà per andare in MLS e al suo posto potrebbe essere scelto Giorgio Furlani, cioè l'attuale portfolio manager di Elliott, ormai ex proprietario del club. Il Milan cambia senza cambiare.

La nuova era, quindi, nasce nel segno netto della continuità proprio nella settimana più attesa della stagione, quella del derby. La squadra prova a ritrovare la quadra dopo la deludente prestazione contro il Sassuolo e il secondo pari su quattro partite. Il rendimento in trasferta non soddisfa, criticato Pioli per l'ampio turnover che per alcuni è stato eccessivo. Ma dopodomani c'è il derby contro l'Inter, una sfida scudetto che non si può sbagliare e il primo match del Milan di RedBird con Cardinale seduto in tribuna a San Siro.

IN BREVE

TENNIS
ITALIANI AVANTI

Avanza agli Us Open Matteo Berrettini. Il romano n.13 del mondo ha superato in quattro set il francese Hugo Grenier con il punteggio di 2-6, 6-1, 7-6, 7-6 in 3 ore e 25 di gioco. Accedono al secondo turno anche Jannik Sinner, Lorenzo Musetti e Fabio Fognini che si sono imposti tutti in rimonta e al quinto set. Fuori invece Lucia Bronzetti ed Elisabetta Cocciaretto. Sinner ha faticato per battere il tedesco Daniel Altmaier (n.93): l'altoatesino testa di serie n.11 a Flushing Meadows ha chiuso il match in 5-7, 6-2, 6-1, 3-6, 6-1, dopo più di tre ore e mezza di gioco. Musetti ha battuto in rimonta l'ex top 10 belga David Goffin (n.62), col punteggio di 3-6, 7-5, 6-4, 3-6, 7-6 (11-9). Vittoria sofferta anche per Fognini (n.60), che ha avuto la meglio sul russo Aslan Karatsev (n.38) per 1-6, 5-7, 6-4, 6-1, 6-4. Bronzetti è stata costretta al ritiro sul punteggio di 4-6, 7-6, 5-4 in favore della statunitense Lauren Davis (n.105). Cocciaretto (n.99) ha ceduto invece per 6-2, 6-4 alla bielorussa Aliaksandra Sasnovich

CICLISMO
VUELTA, GROVES VINCE IN VOLATA

Kaden Groves si impone nell'undicesima tappa della Vuelta, da ElPoto Alimentacion a Cabo de Gata di 191.2 km. Il campione australiano della BikeExchange-Jayco ha superato nella volata finale l'olandese Danny Van Poppel e il belga Tim Merlier, mentre il belga Remco Evenepoel resta in maglia rossa di leader della generale, con un vantaggio di 2'41" sullo sloveno Primoz Roglic. Caduta e ritiro per il campione del Mondo Julian Alaphilippe (Quick-Step), che ha riportato un infortunio alla spalla destra.

Agenda

METEO

Temporali in spostamento da Nord.

DOMANI

VENETO
Giornata più stabile con sole alternato ad annuvolamenti irregolari. Tra pomeriggio e sera occasionali brevi rovesci o temporali anche sulle Dolomiti. Caldo in aumento, ma senza eccessi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Dopo una mattinata variabile ma con pochi fenomeni, si rinnovano acquazzoni e temporali nel pomeriggio sui settori montuosi. Caldo moderato.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata discreta tra sole e nubi irregolari di passaggio, qualche occasionale piovasco o rovescio entro sera sui settori prealpini e pedemontani.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	12	24	Ancona	19	26
Bolzano	19	28	Bari	22	27
Gorizia	17	27	Bologna	18	28
Padova	19	29	Cagliari	21	29
Pordenone	17	28	Firenze	21	30
Rovigo	18	28	Genova	22	27
Trento	16	26	Milano	21	28
Treviso	18	28	Napoli	21	28
Trieste	20	26	Palermo	23	28
Udine	18	28	Perugia	19	27
Venezia	20	26	Reggio Calabria	25	29
Verona	19	27	Roma Fiumicino	21	28
Vicenza	18	28	Torino	20	27

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
8.00 **TG1** Informazione
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina Estate** Attualità
10.35 **Linea Verde Estate da Sud a Nord** Viaggi
11.30 **Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Don Matteo** Fiction
16.00 **Sei Sorelle** Soap
17.00 **TG1** Informazione
17.10 **TG1 Economia** Attualità
17.20 **Estate in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Basta un paio di baffi** Film Commedia. Di Fabrizio Costa. Con Antonia Liskova, Marco Bonini, Sergio Assisi
23.25 **Tg 1 Sera** Informazione
23.30 **La Notte della Taranta** Musicale

Rai 2
11.10 **Crociere di Nozze: Mar Baltico** Film Commedia
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg 2 Tutto il bello che c'è Estate** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Aspettando BellaMà** Talent
14.05 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
15.45 **Castle** Serie Tv
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
18.55 **Meteo 2** Attualità
19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **Blue Bloods** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
23.00 **Calcio Totale - Speciale Campionato Serie A** Rubrica. Condotto da Paolo Paganini
23.30 **La Nottataccia** Show. Condotto da L'Orchestraccia, Ema Stokholma e con la partecipazione straordinaria di Lillo
0.20 **Un bacio** Film Drammatico

Rai 3
12.25 **Quante storie** Attualità
12.55 **Geo** Documentario
13.15 **Passato e presente** Rubrica
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Qui Venezia Cinema** Att.
15.00 **Piazza Affari** Attualità
15.10 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.15 **Ossi di seppia** Documenti
16.00 **Geo** Documentario
16.10 **Italia: Viaggio nella bellezza** Rubrica
17.10 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob a Venezia** Doc.
20.20 **La Gioia della Musica** Musicale
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità. Condotto da Marco Damilano
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.25 **La grande storia** Documentario. Condotto da Paolo Mieli
24.00 **Tg 3 Linea Notte Estate** Attualità

Rai 4
6.20 **Revenge** Serie Tv
7.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
8.25 **Ransom** Serie Tv
9.55 **Rookie Blue** Serie Tv
11.25 **Criminal Minds** Serie Tv
12.55 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
14.30 **C'era una volta Steve McQueen** Film Giallo
16.05 **Project Blue Book** Serie Tv
16.50 **Revenge** Serie Tv
18.20 **Ransom** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Hercules - Il guerriero** Film Azione. Di Brett Ratner. Con Dwayne Johnson, Rufus Sewell, Aksel Hennie
23.00 **Un milione di anni fa** Film Avventura
0.45 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
0.50 **Captive State** Film Thriller
2.40 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
4.05 **Revenge** Serie Tv

Rai 5
6.00 **Le serie di RaiCultura.it** Doc.
6.05 **Immersive World** Doc.
6.35 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
7.30 **Immersive World** Doc.
8.00 **Art Night** Documentario
9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **La Gazza Ladra** Doc.
13.20 **Scrivere un classico nel Novecento** Teatro
13.30 **Immersive World** Doc.
14.00 **Wild Corea** Documentario
14.55 **Mare scomparso** Doc.
15.50 **Edipo Re** Teatro
17.15 **Mozart In Viaggio** Documentario
18.50 **Save The Date** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Art Night** Documentario
20.20 **Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia** Documentario. Condotto da Michael Portillo
21.15 **Opera - Il barbiere di Siviglia** Teatro
23.55 **Genesis: Sum of the Parts** Documentario

Rete 4
6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 Telegiornale** Info
6.45 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
7.35 **Kojak** Serie Tv
8.35 **Agenzia Rockford** Serie Tv
9.40 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
10.40 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
16.40 **Come una rosa al naso** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.35 **N - Io e Napoleone** Film Commedia

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Morning News** Attualità. Condotto da Simona Brachetti
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Un altro domani** Soap
15.45 **Terra Amara** Serie Tv
16.45 **La Casa Tra Le Montagne - Fratelli** Film Drammatico
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Alessandra Amoroso - Tutto Accade A San Siro** Musicale
0.30 **Tg5 Notte** Attualità
1.05 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo

Italia 1
8.35 **È quasi magia Johnny** Cartoni
9.35 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
11.25 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **I Simpson** Cartoni
15.20 **I Griffin** Cartoni
15.45 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.25 **The mentalist** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
21.20 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv. Con Julian Mc Mahon, Nathaniel Arcand
22.10 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
23.05 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
24.00 **Law & Order: Organized Crime** Serie Tv
0.55 **Law & Order True Crime: The Menendez Murders** Fiction

Iris
7.05 **Ciaknews** Attualità
7.10 **CHIPs** Serie Tv
7.55 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.45 **Il lupo di mare** Film Commedia
10.40 **Syriana** Film Drammatico
13.05 **Belfagor - Il fantasma del Louvre** Film Horror
15.10 **We Were Young - Destinazione Paradiso** Film Commedia
17.05 **Le miniere di Re Salomone** Film Avventura
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Ballistic** Film Azione
23.05 **Il debito** Film Thriller
1.15 **Le miniere di Re Salomone** Film Avventura
2.55 **Ciaknews** Attualità
3.00 **We Were Young - Destinazione Paradiso** Film Commedia
4.25 **Cinema** Film Drammatico
5.25 **Nonno Felice** Situation Comedy

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
10.30 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.30 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.30 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Antonia Klugmann
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Banlieue 13** Film Azione. Di Pierre Morel. Con Cyril Raffaelli, David Belle, Tony D'Amario
23.15 **The Right Hand - Lo stagista del porno** Reality
23.45 **Dave's Old Porn - Tutti pazzi per il porno** Show
0.15 **Naked** Film Documentario

Rai Scuola
9.30 **I grandi eventi della natura**
10.30 **Perfect English** Rubrica
10.35 **Figures of Speech**
10.50 **Spot on the Map** Rubrica
11.00 **Le serie di RaiCultura.it**
12.00 **Digital World** Rubrica
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza**
15.00 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
15.50 **Le serie di RaiCultura.it**
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
17.30 **La vita segreta del caos** Documentario

DMAX
8.05 **A caccia di tesori** Arredamento
9.45 **I pionieri dell'oro** Doc.
12.25 **Airport Security: Spagna** Documentario
14.05 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Asia. River Monsters: World Tour** Documentario
17.40 **Ai confini della civiltà** Doc.
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
22.20 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
0.10 **Mountain Monsters** Doc.

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Eden - Un pianeta da salvare. Best** Documentario
17.15 **I segreti della corona** Doc.
18.15 **Padre Brown** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità. Condotto da Luca Telese, Marianna Aprile
23.15 **La famiglia** Film Drammatico
1.45 **L'aria che tira - Estate** Attualità

TV 8
11.30 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
12.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.00 **Un'amica spietata** Film Thriller
15.45 **Innamorarsi a Crystal Bay** Film Commedia
17.30 **Damigella in incognito** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **Tutti per 1 - 1 per tutti** Film Commedia
23.45 **Italia's Got Talent** Talent

NOVE
6.00 **Finché morte non ci separi** Serie Tv
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
13.20 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
15.20 **Storie criminali** Doc.
17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Una settimana da Dio** Film Commedia
23.35 **È già ieri** Film Commedia

7 Gold Telepadova
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Stadio - Speciale Posticipo Campionato** Rubrica sportiva
23.30 **Ignition - 10 secondi alla fine** Film Azione

Rete Veneta
9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **La Zanzega edizione 2022** Rubrica
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Giro del FVG Under 23 - 1ª tappa** Ciclismo
22.45 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
7.30 **Tg News 24 Rassegna** Info
12.00 **Tg News 24** Informazione
14.00 **Speciale Calciomercato** Calcio
15.00 **Studio & Stadio Post. Calcio Udinese Vs Fiorentina** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
18.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
19.15 **Tg News 24** Informazione
19.45 **Tg News Pordenone** Att.
20.45 **Pillole di Fair Play** Attualità
21.15 **speciale calcio & mercato** Calcio
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Inizi il mese di settembre carico di un bello sprint, che coniuga entusiasmo e spirito d'iniziativa. Ti senti in piena forma e la configurazione odierna ti consente di sintonizzarti con il tuo lato più indomito e combattivo. Hai bisogno di buttarti e dare forma ai progetti e alle idee che hai in mente, di preferenza qualcosa di **grandioso** che ti consenta di mettere pienamente in valore le tue qualità.

Toro dal 21/4 al 20/5
La Luna opposta al tuo segno ti invita ad aprirti, favorendo la vita di relazione e soprattutto il rapporto con il partner, nei cui confronti sarai più disponibile all'ascolto. La configurazione mette l'accento su tutto quello che riguarda le emozioni e i sentimenti. Prenditi il tempo per ritrovare una connessione con questo lato della tua personalità. Un approccio più **affettuoso** ti sarà d'aiuto.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Oggi la configurazione ti invita a prendere in considerazione altre strategie per affrontare la situazione in cui ti trovi. I pianeti ti consigliano di giocare di **sponda**, evitando un approccio troppo diretto che rischierebbe di suscitare maggiori resistenze e di conseguenza si rivelerebbe più faticoso. Non si tratta in questo caso di cercare la facilità ma di fare un cocktail: muoviti su due fronti.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La Luna in Scorpione ti induce a puntare sugli affetti, prediligendo tutte quelle situazioni in cui senti di poterti esprimere pienamente e dove potrai di conseguenza dare il meglio di te. Godi di una visione della situazione piuttosto chiara e grazie a questa **lucidità** sei in grado di muoverti evitando gli inciampi. Non tutte le soluzioni sono a portata di mano, alcune richiedono un'azione indiretta.

Leone dal 23/7 al 23/8
Oggi potrebbe essere una buona idea dedicare un po' più di tempo alle relazioni **familiari**, dando maggiore protagonismo e attenzione alle persone che fanno parte della tua cerchia più intima. La configurazione rende più stimolante questa dimensione e sarebbe un peccato non approfittarne. Potrebbe essere il momento giusto anche per pensare alla casa, pianificando eventuali rinnovamenti o migliorie.

Vergine dal 24/8 al 22/9
L'ottima posizione della Luna viene a ridurre almeno in parte la pressione cui sei sottoposto in questi giorni, favorendo l'intervento di altre persone o circostanze esterne che rendono tutto più **facile** e agevole. La situazione che stai attraversando è complessa, impossibile darne un'interpretazione univoca. Oggi scoprirai che ci sono altre sfaccettature e individuerai aspetti nettamente positivi.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Ti scopri più ricco di quanto non credessi, se non altro perché affronterai la giornata con un atteggiamento più **generoso**, sia nei tuoi confronti che rispetto agli altri. Sta diminuendo la severità con cui ti sei giudicato negli ultimi giorni e ora sarai meravigliato nello scoprire che le cose attorno a te sono per molti aspetti migliori di quanto non immaginassi. Insomma: puoi fidarti di te stesso.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La Luna nel tuo segno forma un aspetto molto armonioso con il Sole e crea un buon equilibrio tra il tuo lato più istintivo e irrazionale e quello più lucido e analitico. Questo ti aiuta a **modulare** con grande acume le reazioni a una situazione in cui non ti senti del tutto libero, come piacerebbe a te, e in cui le decisioni sono quindi condizionate da una serie di fattori sui quali hai poca presa.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Il bel sestile che unisce Marte e Giove ti galvanizza mettendoti a disposizione una carica di energia positiva. La configurazione ti aiuta a uscire da una dinamica legata troppo al confronto e alla sfida, facendoti individuare una strada immediatamente percorribile e vincente. Lasciati portare e cavalca l'onda dell'**entusiasmo**, ponendo la tua combattività al servizio di un'impresa in cui ti riconosci.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La configurazione di oggi ti aiuta a uscire da un atteggiamento che ti induce a impegnarti in maniera eccessiva e ti stressa. È vero che una volta fissato un obiettivo fai in modo di raggiungerlo a tutti i costi, ma forse non è necessario bruciare le tappe. Altrimenti potresti finire per pagare un prezzo troppo alto a livello di stress. Lasciati influenzare dal tuo lato **indolente**, non te ne pentirai.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Sembri intenzionato a iniziare il mese mettendoti in evidenza e cercando di attirare su di te lo sguardo degli altri. Nei fatti, la configurazione di oggi ti rende più dinamico e spregiudicato. Probabilmente potrà farti sentire soddisfatto anche una piccola **trasgressione**, che mette in evidenza la tua originalità. In fin dei conti che sei speciale lo sai, a volte desideri che lo sappiano anche gli altri.

Pesci dal 20/2 al 20/3
L'inizio del mese di settembre ti accoglie in maniera piuttosto armoniosa, senza che si interpongano contrattempi o fattori di attrito. Nel corso della giornata metterai progressivamente a fuoco un'**idea** nuova, che a poco a poco monopolizzerà la tua attenzione. Dedicarti alla sua realizzazione sarà per te un obiettivo gratificante, inizierai così a elaborare un piano d'azione piuttosto concreto.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	33	98	5	86	83	81	68	61
Cagliari	75	67	21	63	54	57	41	54
Firenze	16	64	12	62	8	58	14	49
Genova	14	81	24	79	21	79	83	76
Milano	59	110	42	97	34	80	51	63
Napoli	53	80	86	60	32	50	25	50
Palermo	79	82	61	73	14	58	30	57
Roma	16	101	26	87	39	74	68	74
Torino	63	68	84	67	13	66	81	58
Venezia	49	85	55	82	17	75	25	57
Nazionale	39	88	15	63	25	52	28	49

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«LA DANZA È SEMPRE STATA CONSIDERATA UNA CENERENTOLA, INVECE È RAPPRESENTATA DA MIGLIAIA DI RAGAZZI CHE OGNI GIORNO SI METTONO AL LAVORO CON PASSIONE E DEDIZIONE, MENTRE LE COMPAGNIE CHIUDONO PER MANCANZA DI FONDI»

Roberto Bolle

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il padre della perestroika

Gorbaciov ha fatto la Storia, ma sbagliò a credere che fosse possibile riformare il comunismo

Roberto Papetti

*Caro direttore,
è morto Mikhail Gorbaciov. È morto un esempio di come si possa convivere e condividere un mondo di pace senza muri fisici e culturali. Poco apprezzato in casa propria, poiché il discredito di un regime totalitario era tale da rendere non credibile e non comprensibile il disegno di una società più aperta e democratica, concepito da un uomo che rappresentava il passato più che il futuro. Molto apprezzato in Occidente per aver avuto il coraggio di un accordo sul disarmo nucleare e per aver contribuito a rendere il mondo più sicuro. Il crollo del muro di Berlino ha rappresentato l'atto simbolico di quanto i confini fisici tra gli Stati siano culturalmente e politicamente superati da un mondo interconnesso e multietnico. Ma chi ha paura di un mondo, che mette al bando i confini fisici e mentali, rialza i muri e sfida un mondo che non li concepisce più. Un grazie a Mikhail Gorbaciov per averci teso la mano.*

Cosimo Moretti
Martellago

Caro lettore,
Mikhail Gorbaciov ha lasciato un segno importante nella storia, perchè con le sue scelte, e andando certamente oltre quelle che erano le sue previsioni e intenzioni, ha cambiato il mondo. Ha impresso una formidabile accelerazione al corso degli eventi di fine '900, rendendo irreversibile la fine del sistema sovietico e del cosiddetto socialismo realizzato. Una rivoluzione simboleggiata dal crollo del muro di Berlino. Ma un giudizio storico sul padre della perestrojka non può prescindere anche da altre considerazioni. Se Gorbaciov ha sempre goduto di più consensi all'estero che all'interno dell'unione sovietica non è un fatto causale. Tutta la strategia dell'ex presidente russo si fondava su una convinzione: che il sistema socialista fosse riformabile. Gorbaciov non aveva compreso o forse non poteva accettare il fatto che quel mondo fosse in realtà fallito: non funzionava e non reggeva più. Per questa ragione molte delle sue riforme economiche interne fallirono: perché dopo aver abbandonato la logica della pianificazione, non seppe introdurre nuove regole del gioco che accompagnassero il Paese verso un'economia di mercato. Per questa stessa ragione la glasnost e la perestrojka ebbero effetti collaterali e imprevisti portando alla disintegrazione dell'Unione e alla nascita di nuovi Stati indipendenti. Un fenomeno che il leader russo sottovalutò e non fu in alcun modo in grado di guidare e orientare. Riuscì ad evitare che ciò avvenisse in modo violento (a differenza di quanto accade per esempio in Jugoslavia), ma non seppe in alcun modo gestirlo. Determinando così la nascita di nuovi sistemi di potere, retti spesso dagli stessi uomini di prima, in cui l'ideologia comunista fu sostituita con il nazionalismo. Una realtà con cui ancora oggi l'Europa si trova a fare i conti.

Femminicidio

La non reazione del ministro Cartabia

Sono rimasto allibito della risposta burocratica data dal ministro Cartabia dopo l'ennesimo femminicidio di Bologna. La signora è stata uccisa dal suo carnefice: stolker ed ex amante che aveva l'obbligo di stare lontano dalla vittima. Il procuratore di Bologna con una certa insofferenza dice che "i testimoni erano in ferie...". La Cartabia si è limitata come prassi a "mandare gli ispettori del ministero" per vedere se ci sono state inadempienze. Sappiamo che i magistrati non sono indagati ma vanno sotto un eventuale procedimento disciplinare del Csm che non punisce mai nessuno. Evidentemente la Cartabia non aveva altre soluzioni per intaccare il potere della magistratura.
Giobatta Benetti

Impianti

Basket veneto e ritardi padovani

Il Veneto, regione sempre vocata allo sport d'eccellenza, sia individuale che di squadra, nella prossima stagione agonistica nella disciplina della pallacanestro avrà un "record" nazionale: nella serie A1 potrà schierare ai nastri di partenza ben tre squadre, la Reyer Venezia, il Treviso Basket e la neo promosssa Verona. Anche se il Basket è meno popolare mediaticamente di altri sport, le nostre blasonate squadre hanno comunque un gran seguito di fedelissimi tifosi che nella gare casalinghe fanno sempre il "sold out". All'appello manca una città sportiva, Padova, che vive ancora del ricordo quando era in serie A negli anni sessanta con il Petrarca del famoso tandem Nikolic-Moe! Con il basket la citta del Santo non riesce a decollare ai vertici nazionali, (una breve presenza in A2) anche se nel prossimo campionato di serie B avranno nello stesso girone due squadre: la Virtus Padova e il neo Petrarca (UBP) Padova. Ma il "colmo dei colmi" entrambe non giocheranno le partite interne in città non avendo la disponibilità di un vero palasport per il basket: la Virtus Padova giocherà nel Comune di Rubano e il Petrarca Padova o nella tetra ed al limite del regolamento palestra dell'oratorio di Mortise o nel palasport di Montegrotto Terme. Intanto la amministrazione comunale padovana, da anni ormai (secondo mandato consecutivo!)spiega che la realizzazione del nuovo impianto per il basket è... in ritardo nella costruzione!
Rolly Marchi

Campagna elettorale

Soldi sottratti alla sanità

Qualche giorno fa un famoso ex-giocatore di pallavolo ha avanzato l'idea di sottrarre denaro alla sanità per finanziare il settore sportivo. Proposta accettabile: tempo fa un medico che aveva lavorato per anni presso l'ULSS di Rovigo mi raccontava che più di 3/4 dei dipendenti dell'ULSS sono "elettorali", cioè messi lì con lo scopo di avere un bacino di voti per una certa persona o un certo partito politico! Quindi l'idea non sarebbe affatto male, spendendo effettivamente cioè tanti soldi in modo più efficiente e con un importante ritorno stimato fra un certo numero di anni, in termini di trofei e medaglie (e soddisfazione dei tifosi) nei teatri di gara internazionali. A voi la scelta!
Emanuele Pietrini

Conseguenze

L'importante elezione del parlamento

La guerra russo-ucraina, combattuta addirittura attorno alla centrale nucleare più grande d'Europa, sembra trascinare per i capelli l'occidente (quantomeno) e la globalizzazione, in una nuova riflessione-inquietudine esistenziale adolescenziale, come capita tra il termine della maturità e l'inizio della vecchiaia, vedendo come sorte ineludibile il decadimento-declino. Si tratta di pensieri filosoficamente irrisolvibili compensati come al solito distraendosi con un'attività quotidiana frenetica e con l'intrattenimento, che aiutano anche a dormire senza insonnia o con troppi incubi. Eppure anche se possiamo avere poca memoria e amnesie funzionali per affrontare con più energia il presente, tuttavia non siamo mai senza passato. Ad esempio, la crescita vertiginosa della Cina è avvenuta dal 2001, quando è stata accolta nel WTO anche se non rispettando gli standard di diritto, esercita una concorrenza sleale. Insomma più che il conflitto e le ostilità tra nazioni e tra partner commerciali, che ci sono sempre stati la novità è che il conflitto si è allargato all'uso delle armi. Modalità che va percepita chiaramente ed esecrata-deplorata senza tentennamenti adolescenziali, e nel proprio interesse di pace e libertà, anche recandosi a rinnovare il Parlamento, potere costituzionale sovente svilito da governo e magistratura esorbitanti, ma essenziale alla salute della democrazia.
Fabio Morandin

Proposta

E se mantenessimo l'ora legale?

Da modesto pensionato e lettore il suo quotidiano, mi permetto fare una proposta, in tema di risparmio energetico prossimo venturo, che può sembrare "balzana". Mantenere l'ora legale sino alla primavera 2023? Dai partiti che stanno svolgendo la campagna elettorale, dove il sole fa il suo effetto, ascoltando quello che dicono, mi aggrego alla compagnia.
Carlo Zardi

Gas

Perché i pozzi non vengono riaperti

Il problema gas è diventato enorme per le gravissime difficoltà economiche per cittadini ed imprese, ma non si adottano soluzioni che a me paiono semplici. I dati ufficiali dicono che rispetto al 2021 la dipendenza dalla Russia è oggi ridotta del 40%, ovvero di circa 11 miliardi di mc, mentre ricordo che, rispetto al 2009, la produzione "nostrana" è scesa di circa 17 miliardi di mc avendo chiuso pozzi per una folle politica ideologica. Ma 11 più 17 fanno 28 miliardi di mc, ovvero quanto importato nel 2021 dalla Russia (29 miliardi di mc). Avessimo riaperto tutti i pozzi operativi nel 2009 avremmo eliminata la dipendenza dalla Russia, non più foraggiando il Putin guerrafondaio e facendo risparmiare tanti soldi agli italiani. Direttore: perché in questi 6 mesi di guerra la politica non ha riaperto tutti i pozzi che utilizzavamo in passato? Forse perché ancora oggi il M5S continua a ribadire il "no trivelle", anche se non si tratta di nuove trivellazioni ma solo di riaperture? Non può essere per i vincoli della normativa PITESAI: in un'emergenza gravissima ogni normativa "standard" si deve mettere da parte riaprendo tutti i pozzi. E magari facendone anche di nuovi. Mi pare cosa elementare, che possono capire anche i bambini! Perché non si attua e non ci rendiamo autonomi? Perché in campagna elettorale nessuno propone quest'immediata autonomia dalla Russia e tutti solo invocano contributi statali che, come lei ha già ben detto, sono impossibili da continuare a sostenere?
Piero Zanettin

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 31/8/2022 è stata di **47.322**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Caro bollette, il pizzaiolo di Noventa: conto da 3 a 13mila euro

Caro bollette, il titolare dell'Osteria Nonna Pina di Noventa padovana ha dovuto pagare un conto Enel di 13.000 euro (per un mese) rispetto ai 3.000 versati l'anno scorso

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Morto lo stambecco del Sorapis, aveva ingoiato una scatoletta

Sta ai sindaci imporre sanzioni pesanti e controlli a tolleranza zero Se avessimo una classe dirigente che presta attenzione alle persone ...basta stringere le mani e fare selfie con i politici (shopUser135635_Gz)

Giovedì 1 Settembre 2022
www.gazzettino.it

Il ricordo

Gorbaciov e l'aiuto che Europa e Usa non vollero dargli

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) i problemi: un abisso nei confronti dei suoi predecessori che parlavano come monumenti scolpiti nel marmo. In secondo luogo perché ha tentato di riformare in meglio ogni capitolo della vita politica che gli è toccato di scrivere. Lo ricordo infine con tanta gratitudine perché ha costantemente operato per fare prevalere il dialogo e la trasparenza sia nella politica interna che in quella estera. Allora perché tanto risentimento da parte dei suoi concittadini? La spiegazione sta nel fatto che, mentre nella politica estera ha raggiunto i grandi obiettivi che si proponeva, nella politica interna hanno invece prevalso i risentimenti e le nostalgie del passato. Un peso del passato che, dopo secoli di autoritarismo degli zar e di dominio dell'URSS, è stato in grado di respingere ogni riforma del sistema e di opporsi alla trasparenza su cui si doveva fondare il nuovo. Gorbaciov non voleva affatto decretare la fine dell'URSS, voleva invece aprire la società del suo paese verso una forma di progressiva democrazia e di apertura al mercato. Come lui stesso ha dichiarato in una serie di interviste anche recenti, la dissoluzione dell'Unione Sovietica è avvenuta proprio per l'opposizione alle riforme da parte della burocrazia e della nomenclatura, a cui si è aggiunto quello che lui chiamava il tradimento dei suoi successori, con in testa Boris Yeltsin. Di fatto le riforme economiche di Gorbaciov, volte a rompere il ristretto rapporto fra lo stato e "un sistema di casta fondato su un aiuto reciproco," non hanno avuto successo non solo per l'impreparazione e la corruzione della classe dirigente, ma anche perché gli Stati Uniti e l'Europa si sono limitati ad applaudire Gorbaciov e la sua politica, ma non l'hanno per nulla aiutato anche quando lo chiedeva esplicitamente. Ci si è limitati a lodarlo per le sue aperture e per il modo con cui ha tentato di spingere l'URSS verso maggiori libertà democratiche. Non abbiamo invece capito che, se si voleva evitare un fallimento economico che avrebbe poi portato la Russia in mano a un gruppo ristretto di oligarchi in accordo col governo (come avvenne con il suo successore Yeltsin), avremmo dovuto non solo riconoscere i suoi sforzi di riforma, ma correre in aiuto suo e dell'economia russa. L'ostilità interna nei confronti di Gorbaciov è tuttavia cresciuta nel tempo, alimentata dall'accusa di avere distrutto l'Unione Sovietica lasciando correre verso la Nato i paesi del patto di Varsavia, favorendo l'unificazione tedesca e ordinando il ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan. Il più spietato nel ripetere queste accuse è naturalmente Vladimir Putin che, con una critica costante nel tempo, ha sempre imputato a Gorbaciov di avere umiliato la passata grandezza russa, che egli sta cercando di ricostruire (finora invano) con la politica muscolare culminata nell'attacco all'Ucraina. Eppure, in una fase iniziale, Gorbaciov ha appoggiato apertamente l'ascesa al potere di Putin. Ricordo quando, in un colloquio strettamente personale, Gorbaciov mi venne a comunicare che in Russia stava arrivando al potere un uomo politico che, secondo gli standard occidentali, aveva il dubbio curriculum di essere cresciuto nel KGB. Aggiunse che quell'uomo era l'unico in grado di salvare la Russia e tenerla amica dell'Europa. Fu quella la prima volta che sentii nominare Vladimir Putin. Tra i due uomini politici iniziò ben presto un'ostilità che, negli anni recenti, si è trasformata in una vera e propria avversione via via che Putin ha cercato di rincorrere un impossibile passato. La grandezza di Gorbaciov sta proprio nel fatto di avere capito che la Russia si poteva salvare solo se si liberava dal peso di una politica militare fuori misura e se poneva fine ad una guerra fredda che dissanguava il paese e metteva a rischio la pace mondiale. I suoi accordi con la presidenza americana hanno non solo rallentato la spinta al riarmo, ma hanno dato un respiro alla politica mondiale e allontanato per oltre vent'anni il rischio della guerra nucleare. Un controllo degli armamenti che, anche se con crescenti limiti, è durato fino al 2019 e che ha giovato non solo all'Occidente, ma a tutto il mondo, compresa la Russia. Credo quindi che mai nella storia un premio Nobel per la pace sia stato così meritato come quello ottenuto da Gorbaciov nel1990, proprio quasi al termine del suo breve, ma intenso periodo di attività politica. Dobbiamo quindi accompagnare la sua scomparsa con un senso di gratitudine per quello che ha fatto per noi, ricordandolo come un uomo radicato nella società tradizionale, ma sempre rivolto al futuro. Il suo era un disegno che, anche se non riconosciuto in patria, ha dato a tutto il mondo la speranza di guardare avanti con maggiore serenità.

Le idee

Che cosa (non) paga in campagna elettorale

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

(...) chi li posta e chi li condivide non spostano in realtà un solo voto. Una donna a capo di un partito di destra, candidatasi apertamente alla guida del Paese, ha mandato in tilt soprattutto il femminismo di sinistra, con punte di isterismo intellettuale meritevoli di essere ben conservate negli archivi. Discussioni decennali sulla parità di genere si sono improvvisamente rivelate chiacchiere da salotto o petizioni di principio senza efficacia politica. Donne culturalmente autorevoli hanno cercato di argomentare che la Meloni è sì una donna, ma ragiona tuttavia come un uomo e aderisce ad una cultura gerarchica tipicamente maschilista, dunque non è una donna titolata a parlare delle donne o a rappresentarle. Arrampicarsi sugli specchi sarebbe stato francamente meno faticoso. L'altra carta giocata contro la Meloni è stata ovviamente quella del fascismo ritornante sotto nuove e nemmeno troppo mentite spoglie. Tema facile da utilizzare tanto più nell'anno centenario della marcia su Roma. Opinionisti autorevoli hanno scelto di prendere alla lettera la stramba teoria del "fascismo eterno" di Umberto Eco, dimenticando che quest'ultimo era uno noto burlone intellettuale e uno specialista in giochi di parole. I fenomeni storici sono contingenti per definizione: nulla dura per sempre. Senza contare che l'idea di un fascismo archetipico e universale, risorgente dopo ogni sconfitta, è quanto di più frustrante si possa immaginare per chi lo avversa. È come dire che si tratta di una battaglia sempre persa, dunque inutile. Se gli antifascisti storici, quello che hanno combattuto il fascismo in carne ed ossa non il suo fantasma, avessero ragionato così, gli eredi di Mussolini starebbero ancora al potere. Si è visto un rigurgito di fascismo persino nella triade "Dio, patria, famiglia" così cara alla Meloni e ai conservatori di ogni latitudine, se non fosse che, con l'aggiunta dell'Umanità, erano parole politicamente sacre già per l'apostolo del Risorgimento Giuseppe Mazzini. Buttiamo via anche i padri dell'unità nazionale? Ciò non significa che il fascismo, quello annichilito dalla guerra nel 1945, non abbia lasciato tracce profonde nella società italiana e non abbia ancora oggi seguaci (ma parliamo di fasce politicamente eccentriche e marginali, ivi comprese quelle che ancora allignano in Fratelli d'Italia e che la Meloni farebbe bene a togliersi dai piedi una volta per tutte). Ma la destra italiana ha fatto complessivamente ammenda del suo passato all'epoca della svolta di Fiuggi, quasi trent'anni fa, proprio quando la Meloni cominciava la sua militanza sull'onda emotiva dell'assassinio di Falcone e Borsellino. Dopo quella rottura simbolica, in cui da destra si arrivò a riconoscere l'antifascismo come valore fondante della Repubblica, non se ne possono pretendere altre ad ogni passaggio elettorale critico per la sinistra. S'è anche battuta, contro la Meloni, la strada della "mostrificazione", già utilizzata soprattutto contro Berlusconi, che però si prestava più facilmente allo scandalismo tra il sessuale, l'affaristico e il giudiziario. Anche in questo caso si è preso a scandagliare il suo passato (anche privato) alla ricerca di verità inconfessabili che a quanto pare non esistono. Giornalisti di lungo mestiere hanno lavorato in pool per scovare fonti inedite e notizie compromettenti sul suo conto. Ma non ne è uscito niente che non fosse già nella sua autobiografia o su Wikipedia. Il problema è che la demonizzazione senza demonio con corna e coda non funziona. Così come non funzionano le etichette diffamanti ma ormai troppo inflazionate tipo "populismo". Tanto si è abusato del termine, nella produzione scientifica come nella pubblicistica politica, da non significare più niente. E anche l'allarmismo costituzionale, nella forma del pericolo autoritario-presidenzialista, lascia ormai il tempo che trova. Non debbono essere pochi gli italiani secondo i quali l'attuale condizione di sfascio istituzionale dipende proprio dal non aver mai voluto affrontare il tema della "grande riforma" dello Stato. Fa più paura un presidenzialismo tutto da costruire o questo regime parlamentare arrivato alla frutta? Insomma, il "tutti contro una" sembrerebbe aver favorito sin qui la Meloni. Una selva di maschi contro una femmina: l'opinione pubblica, che utilizza schemi elementari e orienta le proprie simpatie secondo l'istinto, sta dando forza a chi, pur non essendolo, appare la più debole e l'oggetto di un eccessivo accanimento politico-mediatico. In realtà, Enrico Letta aveva immaginato uno schema un po' più sofisticato per questa campagna elettorale: un gioco a due tra lui e Giorgia, sinistra contro destra sul filo di una comune appartenenza generazionale e di un pregresso feeling, finalizzato ad oscurare tutti gli altri contendenti, ma non sta funzionando per via di alcune evidenti asimmetrie tra di loro. La leadership della Meloni in Fratelli d'Italia è monolitica e solida. Quelle di Letta nel Pd è nata sulla base di un compromesso interno tra correnti e capibastone e già si stanno scaldando i suoi successori in previsione di una sconfitta annunciata e attesa. Il che definisce un'altra differenza, anche psicologica, tra i due: la Meloni corre sfacciatamente per vincere, Letta dà l'impressione di puntare a non perdere rovinosamente. Che gara è se il risultato è già scritto? Ma mancano, come detto, tre settimane al voto: un tempo utile per cambiare tono, registro e argomenti di una campagna elettorale per molti versi sgangherata e dall'esito all'apparenza sin troppo scontato. Nel frattempo la realtà – sotto forma del prezzo del gas alle stelle e di borsellini delle famiglie sempre più vuoti – ha fatto irruzione nella contesa tra partiti costringendoli a uscire, almeno per un po', dalla loro bolla propagandistica. Ma per dire cosa, questa volta all'unisono? Che ai problemi degli italiani deve pensarci il governo Draghi! Geniale.

La vignetta

DALL' 1 AL 10 SETTEMBRE 2022

INNO-HIT
TV 32" LED IH32S
• Decoder
HEVC265MAIN10

32" · 3 HDMI · 2 USB · 720p HD · SMART TV ANDROID · DVB S2 SATELLITE

SOTTO COSTO
~~159,90~~ -60€
99,90

FINDUS
croccole di merluzzo surgelato
3 pz - g 300

SOTTO COSTO
3,18
al kg € 10,60

MULINO BIANCO
biscotti
g 800

SOTTO COSTO
1,99
al kg € 2,84

BAULI
I classici
croissant tradizionale
6 pz - g 240

SOTTO COSTO
0,99
al kg € 4,13

MAREBLU
tonno
all'olio d'oliva
pz 9 x g 60

SOTTO COSTO
5,99
al kg € 11,09

BARILLA
pasta di semola
g 500

SOTTO COSTO
0,69
al kg € 1,38

CARAPELLI
olio extra vergine di oliva
Il Frantolio
ml 750

SOTTO COSTO
2,99
al litro € 3,99

COCA COLA
2 bott x litri 1,35

SOTTO COSTO
1,99
al litro € 0,74

SOTTO COSTO
1,99
al kg € 6,63

GRANAROLO
mozzarella fresca
di alta qualità
3 pz x g 100

SOTTO COSTO
19,90

PAMPERS
Baby-Dry
pannolini
quadri pacco pz 88

DIXAN
detersivo
lavatrice liquido
3 flac x 22 lavaggi
litri 3,3

SOTTO COSTO
7,99

OFFERTA SOTTOCOSTO AI SENSI DEL DPR DEL 6 APRILE 2001 N°218. PROMOZIONE VALIDA SOLO SUI PRODOTTI SEGNALATI NEL PUNTO DI VENDITA.

Famila è ad: Arzignano (VI), Bassano (VI), Belluno (BL), Bondeno (FE), Calderara di Reno (BO), Campagna Lupia (VE), Caorle (VE), Cavarzere (VE), Cento (FE), Chiampo (VI), Covolo di Pederobba (TV), Curtarolo (PD), Feltre (BL), Ferrara (FE), Gorizia (GO), Jesolo (VE), Imola (BO), Lendinara (RO), Malo (VI), Manzano (UD), Marostica (VI), Mestre (VE), Molinella (BO), Monselice (PD), Montegrotto Terme (PD), Muggia (TS), Nanto (VI), Oderzo (TV), Olmo di Creazzo (VI), Padova (PD), Pieve di Soligo (TV), Piove di Sacco (PD), Piovene Rocchette (VI), Ponte nelle Alpi (BL), Reschigliano (PD), Rovigo (RO), Taggì di Sotto (PD), Treviso (TV), Trichiana (BL), Trieste (TS), San Lazzaro di Savena (BO), San Martino di Lupari (PD), San Pietro in Casale (BO), San Vendemiano (TV), Schio (VI), Teolo (PD), Tricesimo (UD), Valdagno (VI), Vedelago (TV), Vicenza (VI), Villorba (TV)"

famila.it

facebook.com/familaunicomm
instagram.com/famila_nord_est

IL GAZZETTINO | Giovedì 1, Settembre 2022

San Prisco.
A Capua sulla via Aquaria in Campania, san Prisco, martire.

17°C 23°C
Il Sole Sorge 6:25 Tramonta 19:46
La Luna Sorge 11:54 Cala 22:02

MARATONA MUSICALE AL PRIMO FESTIVAL DI CAS'AUPA CON SICK TAMBURO E GRUPPI LOCALI
A pagina XIV

Farandola
In tour nella piazza di Sappada con il duo Casarotto D'Alessandro
A pagina XIV

Amici della musica
Al Festival Udine Castello tango Mozart e l'omaggio alla Modotti

Presentata ieri mattina a Palazzo d'Aronco dalla presidente Luisa Sello e dall'attore Gianni Nistri la nona edizione della rassegna.
A pagina XIII

Caro bollette, negozi chiusi alle 18

▸Vetrine buie durante la notte e orario ridotto, i commercianti cercano di salvare il loro lavoro risparmiando sulle bollette

▸Chiesto un incontro con la Regione. Da Pozzo (Confcommercio): «Servono aiuti subito, altrimenti non è possibile andare avanti»

I rimedi
Bar con plateatico: "funghi" di calore spenti in inverno

È uno dei primi effetti della "guerra del gas": per sedersi all'aperto a bere un bicchiere in un bar, bisognerà armarsi di coperta. Oppure sopportare il freddo. Perché quasi ovunque i "funghi" riscaldanti e le lampade saranno spenti.
A pagina V

Vetrine spente prima dell'ora e città al buio. Anche nel salotto buono. È questo lo scenario che si prospetta a Pordenone e Udine con il prossimo autunno quando le giornate si accorceranno, la gente farà molta più difficoltà ad uscire e le bollette picchieranno duro non solo su fabbriche e attività produttive, ma anche sui negozi. Quelli legati alle catene commerciali probabilmente riusciranno a reggere un po' di più l'urto di un autunno che si preannuncia drammatico, ma quelli dei singoli proprietari che magari devono pure pagare l'affitto, rischiano di chiudere.
Del Frate a pagina V

Fuga di gas, paura a Pasian di Prato Case evacuate

▸Il tecnico che stava cambiando il contatore è rimasto leggermente ferito: portato in ospedale

Paura, abitazioni evacuate e un ferito ieri a Pasian di Prato a causa di una fuga di gas.
Attorno all'ora di pranzo, la prima squadra della sede centrale dei Vigili del fuoco di Udine è intervenuta in Via Passons, nel comune dell'hinterland udinese, per una copiosa perdita di gas da una tubazione. Durante le operazioni per il cambio di un contatore del gas, per un guasto al riduttore di pressione si è sviluppata la perdita.
A pagina VI

Scuole
Arrivano anche gli ultimi tre presidi titolari

Anche le ultime caselle sono state riempite nella mappa delle dirigenze. Anche Lestizza-Talmassons, Ampezzo e Tarcento hanno i presidi titolari.
De Mori a pagina VII

Calcio. Basta un gol di Beto per piegare la Fiorentina

L'Udinese aggredisce e stende i Viola

Vola l'Udinese con il bomber ritrovato Beto. I bianconeri stendono una Fiorentina lenta e impacciata, aggredendoli con una difesa molto alta nel primo tempo e bloccando le fasce nella ripresa
Alle pagine 20 del fascicolo nazionale e VIII e IX

La politica
"Reddito" per 8mila famiglie friulane

In Fvg ci sono poco più di 7mila 400 nuclei familiari che percepiscono il reddito di cittadinanza, che complessivamente (il numero è al giugno 2022) fanno 15 mila 843 persone singole. Come detto è una fetta molto esigua se paragonata ad altre regioni. E non solo del Sud. La cifra media che viene percepita si aggira intorno ai 480 euro, con un minimo appena superiore ai 180 e un massimo che non va oltre i 740 euro.
A pagina II

Le interviste
Serracchiani: «Va tenuto» Luca Ciriani: «Qui è inutile»

Luca Ciriani, capogruppo uscente al Senato di FdI, dice no con convinzione al reddito di cittadinanza: «Non l'abbiamo votato all'atto dell'istituzione, né quando è stato rifinanziato». Secondo Debora Serracchiani, capogruppo uscente del Pd alla Camera, va bene «come forma di lotta alla povertà, con aggiustamenti. La povertà in questi ultimi anni è triplicata».
A pagina III

Controllo al casello, scoperti sette chili di droga

Fermati per un normale controllo stradale, finiscono in manette. Un giovane di 26 anni, di Pordenone, e uno di 27, originario del Pakistan, sono stati arrestati per l'ipotesi di reato di detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti perché nella loro auto sono stati rinvenuti oltre sette chilogrammi di hashish. L'operazione si è svolta al casello autostradale di Udine sud, lungo la A23, da parte del personale della Squadra volante e mobile della Questura di Udine. Nel corso di un controllo lunedì 29 agosto, gli agenti, vista la presenza a bordo del cittadino pachistano, già noto alle forze dell'ordine, hanno deciso di procedere con una perquisizione.
A pagina VI

POLIZIA Una pattuglia della Polizia di Stato

Covid
Avanti tutta con le Usca fino a dicembre «Ma i compiti non possono essere estesi»

Avanti tutta con le Usca almeno fino a dicembre, grazie al "rinforzino" economico previsto in assestamento regionale. Ma il sindacato resta sul chivalà, perché l'intesa recentemente sottoscritta nulla dice sulle modalità organizzative del servizio, pensato per assistere a domicilio i pazienti malati di Covid.
A pagina VII

Virus West Nile, morte due anziane positive

Salgono a due i morti trovati positivi al West Nile. Oltre alla anziana donna di Villotta di Chions, 92 anni, positiva a una puntura di zanzara infetta è stata trovata anche un'altra donna, questa residente a Cordenons. Aveva 85 anni ed era affetta da una grave malattia. Resta il fatto che la lotta alle zanzare che oltre al virus del Nilo possono trasmettere anche un altro virus, l'Usutu, si fa sempre più cruenta. L'area più colpita dell'intera regione è la provincia di Pordenone dove i casi sono saliti a 18.
A pagina VI

ZANZARA Prosegue il piano di disinfestazioni

Verso il voto

Reddito di cittadinanza Quasi ottomila famiglie incassano il sussidio

▶Il costo in regione per coprire "l'assegno" è sui 40 milioni. In media sono 480 euro

Non hanno funzionato il ricollocamento e la formazione: 567 hanno trovato lavoro

IL CASO

Quaranta milioni di euro. È la cifra che in Friuli Venezia Giulia copre il reddito di cittadinanza. Pochi? Tanti? Difficile dirlo, c'è però un fatto molto importante che caratterizza il territorio regionale, ossia il fatto che è quello che percentualmente ha la richiesta più bassa. L'orgoglio friulano? La voglia di lavorare che scorre con il sangue nelle vene di chi rappresenta questa regione? La poca propensione a lamentarsi? La capacità di adattarsi alla fatica di tutti i lavori, anche quelli più umili? Forse un pò tutto questo anche se c'è da aggiungere che oggi la situazione è dura anche in Fvg: manca il lavoro, ci sono fasce di disoccupazione anche tra i più volenterosi e le aziende, pure quelle storiche, chiudono.

I NUMERI

In ogni caso i numeri del reddito di cittadinanza restano bassi anche se sono andati a coprire fasce di popolazione che senza quei soldi, pur pochi, sarebbero state in grossa difficoltà. Sul territorio regionale, tanto per avere una fotografia dell'esistente, ci sono poco più di 7mila 400 nuclei familiari che percepiscono l'assegno (anche se si tratta di una carta ricaricabile) che complessivamente (il numero è al giugno 2022) fanno 15 mila 843 persone singole. Come detto è una fetta molto esigua se paragonata ad altre regioni. E non solo del Sud. La cifra media che viene percepita si aggira intorno ai 480 euro, con un minimo appena superiore ai 180 e un massimo che non va oltre i 740 euro. Pochi, non c'è dubbio, ma capaci di cambiare la vita a chi non ha nulla. Ultimo dato sul fronte dei percettori: la provincia di Pordenone è quella in cui percentualmente il numero di chi incassa i soldi è il più basso rispetto agli altri territori regionali. Due mesi fa, infatti, a percepirlo sono stati 1.303 nuclei familiari per un totale complessivo di persone di poco superiore alle 2 mila 700.

PARECCHIE PERSONE SONO STATE "SALVATE" MA LA LORO SITUAZIONE NON È CAMBIATA

COSA NON FUNZIONA

È la seconda parte del provvedimento che non va proprio. I *navigator*, ossia quelle figure oramai mitologiche che avrebbero dovuto far incrociare domanda e offerta, non sono riusciti a fare granché. Non certo per demerito loro, anzi, tutti hanno cercato di fare del loro meglio, ma i ricollocamenti al lavoro in questi anni non hanno funzionato. In pratica a trovare un lavoro e spesso non grazie all'intervento dei Centri per l'impiego, sono state 564 persone. Tra l'altro si è trattato, nella gran parte dei casi, di occupazione a tempo determinato legata a un corso di formazione. E qui casca l'asino. Già, perchè una persona che magari ha già superato i 50 anni e ha perso il lavoro, ha senza dubbio la necessità di iniziare una nuova strada con una formazione che apra scenari ben diversi rispetto a prima. Ed è proprio la formazione che è stata (e per certi versi lo è ancora) un tallone d'Achille. Non che manchino i corsi per trovare altre vie, ma nessuno segue i disoccupati, nessuno li indirizza, nessuno se ne prende carico in un percorso che invece dovrebbe essere a cerchio chiuso. Certificazione della disoccupazione, valutazione delle capacità, banca dati per capire le richieste che ci sono in giro, formazione e collocamento in azienda. Il tutto, ovviamente seguito da un tutor che si prende in carico l'intero percorso. Tanto per fare un esempio diverse banche dati non dialogano nemmeno tra loro.

CHI PUÓ LAVORARE

Secondo i dati raccolti in regione dal momento in cui il reddito di cittadinanza è entrato in vigore, circa il 19 per cento di chi percepisce l'assegno non può lavorare per svariati motivi tra cui forte disabilità, età avanzata, problemi di salute. Da aggiungere anche i minori. La stragrande maggioranza di chi resta ha un tasso di scolarità molto bassa, problemi di socialità, percorsi antecedenti legati a dipendenze. Come dire che non è poi così facile trovare un lavoro. Ovviamente questo è lo spaccato che registra il Friuli Venezia Giulia.

LE COLPE

Sicuramente il reddito di cittadinanza è una misura che permette, in un momento di difficoltà nella vita lavorativa, di trovare un sussidio che garantisca almeno la sopravvivenza. Il discorso in questo caso, invece, l'assegno è diventato "lo stipendio" delle persone che lo incassano. Ora tocca alla politica cercare soluzioni per risolvere il problema che non è certamente facile.

Loris Del Frate

I CENTRI PER L'IMPIEGO NON HANNO NEPPURE LE BANCHE DATI CHE DIALOGANO

Il Reddito di Cittadinanza in FVG

7.438 — I **Nuclei familiari** che lo percepiscono

15.843 — Le **singole persone** che lo incassano — Il **19%** per vari motivi non può lavorare

480 euro — La **cifra media** percepita

567 — Il numero di chi ha trovato **lavoro a tempo determinato** da quando inserito il reddito

41 milioni — Il **costo complessivo** in Fvg dell'indennità

L'Ego-Hub

Appuntamenti

Il Pd va nei nercati i grillini si presentano

PARTITO DEMOCRATICO
Oggi a Sacile in piazza del Popolo dalle 9 alle 13 banchetto al mercato con candidata Gloria Favret. A Martignacco in piazza Vittorio Veneto dalle 10 alle 12:30 il candidato alla Camera, Paolo Coppola incontra i cittadini al mercato. A Muggia nell'azienda agricola Scheriani in via Darsella dalle 18.30 alle 19.30 incontro con le candidate Caterina Conti e Tatjana Rojc.
MOVIMENTO 5STELLE
Domani, sabato, alle 10.30 a Udine al ristorante Patriarca Dolfin in via Treppo 5 ci saranno i candidati dei 5Stelle Luca Sut e il Ministro delle Politiche Agricole, Stefano Patuanelli.
ITALIA SOVRANA E POPOLARE
Italia Sovrana e Popolare Friuli Venezia Giulia si presenta oggi alle ore 11.30 a Trieste all'Hotel Milano in via Carlo Ghega n. 17. Il movimento presenterà i candidati a Camera e Senato e illustrerà i temi forti della campagna elettorale.

I 5Stelle vanno all'attacco Sut: «Basta con le frottole I soldi sono indispensabili»

5STELLE **Luca Sut, candidato alla Camera punta il dito contro Lega e Fratelli d'Italia che vogliono cancellare il reddito di cittadinanza**

A FAVORE

«Con la scusa che ci sono state troppe truffe ora vogliono togliere il reddito di cittadinanza che ha salvato letteralmente la vita a milioni di persone che grazie a quell'assegno hanno potuto garantirsi almeno il cibo». A fare una barriera contro la possibilità di cancellare o di snaturarlo modificandolo è il Movimento 5Stelle. A parlare Luca Sut, deputato uscente, Capolista alla camera nel proporzionale e pronto alla sfida nel collegio uninominale di Pordenone - Alto Friuli.

LE TRUFFE

«Le truffe su reddito di cittadinanza? Sono state solo lo 0,8 per cento. È questa la percentuale emersa secondo i recenti dati della Guardia di Finanza in tutta Italia. Chi sostiene il contrario dice una cosa non vera. E vorremmo tanto sapere cosa faranno Lega e Fratelli d'Italia che vogliono eliminarlo a garantire una vita dignitosa ai due terzi della cittadinanza che lo percepiscono e che non possono lavorare». Luca Sut attacca i detrattori del reddito di cittadinanza e di pensioni di cittadinanza. «I dati parlano chiaro - va avanti - fra gennaio e giugno 2022, più di un milione e 400mila nuclei familiari, per un totale di oltre 3 milioni e 300mila persone, hanno percepito almeno una mensilità di reddito di cittadinanza; nello stesso periodo, quasi 142mila nuclei familiari, per un totale di 161.534 persone, hanno percepito almeno una mensilità di pensione di cittadinanza. Alla luce di questi dati specifici è bene chiarire che un recente rapporto della Guardia di Finanza ha stimato in 15 miliardi di euro le truffe compiute nel biennio della pandemia: dagli illeciti negli appalti pubblici ai falsi invalidi, passando per coloro che si sono dichiarati indigenti senza esserlo pur di ricevere i buoni spesa fino alle pensioni incassate da familiari di parenti morti. Ebbene, solo lo 0,8% dell'intera somma riguarda il reddito di cittadinanza».

«VOGLIONO CANCELLARLO CON LA SCUSA DELLE TRUFFE CHE SONO STATE SOLO LO 0.8%»

LA SPESA

«I percettori del reddito di cittadinanza – chiarisce ancora il deputato dei 5Stelle - devono spendere l'importo caricato sulla card entro un mese, solo una minima parte può essere prelevata in contanti, per l'acquisto di beni di prima necessità. Da un'indagine dell'Inps pubblicata a marzo è emerso che il 41,5% di loro lo ha riversato principalmente sui consumi a tutto favore della economia, mentre il 39,4% lo ha usato per risanare i debiti. I due terzi degli oltre tre milioni di percettori del reddito di cittadinanza sono minori, disabili e anziani che quindi non possono lavorare; il restante terzo ha un'occupabilità molto scarsa a causa di un tasso di scolarizzazione basso, il 72% non va oltre la terza media. Secondo un'indagine dell'Inapp pubblicata a febbraio - conclude Sut, il 46% dei percettori del reddito di cittadinanza sono lavoratori poveri: vuol dire che lo stipendio che percepiscono è così basso da dover essere integrato con il reddito di cittadinanza».

I NUMERI

«A giugno 2022 più di 360mila nuclei familiari con presenza di minori hanno percepito a livello nazionale il reddito di cittadinanza, per un totale di 1.298.615 persone coinvolte; nello stesso mese, 192.714 nuclei familiari con presenza di disabili hanno percepito l'assegno per un totale di 433.755 persone coinvolte». Numeri, insomma, che per il Movimento 5Stelle sono indicativi e che le persone che percepiscono di fatto il reddito lo considerano alla stregua di un salvavita. «È impensabile - conclude Luca Sut - che venga tolto o snaturato, questa è stata una grande conquista che sta aiutando parecchia gente. Anche nella nostra regione».

ldf

L'intervista Debora Serracchiani

«Ha funzionato ma solo in parte Resta e si cambia»

▶La deputata Pd: «Se non ci fosse stato, con il Covid avremmo avuto gente in mezzo alla strada. Sul lavoro nessun risultato»

Debora Serracchiani, 51 anni, capogruppo uscente del Pd alla Camera, politicamente è nata e rimasta nella stessa area con un'attività che l'ha portata da una circoscrizione di Udine all'europarlamento e, poi, alla presidenza della Regione. È capolista al proporzionale alla Camera in Fvg.

Deputata Serracchiani, reddito di cittadinanza attuale: sì o no?
«Sì, come forma di lotta alla povertà, con aggiustamenti. La povertà in questi ultimi anni è triplicata».

Che cosa ha funzionato di questo strumento?
«Se non l'avessimo avuto negli anni del Covid e nella crisi attuale, avremmo tanta gente in mezzo alla strada».

Dove non ha funzionato?
«Ha dimostrato di non funzionare come strumento di politica attiva del lavoro. Va revisionato».

Qual è la controproposta?
«Come strumento di lotta alla povertà deve prevedere un maggior coinvolgimento e protagonismo di Comuni e Terzo settore, soggetti che filtrino le tante povertà, non c'è solo quella economica. Per il resto, serve una pluralità di interventi, per le diverse situazioni. Esemplifico: a maggio 2021 percepivano il Reddito in Italia 1,250 milioni di nuclei familiari, a maggio 2022 sono scesi a 934mila. Rispetto al picco, quando il reddito era percepito da 3,1 milioni di persone, oggi ne beneficiano a 2,125 milioni. La maggior parte non può lavorare. Sono circa 700mila quelli occupabili, per due terzi con la V elementare. Tra tutti, ci sono 594mila persone tra 25 e 44 anni, 321mila hanno fra i 55 e i 65 anni, 100mila hanno più di 65 anni, 200mila under 25».

Quindi diverse azioni di politiche attive del lavoro. Quali?
«Più risorse economiche e umane, con competenze specifiche, per i centri per l'impiego; forte sinergia tra i centri per l'impiego pubblico e quelli privati, perché le competenze sono diverse: un conto è trovare lavoro per un neo disoccupato un conto per quelli di lungo corso, un conto per un ventenne e un conto per un over 55enne. E poi trasferire l'esperienza del Friuli Venezia Giulia».

Il Friuli Venezia Giulia che cosa dovrebbe esportare?
«Che i centri per l'impiego entrino in azienda. Si verifica le professionalità che mancano e si attivano i percorsi professionali di conseguenza. I lavoratori, in genere, mancano perché non ci sono determinate professionalità, non per il reddito di cittadinanza. Cercate un parquettista, un antennista, un direttore di sala... è saltata una generazione. Occorre rivisitare la formazione professionale. La riforma degli Its, già realizzata, è fondamentale».

Che numeri sono quelli del Friuli venezia Giulia?
«La media delle proposte di lavoro è buona, vuol dire che si indirizzano ai servizi per l'impiego. Allo stesso tempo dicono che anche il Nord deve fare attenzione, perché non è immune dalla povertà. La Regione deve migliorare ulteriormente i servizi per l'introduzione al lavoro, utilizzando fondi Pnrr prevedendo di sfruttare al meglio, per la ricerca di competenze, la formazione data e i centri di ricerca».

> «I numeri regionali dicono che il Nord non è immune alla povertà»

Le persone in cerca di lavoro lamentano precariato, intermittenza, salari inadeguati. Conviene?
«Il Pd ha già detto: mai più stage e tirocini gratuiti, strumenti che sono stati usati in forma distorta. Per le libere professioni abbiamo promosso la legge sull'equo compenso. L'apprendistato deve diventare lo strumento prioritario per entrare nel mondo del lavoro: è un contratto a tutti gli effetti, permette l'estensione delle tutele e può portare al tempo indeterminato».

E per i salari troppo bassi?
«Salario minimo dove manca un contratto; taglio del cuneo fiscale che porti a una mensilità in più già nel 2022. E poi un taglio strutturale e per l'assunzione dei giovani, esenzione dei contributi e delle ritenute fiscali. Aumento di alcuni stipendi, come quelli degli insegnanti. Non necessariamente occorre uno scostamento di bilancio».

Antonella Lanfrit

L'intervista Luca Ciriani

«Sussidio? No grazie Dirottiamo i fondi per alzare gli stipendi»

▶Il senatore di Fratelli d'Italia affossa la misura-bandiera del M5s: «È servita solo a garantire loro un bacino di voti»

Luca Ciriani, 55 anni, pordenonese, capogruppo uscente al Senato di Fratelli d'Italia dopo una vita politica in regione come consigliere e assessore militando fin da giovane prima nel Movimento sociale, poi in An e in Fdi, è ora candidato al collegio uninominale per il Senato in Fvg.

Senatore, Reddito di cittadinanza sì o no?
«No. Non l'abbiamo votato all'atto dell'istituzione, né quando è stato rifinanziato. Sapevamo che non avrebbe funzionato e così è stato».

Che cosa non ha funzionato?
«Il M5s l'ha venduta come una misura per far incontrare la domanda e l'offerta di lavoro. Ci ha fatto una testa tanta sul fatto che il problema del lavoro starebbe nei centri per l'impiego. La verità è che si possono fare i migliori centri possibili e garantire in essi le migliori professionalità: se non c'è lavoro, non c'è. Bisogno operare per crearlo. Rischiano di perdere il lavoro pesino i "navigator"».

Che cosa è stato, allora il Reddito di cittadinanza?
«Una misura politico-clientelare, per alimentare un bacino elettorale. Uno scandalo».

Il M5s, in realtà è dato in calo rispetto alle scorse elezioni...
«Sarà un caso, ma nelle roccaforti elettorali dei pentastellati c'è presenza di reddito di cittadinanza. Ci è costato 30 miliardi, 11 l'anno, e ha creato non solo un danno economico, perché non ha generato lavoro, ma anche un danno sociale. Ha condannato un'intera generazione di giovani, cui è stato dato un assegno di Stato perché diano il proprio voto e non disturbino tanto».

> «La ricetta prevede posti di lavoro non aiuti per i giovani che restano a casa»

I cittadini poveri però esistono. Che si fa?
«Separiamo chi non può lavorare, perché inabile o per diverse altre motivazioni, da coloro che invece un'occupazione la possono avere. A questi non è possibile dare un assegno di Stato, peraltro consistente al punto da non farli accettare le proposte di lavoro».

In Fvg sono 7.400 i nuclei che percepiscono il Reddito di cittadinanza. Interessa 15.250 persone, per un assegno medio di 480 euro. Sono state 2.050 le proposte di lavoro. Che numeri sono?
«Bassi. Confermano che dove l'economia funziona non c'è bisogno del Reddito. Dove non c'è proposta di lavoro è un aiuto di Stato. Una misura di sostegno va garantita solo in casi gravi, non a ragazzi di 20-35 anni in grado di lavorare».

Qual è, quindi, la controproposta?
«Creare lavoro, togliendo i macigni che gravano sulle ali delle imprese. È il nucleo della nostra formula "più assumi e meno paghi", ovvero premiare le imprese che, oltre a fare fatturato e utili, assumono. Per rendere appetibile assumere dobbiamo agire sul cuneo fiscale, abbassando il costo del lavoro e dobbiamo accompagnare la crescita con un percorso virtuoso, affinché gli stipendi siano dignitosi e non da fame. Su questo occorre un patto tra Stato e imprese».

E le risorse per stipendi dignitosi?
«Gli 11 miliardi che attualmente sono investiti in Reddito di cittadinanza, per esempio, possono essere dirottati. Inoltre, dobbiamo defiscalizzare il welfare aziendale: lo stipendio dei lavoratori può essere costituito in parte anche dai servizi e dalle garanzie. Inoltre, è necessario ricreare la possibilità di avvicinarsi più facilmente al lavoro».

Come rendere più semplice il contatto con il lavoro?
«Con la reintroduzione dei voucher, averli cancellati è stato un errore. Sono una possibilità che va coltivata, per un lavoro a intermittenza, occasionale».

Il 9 settembre si riunisce in via straordinaria il Consiglio Ue dei ministri dell'Energia. Fiducioso o scettico su una soluzione europea al costo dell'energia?
«Devo essere per forza ottimista. Siamo a un Covid-2. La Ue non può perdere questa partita, deve dimostrarsi unita e compatta».

A.L.

Le super bollette

LA CRISI DI OTTOBRE Commercianti pronti a chiudere in anticipo rispetto all'orario e a oscurare le vetrine per risparmiare sulla bolletta

I negozi spengono le luci vetrine buie e orari ridotti

▶Già da ottobre sia a Udine che a Pordenone parecchi operatori commerciali chiuderanno le attività un'ora prima. Incontro con la Regione per chiedere aiuto

LA CRISI

Vetrine spente prima dell'ora e città al buio. Anche nel salotto buono. È questo lo scenario che si prospetta a Pordenone e Udine con il prossimo autunno quando le giornate si accorceranno, la gente farà molta più difficoltà ad uscire e le bollette picchieranno duro non solo su fabbriche e attività produttive, ma anche sui negozi. Quelli legati alle catene commerciali probabilmente riusciranno a reggere un po' di più l'urto di un autunno che si preannuncia drammatico, ma quelli dei singoli proprietari che magari devono pure pagare l'affitto, rischiano di chiudere. Per sempre. Il dato drammatico di Confcommercio è che alla prima ondata autunnale almeno un 7 - 10 per cento delle attività di vendita non saranno in grado di reggere i costi. Intanto si corre ai ripari. In attesa che dal Governo arrivino indicazioni su quello che potrebbe essere un "razionamento", termine che sembrava dimenticato, i commercianti pordenonesi e udinesi si stanno già organizzando. Prima di tutto in famiglia controllando i conti, poi con i colleghi per fare una azione corale.

LUCI SPENTE

Il primo passo sarà quello di spegnere le vetrine una volta chiusa l'attività. «Non saranno certo le nostre vetrine a illuminare il centro città - ha chiosato ieri un importante imprenditore commerciale di Pordenone - ma non per cattiva volontà, ma perché non si riesce più a tenere i conti sotto controllo. Del resto - ha concluso - se i sindaci spengono i lampioni pubblici, la stessa cosa faremo noi con le nostre vetrine». Luci spente, dunque, e questo è un provvedimento che adotteranno in tanti. Con le città buie diminuisce anche la sensazione di sicurezza. Ma non è l'unica cosa che i negozianti hanno intenzione di fare. Tra le ipotesi, infatti, c'è pure quella di chiudere i negozi almeno un'ora, forse un'ora e mezza prima rispetto all'orario attuale. Come dire alle 18 o alle 18.30. Una azione che potrebbe essere messa in pratica operativamente nei mesi più "morti", quelli nei quali l'attività incassa meno. Da ottobre, dunque, a metà novembre.

I NUOVI LED

Chi ha avuto la possibilità di farlo si è già tirato avanti. Molti, infatti, hanno cambiato le lampadine del negozio sostituendo quelle più vecchie con i led di ultima generazione. Consumano meno, ma non sono certo la soluzione al problema, così come sono palliativi il fatto di spegnere le vetrine durante la notte (cosa che già diversi operatori commerciali fanno) oppure chiudere anticipatamente il negozio. Resta il fatto che in questo momento è necessario, in ogni caso, cercare di tirare la cinghia e risparmiare.

IL PRESIDENTE

Giovanni Da Pozzo guida la Camera di Commercio di Udine e Pordenone ed è anche presidente di Confcommercio regionale. «Cosa vedo per il futuro? Nulla di buono». Pur essendo di fondo un ottimista anche per lui l'autunno sarà preoccupante. «Sento gli associati - spiega - e non c'è sicuramente l'aria dei giorni migliori. Capisco chi vuole spegnere le vetrine o chiudere il negozio prima dell'orario: credo che si fa di tutto per tirare avanti. Si tratta, però, di palliativi. Serve invece una strategie che va ben oltre il sottoscritto. Penso al Governo e all'Europa. Solo così potremo uscirne. Nel nostro piccolo - va avanti - abbiamo già messo in campo delle barriere. Abbiamo consulenti ai quali i negozianti possono rivolgersi mostrando la bolletta per capire se è corretta a fronte degli aumenti, ma se arrivano nuove offerte da parte di altri gestori possono farsi aiutare a valutare se quell'offerta è migliore, oppure non cambia nulla. Inoltre - conclude - la settimana prossima avremo l'incontro con la Regione per capire quale tipo di interventi urgenti si possono attuare. Da parte nostra chiederemo aiuti concreti e veloci perché le sofferenze si stanno allargando a macchia d'olio».

Loris Del Frate

Addio ai funghi riscaldanti Per bere un bicchiere all'aperto si dovrà soffrire il freddo

DEHORS L'area esterna di un locale nel centro storico di Pordenone

GLI EFFETTI DELLA CRISI

È uno dei primi effetti della "guerra del gas": per sedersi all'aperto a bere un bicchiere in un bar, bisognerà armarsi di coperta. Oppure sopportare il freddo dell'inverno friulano. Perché quasi ovunque i "funghi" riscaldanti e le lampade di ultima generazione saranno solo palli di ricordi. Gli esercenti li terranno spenti: costa troppo mantenerli in funzione. E la prospettiva è quella di un'altra mazzata sui guadagni, perché come spiega la Fipe di Udine e Pordenone, «sempre più clienti con la pandemia si sono abituati a sedersi all'esterno non solo in estate, ma anche nei mesi freddi». Senza i funghi riscaldanti e le lampade, però, sarà più difficile gustarsi qualcosa da bere all'addiaccio. E in tutto ciò c'è anche l'ultima beffa. Proprio in questi giorni, infatti, sono in arrivo (dopo la tregua fiscale imposta dalla pandemia) le bollette con la riscossione della Cosap, la tassa per l'occupazione del suolo pubblico. Riguardano sempre i plateatici. Non il massimo in questo momento.

LE SCELTE

La maggior parte dei baristi e dei ristoratori delle province di Udine e Pordenone ha già scelto: i dehors non saranno riscaldati per tutto l'inverno. «Ho una terrazza riscaldata a pavimento - spiega Sabrina Gardonio, barista di Pordenone centro - e già nel picco del freddo dell'anno scorso ho pagato moltissimo, quasi 5mila euro al mese. Le persone, se lo vorranno, staranno fuori al freddo come avviene alle Casette di Natale».

«Siamo di fronte a qualcosa di mai visto - è sincero Fabio Cadamuro, della Fipe pordenonese -. Io nel mio bar non tirerò nemmeno fuori i funghi riscaldanti. Speriamo che la gente capisca la nostra scelta. Ora arriveranno anche i bollettini per la Cosap. Vorrà dire che per tutto l'inverno si berrà fuori al freddo, consapevoli che potremo affrontare un'ulteriore riduzione della clientela. Credo che pochissimi decideranno di utilizzare lampade riscaldanti o funghi da esterno. Le lampade, ad esempio, consumano almeno 1,5 kilowatt all'ora». Un salasso insostenibile, con i costi attuali dell'energia. «Una soluzione - spiega sempre Cadamuro - potrà essere rappresentata dall'uso delle coperte». Avviene già comunemente in Alto Adige, ma l'idea era stata bocciata durante le fasi più dure della pandemia. Troppo rischioso riutilizzare coperte "indossate" da altri in precedenza. Ora però sarà necessario ripensare a questa soluzione. «I consumi dei dispositivi per riscaldare le aree esterne dei locali - rincara la dose Antonio Dalla Mora, presidente Fipe Udine e consigliere nazionale dell'associazione - sono semplicemente delle follie in piena regola. Vedremo sicuramente qualche coperta in più, ma niente "funghi". Si beve al freddo e basta».

BARISTI E RISTORATORI HANNO GIÀ DECISO: «NON POTREMO ACCENDERE I DISPOSITIVI E RISCHIAMO ANCHE DI CHIUDERE I DEHORS»

CONSEGUENZE

Il rischio serio è però anche un altro. «I grandi plateatici - spiega sempre Dalla Mora -, che si sono ampliati man mano durante il periodo del Covid rischiano adesso di rimanere semi-deserti. E qualcuno rinuncerà anche ad occuparli, riducendo gli spazi all'aperto. D'altronde sarà necessario fare bene i conti per poter sopravvivere a questa batosta inattesa». E c'è chi già ha ridotto l'utilizzo del suo dehors, come il ristoratore pordenonese Carlo Nappo. L'area al di fuori del ristorante La Catina è aperta solamente nei fine settimana e la scelta diventerà probabilmente permanente anche d'inverno, dal momento che si tratta di uno spazio molto grande da riscaldare. Tutti gli esercenti stanno attendendo i nuovi prezzi delle bombole di gas. Ma non saranno buone notizie, ormai pare assodato.

Marco Agrusti

Sono due le anziane morte dopo essere risultate positive al West Nile

▶Oltre a una signora di Villotta di Chions, è deceduta anche un'altra donna che era residente a Cordenons

LA LOTTA

UDINE Salgono a due i morti trovati positivi al West Nile. Oltre alla anziana donna di Villotta di Chions, 92 anni, positiva a una puntura di zanzara infetta è stata trovata anche un'altra donna, questa residente a Cordenons. Aveva 85 anni ed era affetta da una grave malattia. Resta il fatto che la lotta alle zanzare che oltre al virus del Nilo possono trasmettere anche un altro virus, l'Usutu, si fa sempre più cruenta. L'area più colpita dell'intera regione è la provincia di Pordenone dove i casi sono saliti a 18.

DISINFESTAZIONE

È tutto pronto, intanto, per andare avanti con la potente campagna di disinfestazione voluta dalla regione. Una buona fetta di Comuni in provincia di Udine hanno già ricevuto la prima dose, così come alcuni della provincia di Pordenone. Uno di questi, appunto, è Chions, in particolare Villotta, ma anche Cordenons, Sacile e Pordenone. Ora, dopo il trattamento che ha interessato le zanzare adulte, toccherà al passaggio più mirato con i trattamenti nei tombini per cercare di uccidere le larve. Stesso discorso per alcuni Comuni in provincia di Udine. Il programma prevede che dove ci sono casi di persone infettate il trattamento si faccia in un raggio di 500 metri che diventano 4 chilometri nel caso in cui ad essere infettato sia un animale.

Dopo la protesta del Patto per l'Autonomia sulla disinfestazione "esagerata", ora a piantare il muso contro la Regione, sono i 5Stelle. «È necessario cercare metodi alternativi per la disinfestazione delle zanzare portatrici del virus West Nile, per ridurre o annullare i danni alla biodiversità e all'ambiente. In questi giorni il M5S informa di aver contattato i vari soggetti coinvolti nell'intervento, dal direttore del Servizio sanità pubblica veterinaria della Regione all'Azienda regionale di coordinamento per la salute, fino all'azienda che si occupa della disinfestazione, per sapere il nome del prodotto utilizzato e avere informazioni sull'impatto su uomo, ambiente ed animali. Al di là delle rassicurazioni ricevute riguardo alle sostanze utilizzate, autorizzate dal Ministero della Salute, rimane il fatto che si tratta di prodotti potenzialmente nocivi, per le api ma anche per altri insetti, per gli esseri umani e per altri animali. Da qui la necessità - sempre secondo il Movimento 5 Stelle - di adoperarsi per soluzioni alternative, meno impattanti o a impatto zero per l'ambiente e la biodiversità».

LA POLEMICA

In campo anche il gruppo comunale del Pd di Pordenone. «Premesso che il 26 agosto - scrivono in una interrogazione i consiglieri - in seguito all'accertamento di una positività al virus West Nile, veniva annunciato un trattamento di disinfestazione adulticida e larvicida anti zanzare in una porzione significativa del quartiere di Vallenoncello e considerato che l'intervento è stato eseguito dalla ditta Servizi innovativi Srl su incarico della Regione Fvg abbiamo valutato che parte della popolazione, soprattutto anziana, non era al corrente dell'avviamento urgente del servizio di disinfestazione larvicida ed adulticida delle zanzare messo in atto al fine di far fronte al grave pericolo infettivologico per l'uomo». I consiglieri di opposizione vanno avanti. «Atteso che, stando a quanto affermato dal vicegovernatore Riccardi durante un incontro con i Comuni la velocità dell'intervento è un fattore decisivo e ritenuto, dunque, che anche l'informazione ai cittadini su come comportarsi in occasione delle disinfestazioni debba essere efficace e tempestiva, vogliamo sapere - chiedono al sindaco e alla sua giunta - come mai, oltre ai media e ai social, non sono stati affissi appositi avvisi negli spazi di pubblica frequentazione ed eventualmente a chi spettava il compito di farlo nonché se è stato valutato di informare la popolazione utilizzando l'Alert System».

Loris Del Frate

ZANZARE Prosegue in regione il piano di disinfestazioni

L'agente riconosce la bici rubata: restituita alla proprietaria

POLIZIA LOCALE

UDINE Dopo aver pubblicato sui social un post in cui raccontava la sua disavventura, una friulana è riuscita a riavere la mountain bike Kross che le era stata rubata venerdì scorso. Nonostante fosse stata camuffata (era stata tinta di nero ed erano stati tolti gli adesivi azzurri), un agente della Polizia locale di Udine ha riconosciuto il mezzo. che era posteggiato in piazzale D'Annunzio. Lo ha reso noto lo stesso Comando su Facebook. E sullo stesso social sono arrivati i ringraziamenti dell'interessata, Anita Forni: «Oggi inaspettatamente - ha scritto - ho avuto la notizia del ritrovamento della mia bici rubata venerdì scorso. Che fortuna incredibile! Senza più accessori e annerita con bomboletta spray.... ma è lei! Un grazie di cuore alla Polizia municipale ambientale di Udine e al personale dell'ufficio. Un plauso particolare all'agente che, nonostante fosse stata trasformata rispetto alla foto che avevo fornito, ha saputo riconoscerla dai dettagli. Bravissimo». La mountain bike è stata ritrovata martedì durante un servizio di pattuglia.

Un ferito e abitazioni evacuate a Pasian di Prato per una fuga di gas

IL CASO

PASIAN DI PRATO Paura, abitazioni evacuate e un ferito ieri a Pasian di Prato a causa di una fuga di gas. Attorno all'ora di pranzo, la prima squadra della sede centrale dei Vigili del fuoco di Udine è intervenuta in Via Passons, nel comune dell'hinterland udinese, per una copiosa perdita di gas da una tubazione.

L'EPISODIO

Durante le operazioni per il cambio di un contatore del gas, da parte di un tecnico di una ditta incaricata dall'azienda distributrice, per un guasto al riduttore di pressione si è sviluppata la perdita con il gas che fuoriusciva dalla tubazione ad una pressione di 5 atmosfere.

I pompieri giunti sul posto hanno interdetto il passaggio alla zona interessata dalla perdita, allontanato tutte le persone presenti e hanno evacuato temporaneamente alcune abitazioni.

Poi dopo aver preparato per ogni evenienza una linea antincendio, due operatori hanno indossato i dispositivi di protezione previsti in queste situazioni e e hanno raggiunto il punto da dove usciva il gas.

INTERVENTO I pompieri sul luogo della fuga di gas

PORTATO IN OSPEDALE IL TECNICO CHE STAVA SOSTITUENDO IL CONTATORE

LA VERIFICA

Successivamente a una breve verifica dell'accaduto hanno utilizzato gli "attrezzi antiscintilla" per chiudere la valvola del gas bloccandone la fuoriuscita.

Una volta eliminata la perdita e ripristinate le condizioni di sicurezza la strada è stata riaperta e le persone evacuate hanno potuto fare rientro presso le proprie abitazioni.

Nelle fasi iniziali della perdita il tecnico che stava sostituendo il contatore è rimasto leggermente ferito ed è stato accompagnato dal personale sanitario, appositamente fatto intervenire, presso l'ospedale di Udine per i controlli del caso.

In ausilio alla squadra dei Vigili del fuoco è intervenuto sul luogo dell'intervento anche il funzionario di guardia.

Sette chili di hascisc nell'automobile Due giovani denunciati per spaccio

POLIZIA

UDINE Fermati per un normale controllo stradale, finiscono in manette. Un giovane di 26 anni, di Pordenone, e uno di 27, originario del Pakistan, sono stati arrestati per l'ipotesi di reato di detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti perché nella loro auto sono stati rinvenuti oltre sette chilogrammi di hashish. L'operazione si è svolta al casello autostradale di Udine sud, lungo la A23, da parte del personale della Squadra volante e mobile della Questura di Udine. Nel corso di un controllo lunedì 29 agosto, gli agenti, vista la presenza a bordo del cittadino pachistano, già noto alle forze dell'ordine, hanno deciso di procedere con una perquisizione del veicolo, che ha portato poi al rinvenimento di dieci panetti di droga, occultati all'interno dell'auto. I due occupanti del mezzo sono stati quindi portati nella locale Casa circondariale di via Spalato. Martedì invece, si è tenuto l'interrogatorio di garanzia davanti dal gip Mariarosa Persico in tribunale a Udine, nei confronti di un 41enne residente a Reana del Rojale, accusato di detenzione di stupefacenti a fini di spaccio. La vicenda risale al 16 marzo scorso quando il personale della questura friulana ha scoperto in un capanno attiguo all'abitazione dell'uomo, nella frazione di Qualso, 73 grammi di cocaina e 120 di hashish. Gli agenti avevano individuato lo stupefacente mentre si erano recati da lui per prelevarlo e condurlo in carcere, in quanto doveva scontare una condanna di tre anni di reclusione sempre per reati legati alla droga. Quando i poliziotti sono arrivati, lo hanno trovato proprio nel capanno in compagnia di due persone e, sotto a un divano, hanno rinvenuto un marsupio contenente lo stupefacente, parte del quale già confezionato, oltre a un bilancino di precisione. Durante l'interrogatorio il legale dell'uomo, ha affermato che lo stupefacente e il bilancino non erano suoi, ma di uno dei due visitatori, specificando inoltre che era stato lo stesso 41enne ad aver chiamato la Questura per l'ordine di carcerazione e stava aspettando gli agenti. Si rimane ora in attesa degli sviluppi investigativi. A Udine infine, nei pressi di Borgo Stazione, nella serata di martedì 30 agosto intorno alle 23.15 in via Roma gli agenti della Polizia Locale del capoluogo friulano, hanno fermato un uomo, alla guida della sua auto, che è risultato in possesso di una pistola semiautomatica, con tutta probabilità una scacciacani modificata per apparire del tutto simile ad un'arma da fuoco. L'oggetto è stato sottoposto a sequestro penale e il conducente del veicolo, che risultava avere già precedenti di polizia in materia di stupefacenti, è stato denunciato per porto d'armi e oggetti atti ad offendere senza giustificato motivo. Lo stesso conducente è stato poi trovato con la patente scaduta ed è subito scattato il ritiro. Contestualmente, nei pressi del luogo in cui è stato fermato il veicolo sopra citato, è stata rinvenuta e sequestrata, a carico d'ignoti, una modica quantità di sostanza stupefacente del tipo cannabis.

GLI UOMINI SONO STATI INTERCETTATI AL CASELLO AUTOSTRADALE DI UDINE SUD

POLIZIA Un controllo

Usca fino a dicembre con 350mila euro

▶Ma lo Snami resta sul chivalà: «Non si aggiungano compiti non previsti, perché siamo pronti a impugnare»

▶Il sindacato ha già presentato un nuovo ricorso contro AsuFc per un bando emanato «mettendo il carro davanti ai buoi»

SALUTE

UDINE Avanti tutta con le Usca almeno fino a dicembre, grazie al "rinforzino" economico previsto nella manovra estiva regionale. Ma il sindacato resta sul chivalà, perché l'intesa recentemente sottoscritta nulla dice sulle modalità organizzative del servizio, pensato per assistere a domicilio i pazienti malati di Covid. Per AsuFc la "fetta" del budget complessivo regionale di 800mila euro messo sul piatto dall'amministrazione corrisponde a poco meno di 350mila euro (346mila 960). Segue Asugi con 246.240 e AsFo con 206.800 euro. Il compenso è di 40 euro lordi all'ora. Gli incarichi saranno conferiti in via prioritaria a chi ha già fatto esperienza durante la pandemia (più ore da Usca fatte, più punti).

REAZIONI

In una lettera spedita ai direttori generali Stefano Vignando (Snami Fvg), ha chiesto «se si intenda procedere coinvolgendo al più presto le organizzazioni sindacali della medicina generale o, come accade sempre più spesso e soprattutto in tema di Usca, con l'emanazione di atti dai contenuti non condivisi con i sindacati», «che puntualmente sono stati impugnati da Snami». Snami ha impugnato anche, spiega Vignando, la determina di AsuFc 996 di luglio scorso che «mettendo il carro davanti ai buoi» ha emanato «un bando (per medici "simil Usca" ndr) che alla luce dell'intesa è tutto da riformulare soprattutto in relazione a compiti, organizzazione e trattamento economico». Il sindacalista continua a battere sullo stesso tema, che è quello delle regole d'ingaggio. Visto che l'intesa sulle Usca prevede i medesimi termini e le medesime condizioni previste dall'articolo 4 bis della legge 27 del 2020, ribadisce Vignando, da quello non ci si può discostare, a meno di non passare per la trattativa con i sindacati e una «necessaria integrazione economica». Il famoso articolo 4 bis, infatti, disciplina chi può attivare le Usca (medico di base, pediatra o guardia medica) e qual è il loro mandato: consentire ai camici bianchi appena citati «di garantire l'attività assistenziale ordinaria per la gestione domiciliare dei pazienti affetti da Covid-19 che non necessitano di ricovero ospedaliero». «Quindi un unico e ben definito compito professionale a carico dei medici reclutati dalle aziende sanitarie con attivazione esclusiva» da parte dei dottori di famiglia o delle guardie mediche o dei pediatri, «non distretti, dipartimenti di prevenzione, eccetera. Se le aziende o i distretti ritengono che sia necessario far svolgere ai medici ex Usca compiti ultronei rispetto a quello unico normato», «è necessario il dovuto confronto» con i sindacati, «con la necessaria integrazione del trattamento economico». Cosa che invece, lamenta Vignando, non è accaduta «quando tutte le Aziende sanitarie Fvg hanno emanato, in assenza di un'intesa regionale "quadro"» a marzo e aprile 2020 «atti per disciplinare l'attività Usca inserendo unilateralmente tra i compiti di tutto e di più con immediata reazione di Snami che ha portato a ricorsi e a varie pronunce dei giudici del lavoro dei tribunali di Trieste, Udine (due Sentenze) e Pordenone». Intanto ieri al presidio cividalese sono stati inaugurati i 17 posti letto destinati a cure palliative e riabilitative, che si aggiungono ai 28 di Rsa già attivi. Sin da subito sono stati accolti i primi sei pazienti.

C.D.M.

USCA Gli incarichi saranno conferiti in via prioritaria a chi ha già fatto esperienza durante la pandemia

Quasi 470 candidati per 25 posti al corso da Oss "avanzati" Oggi la prova preselettiva in Fiera

LA SELEZIONE

UDINE Quasi 470 candidati per 25 posti al corso per formare operatori sociosanitari con formazione complementare (Ossc). Per accoglierli tutti alla prova preselettiva per l'ammissione al percorso di 450 ore, l'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale ha dovuto affittare per un giorno la struttura del padiglione 7 nel quartiere fieristico udinese a Torreano di Martignacco (ad un prezzo di 6.100 euro Iva inclusa). Ci saranno sei punti dedicati all'identificazione dei candidati e sarà garantito anche il servizio di sanificazione del padiglione, dell'ingresso e dei servizi igienici. Il corso, finanziato con fondi regionali, come spiega Marina Barbo, responsabile della struttura di Formazione e valorizzazione del personale, si rivolge in via prioritaria a chi già lavora in strutture residenziali o semiresidenziali per anziani (o anche a domicilio). L'ampia partecipazione, quindi, non deve ingannare, perché, come chiarito da Barbo, la maggior parte delle persone che hanno presentato domanda è già occupata nel servizio sanitario e cerca in questo modo di ottenere una qualifica superiore. «Solo alcune persone sono disoccupate». Dopo il corso, gli ossc «potranno anche somministrare farmaci, sempre sotto il controllo e la supervisione dell'infermiere. I candidati che supereranno la prova preselettiva, si sottoporranno alla prova orale, che faremo in più giornate. Alla fine al corso potranno partecipare 25 allievi, come previsto dalla delibera di giunta regionale. Ma probabilmente l'anno venturo si farà un altro corso. Il percorso formativo prevede 450 ore di lezione, di cui 180 di tirocinio nelle diverse strutture sanitarie, ospedaliere e sociosanitarie territoriali e nei diversi contesti aziendali». Un modo per favorire l'acquisizione sul campo delle competenze. Il corso per operatori sociosanitari "avanzati" inizierà ad ottobre nella sede del dipartimento di Prevenzione in via Chiusaforte 2 a Udine. Come chiarito da Barbo, il processo è seguito dalla struttura per la Formazione e valorizzazione del personale in stretta collaborazione con le politiche delle professioni sanitarie, con la gestione delle risorse umane, con le direzioni mediche e con la gestione, ricerca e sviluppo e valorizza le competenze di docenza dei professionisti dell'Azienda e le funzioni dei tutor delle diverse sedi aziendali. Il direttore generale. Denis Caporale già alla scadenza della presentazione delle domande aveva espresso soddisfazione per l'adesione massiccia all'avviso. «Auspichiamo - rileva Giuseppe Pennino (Cisl Fp) - che ci siano ulteriori corsi per dare la possibilità al personale oss delle aziende sanitarie di riqualificarsi anche alla luce del nuovo sistema di classificazione contrattuale. Questa massiccia adesione purtroppo non risolve il problema della carenza di personale: non sono nuove risorse che metti nel sistema, ma è utilizzo diverso di risorse che hai a disposizione».

C.D.M.

ASUFC L'ospedale di Udine che ospita il quartier generale dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale

Presidi, arrivano i titolari anche nelle 3 scuole rimaste orfane

ISTRUZIONE

UDINE Anche le ultime caselle sono state riempite nella mappa delle dirigenze delle scuole friulane. Al Friuli Venezia Giulia, infatti, sono stati assegnati altri tre vincitori del concorso bandito nel 2017, per occupare le sedi rimaste "orfane" di capo d'istituto in provincia di Udine dopo che tre neodirigenti scolastici avevano deciso di dare forfait. Così hanno una guida stabile anche gli ultimi tre istituti comprensivi inseriti nella lista delle sedi disponibili per la la scelta dei vincitori del concorso (in regione nell'elenco c'erano venti istituti, 13 dei quali nella nostra provincia). L'udinese Stefano Bulfone, 50 anni, ha ricevuto l'incarico di guidare l'istituto di Tarcento, Giuseppe Sambataro, classe 1956, si occuperà di reggere le redini del comprensivo di Lestizza-Talmassons, mentre Maria Vaino, 45 anni, è la nuova preside del comprensivo Val Tagliamento di Ampezzo. Le tre scuole sono state assegnate a scorrimento, dopo che la dirigente dell'Ufficio scolastico regionale Daniela Tramontano, ha chiesto al ministero di scorrere la graduatoria nazionale. Così, come auspicato anche dai sindacati, entro la fine di agosto, la mappa dei presidi è stata completata. Fra i neo-presidi, già nei giorni scorsi Stefano Zulini, della provincia di Gorizia, aveva scelto Fiumicello Villa Vicentina, Sabrina Monai, della provincia di Udine, il Primo comprensivo del capoluogo, la friulana Angela Napolitano il Mattei di Latisana, Michelangelo Macaluso il Secondo comprensivo udinese, Guido Zoncu il Quarto e Rosaria Arfè il Terzo, Nicolò Basile il D'Aronco di Gemona, Giovanni Busacca il comprensivo di Basiliano-Sedegliano, Renata Ferrarese l'istituto Cavour di Palazzolo dello Stella e Michela Maffei quello di Faedis. Nove le reggenze annuali assegnate nei giorni scorsi, cui si aggiunge anche una temporanea. Confermati a Pasian di Prato Stefano Stefanel, a Comeglians Livio Bearzi e al Dante Alighieri di San Pietro al Natisone Alberta Pettoello. A Udine il Sesto comprensivo vede il ritorno, da reggente, di Luca Gervasutti (che ne era stato titolare prima di andare a guidare il Classico) il Quinto invece sarà guidato dalla dirigente del Percoto Gabriella Zanocco. Al Marinoni resta reggente Anna Maria Zilli, mentre Giovanna Crimaldi coprirà Lignano Sabbiadoro, Matteo Tudech il comprensivo di Mortegliano e Castions di Strada e Carmela Testa l'Università Castrense di San Giorgio di Nogaro. Le scuole in queste settimane sono attanagliate dal nodo del caro-bollette. La prossima settimana ci sarà un incontro con l'Edr. «Spetta alla politica decidere. Io mi auguro soltanto che le decisioni siano prese prima dell'inizio delle lezioni e che le scuole non debbano modificare l'organizzazione didattica in corso d'anno», si limita a commentare Beltrame.

DIRETTRICE SCOLASTICA REGIONALE Daniela Beltrame regge l'ufficio scolastico regionale del Friuli Venezia Giulia

C.D.M.

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

Il prezzo del gas e gli ultimi affari del calcio mercato

Alle ore 20.45 lo speciale Pillole di Fair Play, condotto da Francesco Pezzella, parlerà della guerra del gas, cosa succede sui mercati finanziari. A seguire, alle ore 21.15, speciale Calcio & Mercato, con Stefano Giovampietro e Alessandro Surza, ospiti in studio Rino Busato e Max Moras.

LE PAGELLE BIANCONERE

Beto e compagni festeggiano Deulofeu che rubando palla al difensore avversario ha consentito di segnare il gol vittoria. Sotto, il gol annullato per fuorigioco a Success all'ultimo minuto

BETO COGLIE LA VIOLA

L'Udinese ottiene la prima vittoria casalinga del campionato grazie a una difesa molto alta e aggressiva nel primo tempo che ha mandato in tilt la Fiorentina, pericolosa solo una volta ma Silvestri è un muro

SILVESTRI 6,5
Si rende protagonista di un intervento decisivo nella seconda parte del primo tempo su incornata di Martinez Quarta. Per il resto è sempre attento dando tranquillità a tutto il reparto difensivo.

BECAO 6,5
Una partita in cui gli errori, tutt'altro che gravi, si contano sulle dita di una mano. Ancora una volta Becao ha concesso le briciole all'avversario e, come era successo a Monza, non ha disdegnato le proiezioni offensive sulla corsia di destra.

BIJOL 6,5
Una gara autoritaria, di personalità, il temuto Cabral non lo ha mai messo in seria difficoltà. È parso rinfrancato anche sotto il profilo atletico.

MASINA 6
Peccato per quell'infortunio (distorsione al ginocchio destro) al 40' del primo tempo nel tentativo di opporsi a Cabral. Sino a quel momento se l'è cavata egregiamente chiudendo tutti gli spazi. Oggi sapremo di più sulle sue condizioni.

NUYTINCK 6
Il suo lo ha fatto affidandosi soprattutto al mestiere. Ha riscattato la scialba prestazione fornita a Monza e quasi mai è dovuto ricorrere al fallo per fermare l'avversario.

PEREYRA 6
Anche ieri si è sacrificato in un ruolo che da tempo non è il suo. Lo ha fatto con abnegazione, stringendo i denti nel secondo tempo quando è affiorata la stanchezza. Si è comportato da vero capitano.

EHIZIBUE sv
Quando è entrato era raggiante. Il suo debutto è coinciso con il successo. Sottil gli ha concesso un quarto d'ora recupero compreso, ha toccato due, tre palloni, ma contro la Roma potrebbe anche agire dall'inizio.

LOVRIC 6
È una garanzia per Sottil e i compagni di squadra. Il suo lo fa sempre, con sicurezza pur non toccando vertici elevati. Sicuramente meglio nel primo tempo, poi ha pagato dazio alla sua generosità.

ARSLAN 6
Entra per Lovric e mette subito in mostra le sue qualità di combattente. Recupera alcuni palloni con cui l'Udinese allenta i tentativi della Fiorentina di fare breccia.

WALACE 6
Una prestazione sicuramente positiva, qualche pasticcio, vero, ma anche qualche servizio col contagiri. Pure lui è in crescita, è stato anche valido schermo difensivo.

MAKENGO 6
Grande sacrificio, ma non sempre lucido quando si è trattato di essere propositivo. Ma ci ha messo il cuore, alla fine la sufficienza piena gli spetta di diritto.

SAMARDZIC 6,5
Entra al 34' ma ha il tempo per servire al bacio Success, per interrompere un tentativo in verticale di Ikonè nel finale. Meriterebbe più spazio. Ma nell' Udinese in mezzo al campo la concorrenza è agguerrita.

UDOGIE 6
Ottimo il suo primo tempo in cui ha messo la museruola a Kouame. Nel secondo tempo, costretto a interpretare soprattutto la seconda fase, non è stato perfetto e in una circostanza Kouame gli è andato via con troppa facilità.

DEULOFEU 6,5
Una prestazione alla...Deulofeu in cui ha evidenziato quasi tutto il suo ricco repertorio. Il gol di Beto poi è tutto merito suo. Ha tenuto sino alla fine, ha sfiorato anche la rete del 2-0. Insomma Sottil può dormire sonni tranquilli.

BETO 7
È tornato il ciclone. È al suo secondo consecutivo gol. Il peggio lo ha lasciato alle spalle. Splendido nel primo tempo il pallonetto con cui ha superato di slancio Martinez Quarta per poi presentarsi solo davanti a Terracciano che ha sventato.

I COMMENTI

Il numero 9: «Una partita bellissima Le reti frutto del lavoro di squadra»

È festa grande alla Dacia Arena per l'Udinese, che vince ancora di misura, superando una Fiorentina messa evidentemente in difficoltà dalle scelte di Italiano ma anche dalla grande pressione portata dalla formazione friulana. L'Udinese interpreta alla perfezione il piano partita di Sottil e si gode un successo importantissimo che conduce alla sfida di domenica contro la Roma di Mourinho. La decide ancora Beto, al secondo gol consecutivo del suo campionato; un tocco facile su assist di Deulofeu, ma tremendamente prezioso ai fini della classifica. «È stata una partita bellissima, abbiamo giocato con cuore, fame e sangue. Questo è un gioco di squadra, la vittoria è il risultato di tanto lavoro - il suo commento a Udinese Tv -. È sempre bello giocare a casa nostra, i tifosi non si vogliono addormentare, ma vedere sempre di più. Voglio ringraziarli per questa serata, è stato bellissimo». E quando si parla della sua forma fisica, il sorriso splende sul volto del numero 9, che ricorda come «siamo vicini al 100%, ma non ci siamo ancora, perché mi sento stanco. Ma sono felice, i due gol sono frutto del lavoro di squadra, senza quello le reti non arrivano. Deulofeu oggi mi ha dato un gol semplice». Elogio doveroso al lavoro incessante di Deulofeu, fino ai minuti di recupero, anche sulla sua bandierina, ma il merito va ridistribuito a tutta la squadra, e anche al mister. «Abbiamo lavorato benissimo con il mister in questi giorni – dice Beto – sapevamo che sarebbe stata una gara difficilissima non solo tecnicamente: serve il cuore in queste partite».

BECAO HA DATO IL MASSIMO: «ABBIAMO FATTO UNA BUONA GARA COME L'AVEVAMO PREPARATA»

BIJOL: «UN'INIEZIONE DI FIDUCIA PER TUTTI AUGURO A MASINA UNA PRONTA GUARIGIONE»

DIFENSORI TOP

Continua a impressionare per continuità di rendimento invece Rodrigo Becao che, nonostante qualche voce di mercato qua e là, mostra sempre il massimo della dedizione e della capacità di restare in partita. «Abbiamo fatto davvero una buona gara - afferma a Udinese Tv -, come l'avevamo preparata. Dall'altra parte c'è una squadra con una rosa forte, ma sono contento dell'atteggiamento e dei tre punti». Due partite consecutive in cui l'asse sulla destra con Pereyra continua a dare frutti eccellenti, anche se El Tucu magari «ha meno gamba rispetto a Molina o Soppy, ma ha qualità per giocare a pallone. Tutti sappiamo quanto sia forte. Cerco di dargli una mano, lui è intelligente, e quando uno è intelligente capisce subito che deve fare. Il mister sa che può metterlo lì quando ce n'è bisogno». Il numero 50 dell'Udinese si gode poi il rendimento realizzativo di Beto, anche se non dimentica il grande lavoro fatto da chi lo ha sostituito quanto era infortunato. «Lui è importante, ma lo sono tutti i nostri attaccanti - spie-

INFORTUNIO Masina lascia il campo in barella

Le indicazioni di mister Andrea Sottil durante la gara contro la Fiorentina: la difesa più alta rispetto alle ultime gare ha messo in difficoltà i viola soprattutto nel primo tempo

SUCCESS 6

Il suo lo fa sempre. E ieri con la sua fisicità ha tenuto palla facendo salire i suoi nei momenti di maggior difficoltà

ALLENATORE SOTTIL 7

Anche ieri non ha sbagliato nulla. I cambi sono arrivati nel momento più opportuno. Ma il suo merito più grande è stato quello di aver caricato nella giusta misura i suoi e ieri si è rivisto il collettivo.

Guido Gomirato

ga -, con le loro caratteristiche. Quelle di Beto adesso ci sono utili, si vede che ha voglia di aiutare». Infine un commento su Adam Masina, uscito in barella. «Mi dispiace per Adam, ora cercherò di parlargli per capire come si sente, anche se pare che dicesse come non fosse qualcosa di troppo grave». Si accoda al pensiero su Masina anche l'altro collega di reparto Bijol, che al termine dell'intervista a Udinese Tv rivolge il suo augurio di pronta guarigione a Masina perché la squadra ha bisogno delle sue qualità. Tornato in campo da titolare dopo la botta alla testa contro la Salernitana, il nazionale sloveno è stato tra i migliori in campo dell'Udinese. «Sono molto felice per la gara – dice Jaka con un bel sorriso – è una grande vittoria ed è un'iniezione di fiducia. Anche mantenere la porta inviolata contro una grande squadra è stato importante». Una prova eccellente, ma Jaka resta freddo e lucido, ben consapevole delle sue potenzialità. «È soltanto una partita, e non mi devo esaltare, ma posso dire che non sono sorpreso; ho fiducia nei miei mezzi, stavo bene in campo. Voglio dimostrare che posso giocare a questo livello». Ora c'è la Roma. «Sarà una bella gara, lotteremo per i tre punti anche domenica, dal momento che non esistono partite facili in Serie A; non è stato un bel modo di iniziare il mio campionato con un infortunio, ma ora sto meglio, ho recuperato e voglio giocare».

Stefano Giovampietro

L'allenatore

Sottil: «I ragazzi hanno dimostrato un grande spirito di battaglia»

IL TECNICO

Al termine della gara della Dacia Arena c'è un solo Sottil che festeggia, ed è mister Andrea. «Abbiamo fatto la partita che abbiamo preparato, aggressiva. Sono contento per i ragazzi, se lo meritano. Hanno grande spirito di battaglia e molto coraggio. È arrivata una squadra forte, ma abbiamo meritato questa vittoria. Abbiamo concesso solo un colpo di testa da calcio piazzato e ci siamo difesi con grande ordine». «Ho sempre detto – continua – che questa squadra ha nel suo Dna grandissima fisicità e tecnica, possiamo benissimo pressare alti e non subire le squadre. Oggi gli avversari avevano grandissima qualità, ma quando recuperiamo palla siamo devastanti. Deve essere una costante giocare questo tipo di calcio».

CAPITANO

E un ringraziamento va al capitano. «Pereyra è un leader straordinario, si è messo di nuovo a disposizione ed è stato perfetto in attacco e in difesa. È l'esempio di un vero capitano e di una squadra sempre più unita. Ehizibue è entrato bene, sono sicuro che si inserirà senza problemi. Ho la fortuna di avere una rosa completa su tutti i ruoli. Quando vedevo l'Udinese, ho sempre visto una squadra che mi sarebbe piaciuto allenare, perché ha questo passo, questa motricità nei giocatori in grado di pressare alto con grande continuità, non una volta o due». Dal suo arrivo, il mister asserisce di aver «cercato di lavorare su questi concetti, siamo cresciuti ma possiamo migliorare ancora tanto. Questa gara ci mostra che siamo questi e che vogliamo essere questi». Un pensiero per Adam Masina. «C'è una torsione del ginocchio che dalle immagini non è bella. Speriamo tutti che non sia niente di grave. Sicuramente qualcosa è successo».

PADRE E FIGLIO

Scherza Sottil sullo stato d'animo del figlio. «Sono stato contento che non abbia giocato dall'inizio, anche se lui sarà un po' incavolato. È una cosa che non capita sempre, è raro trovare il proprio figlio da avversario, ma oggi è andata bene». Infine una spiegazione sulla sostituzione di Beto al 65'. «Beto va centellinato. Ha avuto un infortunio molto grave e dobbiamo monitorarlo al millimetro. Sono contentissimo della rosa. Vado a dormire sereno perché ho una proprietà importantissima e con le idee molto chiare - dice in riferimento all'ultimo giorno di mercato -. Non penso succederà niente di eclatante nelle prossime 24 ore».

S.G.

Il mercato

Possibile qualche sfoltimento di esuberi

LA SITUAZIONE

L'Udinese si avvia al suo ultimo giorno di mercato e resta da capire cosa potrà succedere. In entrata tutto sembra al momento chiuso, dopo l'arrivo di Kingsley Ehizibue, che ha fatto il suo esordio nella gara casalinga contro la Fiorentina. Il tassello arrivato dal Colonia ha completato l'organico e ora resta da capire cosa succederà in uscita. Non sembra fattibile la partenza di qualche nome "big", a cominciare da Deulofeu, che ha dato davvero tutto per la causa bianconera nel match contro i viola di Italiano. Possibile qualche sfoltimento di esuberi; in difesa sono parecchi, e quindi uno potrebbe uscire, con Benkovic indiziato principale a poter lasciare Udine in prestito per giocare, anche se l'infortunio grave di Masina potrebbe far rivedere i piani societari. Chi vuole cambiare aria è Martin Palumbo, che ha parlato così a un sito norvegese. «Il mio agente è in trattative con la Juventus e sta lavorando a un ritorno lì per un altro prestito. Hanno scelto di non usufruire dell'opzione di acquisto, ma mi volevano comunque. Ho avuto ottimi riscontri. Gli istruttori hanno detto che mi sono allenato bene e mi hanno aiutato molto in allenamento. So che piacevo ad Allegri. Ecco perché lui e lo staff tecnico mi hanno portato nell'ultima partita casalinga e mi hanno fatto esordire». Le sirene restano accese per Deulofeu, Becao, Makengo, ma la sensazione è che la rosa possa restare inalterata per la prima metà di stagione.

S.G.

L'APU WOMEN VUOLE PUNTARE IN ALTO

COLPO GROSSO In squadra con l'Apu Women Delser anche la francese Angelina Turmel

BASKET

Via un'Apu, ecco che ne arriva subito un'altra: dopo i giovanotti dell'Old Wild West, il Comune di Tarvisio ospita da ieri le ragazze della Delser, cioè le Apu Women, arrivate sin quassù per prepararsi al prossimo campionato di serie A2 femminile. Il ritiro sarà in realtà piuttosto breve e già nel pomeriggio di sabato la squadra rientrerà a Udine.

IL GRUPPO IN ROSA

Sono quattordici le giocatrici convocate dal riconfermato coach Massimo Riga per i quattro giorni di allenamenti tra le montagne della Valcanale, ossia Gaia Codolo, Sofia Ceppellotti, Giorgia Bovenzi, Sara Ronchi, Ludovica Tumeo, Chiara Bacchini, Eva Lizzi (reduce dalla Nations League Under 21 con la Nazionale Italiana di 3×3), Elisa Pontoni, Eva Da Pozzo, Giulia Agostini, Martina Mosetti, Matilde Casella, Alice Gregori e la fortissima Angelina Michelle Nadine Turmel, centro francese di quasi due metri, ex Brescia, vero e proprio colpaccio di un mercato estivo che ha rinforzato non poco la Delser, perlomeno sulla carta.

ASSENTE GIUSTIFICATA

Manca all'appello la sola Valentina Penna. L'ala del 2006, nativa di Bergamo ma proveniente dalla Reyer Venezia, è però assente giustificata nel senso che ha appena concluso la sua esperienza in maglia azzurra agli Europei Under 16 che si sono svolti a Matosinhos in Portogallo e le sono state di conseguenza concesse dallo staff tecnico udinese (oltre a Riga ne fanno parte gli assistenti Achille Milani e Luca Vidotto) alcune giornate di meritato riposo. Non salirà insomma a Tarvisio, ma attenderà le compagne a Udine, dove questo sabato, alle ore 20, la Delser affronterà in amichevole al palaBenedetti la Podolife Treviso, compagine appartenente alla sua stessa categoria. Si giocherà a porte chiuse, di conseguenza non sarà consentito nel palazzetto l'accesso del pubblico.

IL PROGRAMMA DI AMICHEVOLI

Esattamente una settimana dopo, le Apu Women restituiranno la visita alle trevigiane. Nel mezzo, mercoledì 7 settembre, la sfida a Gorizia contro la squadra fiumana del KK Rijeka, match che metterà in palio il trofeo del memorial Michael Williams, nell'ambito della XIX^ Basketball Summer League organizzata da 'Che Spettacolo' e dallo staff coordinato da Massimo Piubello. Ulteriori amichevoli precampionato sono in programma mercoledì 14 al palaBenedetti contro il Vicenza e sabato 17 a Ponzano contro le padrone di casa della Posaclima. Anche Vicenza e Ponzano sono inserite nel girone Nord di serie A2, proprio come Udine. Segnaliamo inoltre la prima edizione del Fvg Female Basketball Tournament, al Bella Italia Village di Lignano Sabbiadoro, dal 23 al 25 settembre, quadrangolare con Delser, Stella Azzurra Roma, FutuRosa Trieste e Vicenza. Sabato 1 ottobre, l'ultimo test per le Apu Women A Bassano del Grappa, contro l'Alperia Basket Club Bolzano.

VIA AL CAMPIONATO

L'8 ottobre inizierà il campionato: la Delser esordirà al palaBenedetti contro Il Ponte Casa d'Aste Sanga Milano, mentre domenica 16 sarà impegnata nella prima trasferta al palaBrera di Broni, in provincia di Pavia. Solo l'inizio di un lungo cammino in A2 che vedrà le friulane parteciparvi con l'obiettivo dichiarato di raggiungere la promozione nella categoria superiore.

Carlo Alberto Sindici

La palla ovale a XIII in Friuli per gli Europei Under 19

RUGBY

Da oggi all'11 settembre, presso gli impianti sportivi del RC Pasian di Prato (Udine), l'Italia del League (si gioca con squadre di 13 atleti anziché 15) organizzerà gli Europei U19. Si tratta di una scommessa vinta e costruita dalla macchina organizzativa della Federazione Italiana Rugby League, che è riuscita a costruire un evento così importante in pochi mesi; questo anche grazie alla disponibilità e serietà della società rugbistica pasianese che, fin da subito, si è messa a disposizione. La Firl, quindi, ha creato un "villaggio" del XIII presso gli impianti del Bella Italia di Lignano Sabbiadoro, dove le squadre saranno ospitate e potranno preparare al meglio le gare. Si giocherà presso l'impianto di Via Selvis a Pasian di Prato e le date dove si potrà assistere alle partite sono le seguenti: 3 settembre e 6 settembre, per le gare di qualificazione, mentre sabato 10 settembre si svolgeranno tutte le finali. Come detto sono sette le nazionali qualificate per questo Europeo League U19: l'Italia XIII, la Francia XIII, l'Inghilterra XIII, l'Irlanda XIII, il Galles XIII, la Serbia XIII e l'Ucraina XIII.

L'head coach dell'Italia League U19 ha poi selezionato nella rappresentativa azzurra ben due atleti del Rc Pasian di Prato che, negli ultimi mesi, si sono allenati con serietà e continuità in numerosi raduni nazionali: si tratta di Sebastiano Binutti (classe 2004) e Tommaso Zuliani (classe 2003); si tratta di due atleti cresciuti nel settore giovanile pasianese che, nell'ultimo periodo, hanno provato con successo questa variante del gioco del rugby anche con i Lignanop Shark.

«Abbiamo cercato e voluto questo torneo perché i nostri giovani rappresentano il futuro del movimento - spiega Orazio D'Arrò, presidente Firl - La nostra macchina organizzativa ha lavorato senza sosta per garantire il meglio a tutte le squadre e penso che sarà per tutti una grande esperienza».

Anche secondo Paolo Iollo, vicepresidente Firl, «sono stati dei mesi di lunghe riunioni, ma alla fine abbiamo messo in opera un evento che sarà spettacolare. È stata dura, ma come federazione abbiamo lavorato al meglio sotto tanti punti di vista. Il Bella Italia Village garantisce un contorno molto professionale, mentre le strutture a Pasian di Prato sono davvero di prim'ordine. Tutte le nazionali si sono dimostrate ben contente di rendere parte a questo evento».

«Da allenatore non posso che essere soddisfatto del lavoro svolto - afferma Riccardo Dodi, head coach Italia XIII U19 - Negli ultimi mesi ci siamo allenati ogni fine settimana e, sabato dopo sabato, abbiamo creato una squadra competitiva e molto giovane. Sono certo che ci divertiremo e che i ragazzi giocheranno al meglio per portare il più in alto possibile l'Italia del Rugby League».

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Cambi di campo per tre partite di domenica

Cambi di campo per alcune delle gare di domenica: Tricesimo-Maniago Vajont si giocherà alle 15 allo stadio comunale di Colloredo di Monte Albano; Sarone 1975-Vivarina al Comunale di Sant'Antonio di Porcia, alle 17; alla stessa ora, al Comunale di Savorgnano Ramuscellese -Varmese

PRONTI AL CAMPIONATO Le tre divise di gara ufficiali del Pordenone, presentate martedì in occasione della presentazione della squadra ai tifosi neroverdi foto DaRe/Nuove Tecniche

ROSSITTO PER IL FINALE SCOMMETTE SUI RAMARRI

▶«Di Carlo è sulla panchina neroverde per ottenere qualcosa di importante»

▶«Bene la difesa, Burrai è una certezza ma in attacco bisognerà fare molti gol»

CALCIO SERIE B

Per impegni presi in precedenza Fabio Rossitto non ha potuto partecipare martedì sera alla Festa Verdenera organizzata dal Pordenone al centro sportivo De Marchi. Non c'è dubbio alcuno però sul fatto che segua sempre con grande affetto i ramarri, dopo averli allenati sia come tecnico delle giovanili nella stagione 2012-2013 che come tecnico della prima squadra in tre occasioni: nel 2013 in serie D, nel torneo di Lega Pro 2014-15 e nel febbraio del 2018 in serie C, in sostituzione di Leonardo Colucci. Sempre in situazioni particolari e non certo facili, tanto da essersi guadagnato il titolo di medico di famiglia di Mauro Lovisa e soci.

RAMARRI DA PRIMA FASCIA

Anche Rossitto come tutto il popolo neroverde ha sofferto per la retrocessione della squadra in serie C, dopo tre stagioni di cadetteria. Ora però nutre fiducia sul possibile ritorno dei neroverdi in serie B già al termine del torneo che inizierà sabato. «È un Pordenone – giudica – da prima fascia. È ben attrezzato in retroguardia e secondo il mio punto di vista ha uno dei migliori reparti di centrocampo dell'intero lotto, guidato da Salvatore Burrai che rappresenta una certezza». L'unico reparto nel quale non sembra avere ancora una certezza totale è quello avanzato. «Sulla carta – premette – sono arrivati giocatori di buona levatura che si aggiungono ad altri che hanno dimostrato di avere un buon bagaglio tecnico. Per essere sicuri di poter puntare alla promozione la squadra deve avere un bomber da almeno 15 gol, che sappia sfruttare al meglio tutto il lavoro di costruzione svolto dal centrocampo». Oltremodo positivo è il giudizio su Mimmo Di Carlo. «E' un ottimo allenatore – afferma infatti – che ha già ampiamente dimostrato di saper vincere in Lega Pro. Lo paragonerei a Tesser e di certo, come Attilio - sorride – non è venuto a Pordenone a fare una passeggiata, ma una corsa verso un traguardo importante».

DA CHI GUARDARSI

Rossitto valuta poi quelle che potrebbero essere le avversarie più agguerrite nella corsa verso la promozione. Ovviamente, da ex anche della Triestina sulla cui panchina si è seduto nella stagione 2013-14, non può trascurare le ambizioni dei muli che ospiteranno i ramarri dopodomani al Rocco. «Anche la nuova società rossoalabardata – afferma – ha messo insieme una squadra importante. Vedo bene pure il Vicenza, che però dovrà convivere con la pressione psicologica che nasce dal fatto di dover riguadagnare quanto prima una posizione nel calcio che conta, cosa mai facile. Anche il Padova si giocherà tutte le sue carte. Infine vedo come possibile outsider la Feralpisalò, che potrebbe sorprendere tutti».

TUTTI INSIEME

Infine Rossitto non può mancare di fare il suo appello al popolo neroverde del quale è una delle icone. «Mi auguro che il Pordenone – premette – possa tornare in provincia quanto prima. Il Tognon – giudica lui che ha vestito anche la casacca rossonera del Fontanafredda – può diventare la nostra bombonera. I miei amici tifosi però – sollecita – dovranno stare vicini al Pordenone anche nelle gare che verranno ancora giocate al Teghil di Lignano prima del trasferimento a Fontanafredda, una volta completati i lavori di adeguamento del Tognon. Io so perfettamente – ritorna mentalmente al passato – quanto può dare il calore e l'entusiasmo del popolo neroverde. Amici miei – conclude – stiamo vicini alla squadra che punta in alto e alla società del nostro Mauro Lovisa che ha saputo portare la squadra dai dilettanti regionali alle soglie della serie A e che ora vuole assolutamente ritornare almeno in cadetteria. Forza ramarri, forza neroverdi, forza, forza Pordenone!».

SYLLA ALL'ALESSANDRIA

Come preannunciato nei giorni scorsi ieri è arrivata l'ufficializzazione del passaggio di Ypossouph Cheik Sylla all'Alessandria in prestito sino a giugno del prossimo anno con opzione di riscatto. È stata concordata ieri anche la rescissione consensuale del rapporto con il centrocampista Tomasz Kupisz, 9 presenze con la maglia neroverde nella prima parte della Serie B.

Dario Perosa

Coppa Italia, Brian brilla assieme a Tamai e Zaule

▶Il 21 le gare secche dei quarti di finale sempre in notturna

CALCIO DILETTANTI

Coppa Italia d'Eccellenza: chiuso il girone di qualificazione. I risultati dell'ultimo turno premiano, quali reginette, Tamai (7 punti), Spal Cordovado (5), Brian Lignano (9 punteggio pieno, campione in carica), Sistiana Sesljan (6) e Zaule Rabuiese (7). Calici alzati anche per Chions (6), Tricesimo (6) e Pro Gorizia (6), le 3 migliori seconde. Adesso il prossimo appuntamento è il 21 settembre, sempre in notturna, con le gare secche dei quarti di finale. Questi i risultati: Girone A Tamai–FiumeBannia 2-1. Golden boy Giovanni Cesarin, centrocampista classe 2003, figlio d'arte. Papà Claudio ha giocato a Tamai e a Pordenone. Nonno Elfo è stato un allenatore. Chions–Maniago Vajont 4-1. Una secca risposta alla debacle di domenica contro lo stesso Tamai. Era quello che chiedevano sia mister Andrea Barbieri che l'intera dirigenza. I gialloblu sono passati, anche se non per il portone principale. Girone B: Codroipo –Sanvitese 4-1, Spal Cordovado–Pro Fagagna 3-1. Si mangiano le mani i biancorossi di San Vito al Tagliamento che hanno sbagliato l'approccio. Peccato di gioventù per i ragazzi di Loris Paissan. La vittoria, maturata tra le mura amiche contro la Pro Fagagna, mette il turbo alla Spal Cordovado di Massimiliano Rossi. Mattatori Alessio Corvaglia (doppietta) e Davide Roma. Nel quadrangolare C Vola il Brian Lignano che non conosce ostacoli. Tre exploit su altrettante sfide. L'ultimo un secco 3-0 contro il Forum Julii. Tricesimo–Virtus Corno 3-2. Infine, nell'E, Zaule Rabuiese–Kras 1-2, San Luigi–Chiarbola Ponziana 0-2. Mercoledì di Coppa anche per la Promozione che ha consumato la seconda tappa di qualificazione sulle 3 previste. Nel quadrangolare A continua il braccio di ferro tra la Sacilese affidata a mister Massimo Muzzin e il neo arrivato Calcio Bannia targato Michele Della Valentina. Entrambe viaggiano a quota 6 (punteggio pieno) e domenica sarà resa dei conti. Appuntamento al XXV Aprile, a Sacile, alle 17. Fuori corsa sia Torre che SaroneCaneva. Questi i risultati. Torre–Sacilese 0-2, SaroneCaneva–Calcio Bannia 2-4. Nel girone B tonfo per il Fontanafredda che lascia strada al Carsarsa di mister Michele Pagnucco, arrivato in gialloverde proprio in quest'estate infuocata. Questi i risultati: Casarsa–Fontanafredda 3-0, Azzanese–Corva 0-2 con gli ospiti che hanno appena tesserato il centrocampista Massimiliano De Lucia. Un classe 1997 con un trascorso in Eccellenza in Basilicata. Il Presidente Norman Giacomin e il neo direttore sportivo Cristian Poletto hanno trovato la "gallina dalle uova d'oro". De Lucia, infatti, si è trasferito da queste parti per motivi legati al lavoro. Il tandem di Corva non si è lasciato sfuggire l'occasione. Con 90' ancora da giocare, in questo quadrangolare la situazione è fluida. Fuori dai giochi l'Azzanese (neo rientrata). Al comando il Casarsa a quota 6, Corva e Fontanafredda sono appaiate a 3. Domenica agli attuali capoclassifica basta 1 punto per essere certi del passaggio, senza dover guardare a quel che succede a Corva dove ci sarà l'incrocio con il Fontanafredda. Una sfida, quest'ultima, che per mister Gianluca Stoico – trainer del Corva – avrà il sapore di ritorno al passato. A Fontanafredda ha guidato le giovanili e anche la squadra maggiore.

Cristina Turchet

PER MISTER STOICO LA GARA CON IL FONTANAFREDDA AVRÀ IL SAPORE DI UN RITORNO AL PASSATO

Il Chions cala il poker

CHIONS	4
MANIAGO VAJONT	1

GOL: pt 11' Mazzoli, 19' Haxhiraj, 21' e 31' Valenta, st 48' Palazzolo

CHIONS: Ciroi 6, Stosic 6, Vettore 6, Borgobello 6, Diop 6 (Spadera 6), Boskovic 6, De Anna 6, Consorti 6 (Musumeci 6), Rinaldi 6 (Tedino 6), Valenta 7, Haxhiraj 6,5 (Palazzon 6,5). All. Barbieri.

MANIAGOVAJONT: Pellegrinuzzi 6, Presotto 6, Rosa Gastaldo 6 (Tassan 6), Infanti 6 (Gjini 6), De Ros 6 (Vallelurgo 6), Belgrado 6 (Mognol 6), Simonella 6, Bigatton 6, Plozner 6 (Rovere do 6), Mazzoli 6,5, Danquah 6. All. Mussoletto.

ARBITRO: Calò di Udine. Assistenti Rivellini di Udine e Plozner di Tolmezzo.

NOTE: ammoniti Vallelurgo.

IL CONFRONTO

Sul neutro dell'Omero Tognon di Fontanafredda a causa della non omologazione dell'impianto di illuminazione per le gare ufficiali in notturna del Tesolin, l'incontro della terza giornata di Coppa Italia di Eccellenza tra i padroni di casa del Chions e il neopromosso Maniagovajont sorride ai giallublu. È di 4 a 1 il verdetto finale che suggella la grande prestazione dei ragazzi di mister Barbieri. Il Maniagovajont, matricola ancora poco esperta della categoria, nonostante il pesante passivo, riuscirà a vivere un'esaltante stagione da protagonista contando nell'indubbia esperienza del suo tecnico Mussoletto. Vantaggio ospite a freddo all'11' con Mazzoli. Gli uomini di mister Andrea Barbieri non si abbattono e ristabiliscono il pari già al 18' con l'attaccante Haxhiraj. Dopo 2 minuti ci pensa l'astuto Valente a trovare la rete del raddoppio per i locali. Alla mezz'ora è ancora l'attaccante giallublu a destreggiarsi tra le maglie della difesa ospite ed andare ancora in rete per la sua personale doppietta che porta a 3 le reti del Chions. Il meritato poker del Chions arriva a tempo ormai scaduto con Palazzolo subentrato nella ripresa. La classifica vede adesso il Chions secondo con 6 punti, il Tamai resta primo con 7 grazie alla vittoria sul Fiume Veneto Bannia per 3 a 1. Il Maniagovajont fermo a 2.

Giuseppe Palomba

Il derby sorride al Corva

AZZANESE	0
CORVA	2

GOL: pt 24' Broulaye Coulibaly, st 24 Lorenzon.

AZZANESE: Tonon 6, Bance 6 (Tadiotto 6), Concato 6, Cusin 6, Bortolussi 6, Carlon 6, Colautti 6 (Tesolin 6), Del Ben 6, Del Degan 6, Perlin 6, Verardo 6. All. Fior.

CORVA: Della Bona 6, Bortolin 6, Travanut 6, Trentin 6, Dal Cin 6 (Zanzot 6), Corazza 6, Karzo 6 (Chiarot 6), Broulaye Coulibaly 6,5, Avesani 6 (Amadede 6), Lorenzon 7, Brahima Coulibaly 6. All. Stoico.

ARBITRO: D'Ambrosio.

NOTE: ammoniti Dal Cin, Karzo. Spettatori 120 circa.

LA SFIDA

Bella coreografia al Vinicio Facca per il ritorno della stracittadina tra i padroni di casa dell'Azzanese riapprodati in categoria dopo la passata stagione dei "record" e la consolidata e ambiziosa Corva, da anni in Promozione. E l'esperienza paga. Il derby sorride infatti agli ospiti che scendono in campo determinati e volenterosi di riscattare la debacle interna di domenica subita dal Casarsa. I padroni di casa affidati quest'anno all'ex mister dell'Aviano Antonio Fior dopo l'addio di Buset sembrano invece partire impacciati e il Corva ne approfitta. Sono le reti messe a segno nella prima frazione da Broulaye Coulibaly e nella ripresa dall'attaccante ex Fontanafredda e Sacilese Marco Lorenzon (approdato al Corva in questa finestra di calciomercato estivo per sostituire la pesante partenza di Giovanni Vriz), a determinare il successo esterno. In classifica adesso comanda sempre il Casarsa a punteggio pieno con 6 punti, seguono il Corva e il Fontanafredda appaiate a quota 3 punti. Chiude l'Azzanese a zero punti. Altro colpo di mercato del neo Ds Cristian Poletto. Il Corva ha ufficializzato ieri l'arrivo del talentuoso centrocampista di origini lucane Massimiliano De Luca, classe 1997, che arriva dall'Eccellenza e che oggi si aggregherà alla squadra.

G.P.

VOLLEY FEMMINILE

LA DESTRA TAGLIAMENTO PUÒ STUPIRE IN SERIE C

▶Pordenone, Porcia e Spilimbergo stanno allestendo squadre competitive

▶La società del capoluogo è ambiziosa e quest'anno punta alla promozione

Quest'anno saranno tre le portacolori della Destra Tagliamento che parteciperanno alla Serie C femminile di pallavolo e hanno tutte ottime possibilità di ben figurare perché, oltre alla comprovata solidità societaria, roster alla mano hanno costruito delle squadre che possono assolutamente competere per i piani alti della classifica.

PORDENONE SI RAFFORZA

A partire da Insieme che Pordenone che dopo l'ottimo quarto posto della scorsa stagione, peraltro ottenuto con molte giovani in campo, ha intenzione di fare uno step in avanti. La dirigenza non si sbottona ancora sui nuovi acquisti, ma in ottica di un campionato di vertice appare fondamentale la permanenza in biancorosso della "storica" centrale Francesca Zaccariotto e di quella che è probabilmente la più forte palleggiatrice della categoria, ovvero Eleonora Carbone. Per certo arriveranno almeno tre atlete che hanno calcato i parquet di B2 e B1 (come peraltro le sopracitate Zaccariotto e Carbone) assieme ad altre giovani e talentuose giocatrici che fanno della squadra della presidente Giovanna Della Barbara una delle naturali pretendenti alla promozione. «In estate abbiamo dovuto rinnovare la rosa dato che diverse ragazze hanno lasciato il gruppo per impegni universitari – fa il punto il riconfermato Coach Valentino Reganaz - Abbiamo promosso in pianta stabile in prima squadra tre elementi del settore giovanile (due del 2006 e una del 2007) e inserito poi altri nuovi elementi che in questi giorni verranno presentati ufficialmente. La società ha messo a disposizione a me e Claudia (*Tesolin, che svolgerà il ruolo di assistente allenatore, ndr*) una rosa molto interessante e sicuramente competitiva. Le ragazze più esperte sono tutte molto motivate – prosegue nell'analisi l'allenatore - disponibili e saranno sicuramente un valore aggiunto per contribuire al percorso di crescita delle più giovani. La stagione in epoca Covid è piena di imprevisti e assenze inaspettate, quindi previsioni in questo momento sono difficili da fare. Partiremo con l'obiettivo di migliorare il quarto posto dello scorso anno – conclude - in attesa di capire come sarà la formula del campionato, ma ho visto che anche altre società hanno allestito squadre forti con ragazze che lo scorso anno giocavano in serie B. Sarà sicuramente un campionato duro ma divertente».

ULTIMI DETTAGLI La squadra della Domovip che ha affrontato l'ultima stagione in serie C. Il gruppo è stato rinnovato e tra i nuovi arrivi ci sono la palleggiatrice Dalila Moretti e l'attaccante Giorgia Fabris. Sotto Valentino Reganaz coach dell'Insieme Pordenone

COACH REGANAZ: «SONO SCESE DALLA SERIE B MOLTE ATLETE SARÀ UN CAMPIONATO DURO MA DIVERTENTE»

DOMOVIP QUASI A POSTO

Vuole divertirsi anche la Domovip Porcia che ha consegnato una rosa interessante al riconfermato Coach Felice Zuccarelli che quest'anno verrà affiancato dalla new entry Flavio Minotto. Tra i nuovi acquisti spiccano la palleggiatrice Dalila Moretti e Giorgia Fabris, che proseguono per un altro anno la loro carriera in coppia. Infatti le due, 24 anni la prima e 25 la seconda, hanno iniziato a giocare assieme a Chions e Fiume Veneto già dall'U12 conquistando diversi titoli regionali e il titolo di vicecampionesse d'Italia U16 a Chioggia nel 2013, per poi spiccare il volo con diverse esperienze in B2 tra le quali si ricorda quella ai Rizzi Udine nella stagione 2018-19. In cabina di regia c'è anche la talentuosa Martina Canciani. Il pacchetto degli attaccanti comprende Sara Diamante, classe '99 di Concordia, anche lei uscita dal vivaio di Chions e con buona esperienza tra le serie regionali e la B2, la fisicità di Jasmine Garraoui e poi Marta Raminelli, Nicole Poles e il ritorno in bianco blu di Gaia Bucciol. Al centro Greta Pasut, Gloria Bridda e Aurora Fabbro mentre nello spot di libero ci saranno Elena Maranzan e Michela Di Caprio. La rosa però non è ancora completa. Manca ancora un tassello. «Il gruppo è stato profondamente rinnovato dalla passata stagione e si presenta competitivo, con una squadra che è un mix di esperienza e di giovani e capaci atlete. - è l'analisi del general manager Tiziano Cornacchia - La prossima stagione quindi si prospetta come una stagione di ripartenza, con un nuovo slancio di entusiasmo ed una prospettiva futura promettente e lusinghiera».

L'AQUILA VUOLE STUPIRE

Chi vuole continuare a stupire è l'Aquila Spilimbergo. La neopromossa, che lo scorso anno ha concluso imbattuta la serie D riparte da coach Michelangelo Moretto, il quale anche per la prossima stagione sarà coadiuvato dal "secondo" Roberto Tosolini e dal preparatore Stefano Andreutti. Il colpo di mercato della società presieduta da Antonio Liberti è sicuramente Isaura De Stefano, che lo scorso anno ha conquistato sul campo la promozione in B1 con il Blu Team Pavia di Udine. Classe 1994, l'attaccante in passato ha giocato anche in B1 con Pav Udine, Martignacco e Cerea (Vr); nella stagione 2017/2018 ha militato in B2 con Lagaris Volley (Tn) ottenendo la promozione in B1, mentre le tre stagioni dal 2018 al 2021 è scesa in campo a Martignacco in C con promozione in B2. Per gli appassionati di pallavolo pordenonese ci sarà sicuramente di che divertirsi.

Mauro Rossato

HOCKEY ROTELLE

L'Italian Baja con Cortes e Ferronato coltiva il sogno di tornare in serie A2

L'Italian Baja ha ripreso gli allenamenti con la prima squadra, ma non solo. Sabato la società gialloblù verrà premiata dall'amministrazione comunale, con in testa il sindaco Alessandro Ciriani, grazie all'under 13, al Galà dello Sport in piazza XX Settembre per i risultati ottenuti in campo interregionale, con le finali nazionali appena sfiorate e il giorno dopo, tempo permettendo, sarà di nuovo in piazza per la Giornata dello sport. Poi il 5 settembre ripartiranno anche i corsi di avviamento per bambini, ragazzi e adulti. Quest'anno tra l'altro ci sarà uno spazio dedicato all'hockey su pista femminile. «Ci sarà una nuova squadra agonistica per gli under 11 - annuncia il presidente Sergio Maistrello - oltre all'under 15 che prosegue il suo percorso di crescita. Per il momento la prima squadra si allenerà al PalaMarrone e tra non molto fisseremo delle amichevoli».

L'esordio agonistico avverrà l'8 ottobre in Coppa Italia con il Bassano 1954 a Pordenone; nel girone C, ci sarà anche il Roller Bassano. Raggruppamento D invece per quanto riguarda il campionato cadetto che prenderà il via il 28 gennaio 2023, sempre con il Bassano 1954 A. Nel raggruppamento figureranno pure Thiene, Breganze, Bassano 1954 B e Roller Bassano. Si qualificherà per la pool promozione solamente la prima classificata. Le novità del Gs Pordenone, sono rappresentate dai ritorni di Alessandro Cortes e Alessandro Ferronato.

«Sono felice di allenarmi al PalaMarrone - spiega il portiere vicentino - per me essere qui è un po' come stare a casa: il clima è sereno e gran parte dei giocatori sono amici, ancor prima che compagni di squadra. Cercando una situazione sportiva appagante, la scelta non poteva che essere questa, complice anche il progetto che mi hanno proposto il presidente Sergio Maistrello e il direttore sportivo Mario Cortes, che vuole anche ampliare il vivaio e consolidare l'organico inserendo figure qualificate e specializzate. Sono contento di poter affiancare i mister Del Savio e Battistuzzi portando le mie competenze e la mia esperienza nella formazione dei portieri del settore giovanile».

SI RIPARTE L'Italian Baja già al lavoro per la nuova stagione

Maistrello è felice di aver riportato al PalaMarrone anche Cortes. Dopo una stagione in A2 con la maglia dello Scandiano, il forte giocatore naoniano riprenderà a sostenere la causa dell'Italian Baja in serie B per tornare a essere uno dei pilastri della prima squadra gialloblù. «Sono felice di essere tornato a Pordenone - sostiene Alessandro - mi sarebbe piaciuto togliermi lo sfizio di fare ancora un po' di esperienza ai massimi livelli, ne avrei avuto anche l'opportunità, ma la mia priorità al momento è finire l'università e questa è la scelta che ritengo più funzionale per i miei progetti futuri. Credo inoltre di poter essere utile a quella che per Pordenone sarà una stagione importante, di rilancio. Sarebbe il massimo tornare in A2 con la maglia con cui sono nato e cresciuto sportivamente».

Questa la rosa 2022 - 2023: Cristiano Lieffort, Alessandro Ferronato, Erjus Rakipaj (portieri), Mattia Battistuzzi (capitano), Mattia Furlanis, Marco Del Savio, Enrico Sergi, Simone Sergi, Filippo Dall'Acqua, Giorgio Maistrello e Loris Mazzega Sbovata (esterni). Con il supporto dei veterani Simone Viera, Riccardo Jorge, Claudio Piccin e Davide Poletti. Rispetto alla scorsa stagione non ci saranno Alessandro Furlan e Mattia Marullo.

Nazzareno Loreti

CICLISMO

La cronosquadre apre il 58° Giro del Fvg Il via alle 18 a Lavariano

Alcuni dei migliori talenti del ciclismo mondiale della categoria Elite e Under 23, in rappresentanza di 30 squadre italiane e straniere, sono oggi al via al Giro della Regione Friuli Venezia Giulia, che si svolge con la regia organizzativa dell'Asd Libertas Ceresetto.

La tappa d'apertura propone la cronosquadre di 20 chilometri, con partenza Lavariano di Mortegliano da via Aquileia, dalle 18. Il circuito interesserà le località di Bicinicco, Gris di Bicinicco, Chiasiellis, Mortegliano, Pozzuolo del Friuli, quindi l'arrivo di nuovo a Lavariano, in Piazza San Paolino.

La gara è per molti partecipanti anche un banco di prova importante in vista dei Campionati del Mondo in Australia, a Wollongong, previsti dal 18 al 25 settembre. Vincitore nel 2021 in regione era stato il tedesco Jonas Rapp (Hrinkow Advarics Cycleang), atleta classe 1994 che aveva fatto pesare la sua vittoria sulla tappa da 142 chilometri (la seconda delle tre previste l'anno scorso) da Casarsa al Piancavallo.

Tornando al 2022, la tappa di domani partirà alle 10 da Fagagna per arrivare, dopo 157 chilometri, verso le 16 a Colloredo di M.te Albano (Due le salite che i corridori dovranno affrontare, entrambe Gpm di terza categoria: il Gpm di San Daniele (250 m) di 1,2 km al 6% e il Gpm di Moruzzo (244 m) di 1 km al 4,4% da affrontare per 4 volte). che si correrà lungo tutto il Friuli collinare preparando gli atleti alla tappa più impegnativa, quella di sabato, da Pavia di Udine fino al monte Zoncolan. Le maglie in palio saranno la Gialla per il leader della classifica generale, Blu per il leader della classifica a punti, Verde per il leader della montagna, Rossa per il leader sullo spint e Bianca per il leader in classifica Under 21.

Cultura & Spettacoli

LA PRESIDENTE

Luisa Sello: «Il Festival sarà un omaggio internazionale alle eccellenze friulane e alla marilenghe, per concludere con la presentazione del pianoforte della città»

La nona edizione del Festival organizzato dagli Amici della musica di Udine è stata presentata ieri mattina a Palazzo d'Aronco dalla presidente Luisa Sello e dall'attore Gianni Nistri. Il 18 si parte con l'inaugurazione del progetto TangUdine al Palamostre

Udine Castello, tango Mozart e la Modotti

MUSICA

Nona edizione per il Festival Udine Castello 2022, presentato nel Salone del Popolo di Palazzo D'Aronco, a Udine, e organizzato dagli Amici della Musica con il sostegno del Ministero per i beni e le attività culturali, Regione Fvg e PromoTurismo, Comune, Fondazione Friuli, Arlef, Fondazione Renati, Ert e Club Unesco Fvg, in collaborazione con Efa International. Come ha sottolineato la presidente del sodalizio, Luisa Sello, presente insieme all'assessore alla Cultura del Comune di Udine, Fabrizio Cigolot, al Presidente dell'Arlef Eros Cisilino e a Gianni Nistri - che sarà parte del cast artistico in veste di lettore - il Festival sarà un omaggio internazionale alle eccellenze friulane e alla marilenghe, per concludere con la presentazione del rinato pianoforte degli Amici della Musica.

TANGO

Si inizia domenica 18 settembre, alle 17, al Palamostre, quando vedrà la luce il progetto "TangUdine", spazio dedicato al tango e ai suoi derivati, con la Transonica Tango Orchestra, diretta dall'argentino Patricio Bonfiglio - uno dei più richiesti virtuosi di bandoneon - e con la voce strepitosa del tanguero Limon Garcia, che si esibiranno sulle pagine di Anibal Troilo, Julian Plaza, Osvaldo Pugliese e dello stesso Bonfiglio. Il tutto, ricordando José Bragato, amico e stretto collaboratore di Piazzolla, nato e cresciuto proprio a Udine. Domenica 25 settembre i fari saranno puntati sul Castello di Colloredo di Monte Albano, per la giornata "Mozart e lis tieris furlanis", resa possibile dalla partnership con Arlef - Agjenzie regjonal pe lenghe furlane. Alle 11 salirà in cattedra il musicologo Danilo Prefumo, per parlare di Mozart e del suo legame con Hyeronimus von Colloredo. Proprio il Principe era stato noto mecenate e protettore di un Mozart ancora adolescente, al quale aveva offerto l'incarico di Konzertmeister. Sono passati due secoli e mezzo da quando Hieronymus veniva designato Arcivescovo di Salisburgo, ed accoglieva Amadeus agli albori della sua carriera. L'Estro Verso Consort eseguirà pagine del genio salisburghese tra piacevoli momenti teatrali in costume d'epoca (ingresso libero). Lo stesso giorno, alle 17, al Palamostre troveremo invece l'Euro Symphony SFK Orchestra (formata da musicisti dei "3 confini": Carinzia, Slovenia e Friuli) diretta da Ernest Hoetzl, con un programma mozartiano e le letture proposte dalla voce di Gianni Nistri: sul suo leggio le lettere - tradotte in friulano - che Mozart scrisse nello stesso periodo in cui compose i vari brani che saranno eseguiti, tra cui il celebre Concerto per flauto, arpa e orchestra K 299, composto a Parigi nell'aprile del 1778 per Adrien-Louis de Bounières, duca di Guines e valente flautista, e per sua figlia arpista. Soliste saranno Luisa Sello al flauto e la venticinquenne austriaca Hannah Senfter all'arpa. "Inconfondibilmente Classico" è il titolo dell'appuntamento del 2 ottobre al Palamostre (in collaborazione con l'Ente Regionale Teatrale, sempre alle 17) con gli archi dell'Accademia Naonis & Ensemble Donatello, diretti dallo spagnolo Juan José Navarro, didatta e musicista: ha diretto diverse formazioni orchestrali in Spagna, Italia, Germania, Corea del Sud, Stati Uniti, Romania, Olanda e Francia ed è parte del corpo docente della Junta de Andalucía, al Conservatorio di Córdoba e al Real Conservatorio di Almería. Solista nel Concerto per violoncello e orchestra in Do maggiore di Haydn sarà la coreana Jiyun Yoo, a sottolineare l'internazionalità del linguaggio musicale, in un programma che prevede anche musiche di Mozart e Britten.

L'OMAGGIO A TINA SARÀ AFFIDATO AL QUARTETTO PRAZAK E ALLE LETTERE CHE L'ARTISTA SCAMBIÒ CON EDWARD WESTON

OSPITI Solista nel Concerto per violoncello e orchestra in Do maggiore di Haydn sarà la coreana Jiyun Yoo (a sinistra). Sarà Amir Farid, artista iraniano-australiano nato in California a inaugurare il ritrovato Steinway del '61.

TINA MODOTTI

L'omaggio a Tina Modotti (Udine 1896 - Città del Messico 1942), negli ottant'anni dalla scomparsa, sarà affidato al Quartetto Prazak (ensemble in residenza) e alle emozioni della corrispondenza epistolare che l'artista udinese intrattenne con il fotografo americano Edward Weston, conosciuto a Los Angeles, interpretazione arricchita dalla performance degli attori Maria Francesca Arcidiacono e Mario Milosa. Per l'occasione, il 9 ottobre, alle 17, al Palamostre, ascolteremo brani classici accostati ad autori messicani perlopiù sconosciuti al pubblico europeo.

IL GRANCODA

Gli Amici della Musica concluderanno con orgoglio il Festival, venerdì 14 ottobre, alle 17, in Sala Ajace, con la presentazione del rinnovato grancoda Steinway & Sons 1961, storica acquisizione dell'associazione. Simbolicamente è il pianoforte della città e troverà proprio in questa sala la sua nuova "casa". Per sottolinearne l'antico splendore ritrovato, con l'esclusiva presenza del pianista Amir Farid e la voce penetrante di Gianni Nistri, l'appuntamento vuole essere un esplicito omaggio a Pierluigi Cappello (Gemona del Friuli 1967 - Cassacco 2017), a cinque anni dalla scomparsa. Vincitore del prestigioso Australian National Piano Award 2006, Farid è un artista iraniano-australiano, nato in California. È stato descritto come "un musicista altamente creativo, un pianista di grande intelligenza e integrità". Tra i brani scelti, il celebre Carnaval di Schumann. I biglietti si possono acquistare prima di ogni concerto, fino a esaurimento posti (15 euro interi, 10 euro ridotti, ingresso gratuito con Fvg Card). Info: www.amicimusica.ud.it.

R.C.

L'ATTO FINALE SARÀ L'INAUGURAZIONE DEL "PIANOFORTE DELLA CITTÀ": UNO STEINWAY GRANCODA DEL 1961

Gli dei dell'Olimpo "ospiti" di Tiere Teatro festival

▶Lo spettacolo di Anà Thema andrà in scena questa sera a Osoppo

TEATRO

Dopo oltre quaranta repliche in tutto il Nord Italia, nel corso dell'intera estate, "Gli dei dell'Olimpo", ultima produzione di Anà-Thema Teatro, non poteva non fare tappa anche al Tiere Teatro Festival, il primo festival di teatro antico organizzato in regione, in corso a Osoppo fino al 3 settembre.

Lo spettacolo itinerante, adatto a tutta la famiglia, per la regia di Luca Ferri, sarà infatti l'appuntamento conclusivo della giornata di oggi, alle 21, nel palco allestito ad Artegna, sul Colle di San Martino, in via delle Chiese 10. Gli attori della compagnia, guidati da Zeus in persona, accoglieranno il pubblico in diverse "stazioni", per un viaggio tra monologhi comici, poetici e cantati dal vivo, alla scoperta delle antiche divinità, dal forte Poseidone al dio del Sole Apollo, dal terribile Ade al protettore dell'amore Eros, dal frizzante Dionisio alla temeraria Artemide o alla giusta Atena.

Grande attesa, sempre oggi, anche per le esibizioni e la lezione aperta di lotta greco romana, in programma nella suggestiva cornice del Forte di Osoppo, alle 18, a cura di Nova Auxilia Sport Team, con l'insegnante tecnico Moroldo Martino. Com'è ormai abitudine in ogni giornata del festival, la giornata si aprirà già alle 7 di mattina con lo yoga del risveglio e proseguirà, alle 16.30, nell'orto botanico di Osoppo, con i laboratori e le animazioni per bambini "Le avventure di Ulisse". Alle 19, sul pianoro del Forte, torna anche il consueto appuntamento con la meditazione antica al tramonto.

Tutti gli appuntamenti sono a ingresso libero, con prenotazione consigliata, ad eccezione dello spettacolo serale, che è a pagamento. La biglietteria è aperta tutti i giorni del Festival, dalle 19 alle 21.30, al Punto informa del Forte di Osoppo. Info e prenotazioni all'indirizzo info@tiereteatrofestival.com o, via telefono, ai numeri 0432.1740499 o 345.3146797.

PERSONAGGI Poseidone

DOPO OLTRE 40 REPLICHE TRA VENETO E FRIULI LO SPETTACOLO DI ANÀ-THEMA APPRODA AL FESTIVAL DEL TEATRO ANTICO

GLI DEI DELL'OLIMPO Gli attori di Anà-Thema Teatro impegnati a Osoppo

Lo Spazio Palcoscenico sarà il luogo della libertà in cui attivare la curiosità dello spettatore verso formati e temi del presente a partire dallo scioccante Utøya, dedicato alla strage di 77 innocenti nell'isola norvegese

Verdi, nuove scritture

TEATRO

Ha scelto tre parole chiave la nuova consulente artistica della sezione Prosa del Teatro Verdi di Pordenone, Claudia Cannella, per orientarsi nelle scelte che vanno a comporre il cartellone teatrale 2022-23: qualità, accoglienza e curiosità: «perché ogni spettatore, una volta finito lo spettacolo, possa tornare a casa portandosi via qualcosa: un pensiero, un sentimento, una risata, una lacrima», spiega Cannella.

SPAZIO PALCOSCENICO

E, se la Sala Grande del Verdi ospiterà soprattutto riscritture dei grandi classici - sempre con un occhio al teatro contemporaneo e con proposte trasversali ai diversi generi (commedia, dramma, tragedia, teatro di impegno civile, teatro d'intrattenimento...) e alle diverse generazioni di artisti - lo spazio Palcoscenico sarà interamente dedicato al percorso "Nuove Scritture". La sezione sarà, per sua stessa natura, uno spazio più libero, dove attivare la curiosità dello spettatore verso formati e temi del presente. Anche in questo caso attraverso un fertile passaggio di testimone generazionale tra artisti già affermati e giovani in ascesa, con un'attenzione particolare, quest'anno, all'universo artistico femminile.

GLI SPETTACOLI

È di Serena Sinigaglia la regia di *Utøya*, intensa partitura a sei voci per due attori sulla strage compiuta sull'isola norvegese dal suprematista Anders Behring Breivik nel 2011, che costò la vita a 77 persone. Dopo aver letto *Il silenzio sugli innocenti*, saggio di Luca Mariani sulle stragi di Oslo e di Utøya, la regista milanese scopre «che la strage era stata pianificata per anni, con lucidità e coscienziosità al limite del maniacale, e che non era contro un obiettivo a caso, ma contro il cuore delle giovani "promesse" del socialismo europeo. Era una strage politica». Commissiona allora un testo sul tema al drammaturgo Edoardo Erba: ne nasce uno spettacolo che, dal 2015, non ha smesso di colpire nel segno, grazie anche alle coinvolgenti e multiformi interpretazioni di Mattia Fabris e Arianna Scommegna (17 ottobre). Nello spettacolo *Dentro. Una storia vera, se volete* l'attrice Giuliana Musso affronta, invece, con coraggio ed empatica delicatezza la storia lacerante di un abuso intrafamiliare (22 novembre). A una grande interprete delle scene, Francesca Mazza, è poi affidato il ruolo di Faust nell'acuta e irriverente riscrittura de *La tragica storia del dottor Faust* di Christopher Marlowe, realizzata dal giovane e talentuoso regista Giovanni Ortoleva (10 gennaio). Con altrettanta irriverenza e piglio da stand-up comedian, Beatrice Schiros racconta, senza peli sulla lingua, la quotidianità di una cinquantenne in guerra con la vita in *Stupida Show!*, monologo scritto a misura del suo carisma attorale da Gabriele Di Luca, fondatore di una delle compagnie più amate e irriverenti della scena italiana, Carrozzeria Orfeo: un testo che indaga una moltitudine di temi che appartengono sempre più alle urgenze del nostre presente (10 febbraio). E, a proposito di carisma, chiude la sezione Ermanna Montanari, protagonista, con la sua voce magmatica, di *Madre*, poemetto di Marco Martinelli (27 aprile).

SERENA SINIGALLIA Una scena da "Utøya", dedicato alla strage di 77 giovani nell'isola norvegese

Visita al "Sant'Osvaldo" e al tumulo protostorico

STORIA

Itineraria antiqua et nova propone per domani "Visibili / Invisibili: storia dell'ex ospedale psichiatrico e visita al tumulo protostorico". Alle 18 dal chiosco del Parco di Sant'Osvaldo, partirà la visita ai "Prâts de Tombe". Nel nome già si richiama una storia, fascinosa e piena di misteri e questo perché i toponimi portano in sé testimonianze antiche e, accade, che la voce popolare abbia spesso un fondamento di verità. Qui, infatti, si trova un tumulo funerario protostorico della prima metà del II millennio a.C. L'altura artificiale fu innalzata in terra e ghiaia sopra a una calotta emisferica in ciottoli e ospita la camera funeraria di un uomo adulto, privo di corredo. Successivamente è stato realizzato un accesso innovativo, che permette di entrare nel cuore del tumulo. Nell'area attigua, certamente non legato al tumulo, nel 1904 fu inaugurato l'Ospedale Psichiatrico, con criteri allora all'avanguardia. Fu progettato come una città giardino, realizzando una struttura semplice, simmetrica rispetto all'asse del viale centrale, suddivisa in tre zone, con padiglioni separati, ma collegati tra loro da viali alberati. Con l'applicazione della "Legge Basaglia" del 1978, l'ospedale è stato progressivamente dismesso e chiuso definitivamente nel 1999.

Repubblica Sociale, Oliva dialoga con Paolo Gaspari

LIBRI

Oggi, alle 18, nella Sala Corgnali della Biblioteca civica "Joppi", in riva Bartolini 5, a Udine, per il ciclo "Dialoghi in biblioteca", sarà presentato il libro, edito da Mondadori, "La bella morte. Gli uomini e le donne che scelsero la Repubblica Sociale Italiana" di Gianni Oliva. Dialogherà con l'autore Paolo Gaspari. Per la vulgata dell'Italia repubblicana i "ragazzi di Salò" hanno rappresentato il "male assoluto". Hanno assorbito su di sé tutte le colpe storiche del fascismo, facendo da schermo ai tanti opportunisti che, durante il Ventennio, hanno accumulato ricchezze e onori, ma non si sono compromessi con la Repubblica sociale. Settant'anni fa Italo Calvino, partigiano combattente, scriveva invece: «Quel furore antico che è in tutti noi è lo stesso che fa sparare i fascisti, con la stessa speranza di riscatto. Ma allora c'è la storia. C'è che noi, nella storia, siamo dalla parte del riscatto, loro dall'altra».

La questione dei "ragazzi di Salò" anima da due decenni un dibattito spesso strumentale, sospeso tra demonizzazioni e riabilitazioni ugualmente improprie. Gianni Oliva ne propone una lettura storiograficamente equilibrata, rintracciando le motivazioni dei volontari che scelsero di continuare a combattere accanto a Mussolini.

Pn Music Festival

Contrabbasso e chitarra nel borgo di Sappada

MUSICA

Il Pordenone Music Festival, organizzato da Farandola, in tour nei Borghi più belli d'Italia. Domani la rassegna farà tappa alle 21, nella piazza Palù di Sappada, con il Duo Casarotto-D'Alessandro.

Il "Tour dei Borghi più belli d'Italia Fvg", che si svolge nell'ambito del 27° Pordenone Music Festival, organizzato da Farandola con il sostegno della Regione Fvg, della Fondazione Friuli e con il partenariato della Confartigianato Imprese FVG, farà quindi tappa a Sappada, "il paese nato dal legno". La fresca estate sappadina ospiterà il concerto dell'originalissimo duo formato da Andrea Casarotto (contrabbasso) e Antonio D'Alessandro (chitarra).

Il Tour dei Borghi, alla sua terza edizione, conferma dunque la formula dei concerti-incontro, occasioni di approfondimento musicale offerte alle comunità ospitanti, che partecipano a dei progetti innovativi. Dopo l'entusiasmante esordio a Poffabro i Maestri Casarotto e D'Alessandro si ripresentano nella piazza-arena di Sappada per un concerto tutto da scoprire, che vede protagonista questo duo contrabbasso-chitarra pressoché unico al mondo, progetto per il quale i due musicisti di formazione classica hanno scritto nuove pagine di letteratura musicale che fanno immaginare futuri sviluppi. Un appuntamento dunque per persone curiose, addetti ai lavori e per tutti coloro che vogliono trascorrere una serata ascoltando musica colta, tra citazioni e aneddoti che raccontano di quanto la ricerca e lo studio musicale siano vivie sappiano parlare al cuore. Il repertorio alterna opere appositamente trascritte per questo duo e brani originali composti dal maestro Gaetano Troccoli. L'ingresso è libero, per informazioni rivolgersi a scrivi@farandola.it, o chiamare il 340.0062930.

Maratona musicale al primo festival di Cas'Aupa

▶Domenica sul palco Sick Tamburo, Fine before you came, Hgms e Bff

MUSICA

Sarà una maratona musicale il primo festival targato Cas'Aupa. Domenica, a partire dalle 16, sul palco allestito nel parco sportivo di Salt di Povoletto saliranno i Sick Tamburo e i Fine Before You Came. Ad aprire la rassegna di musica indie saranno, invece, due giovani promesse locali: Heavens Gate Mass Suicide e BFF (Brunetti, Banelli, Forgiarini), che suoneranno per la prima volta in un contesto festivaliero grazie alla collaborazione con Cabaret Clandestino, un collettivo di giovanissimi udinesi che organizzano eventi ogni mercoledì in centro città.

«Tredici anni fa aprivamo per la prima volta Cas'Aupa, non sapendo bene cosa sarebbe diventata - ha spiegato il presidente del circolo Arci, Francesco Nguyen -. Una casa, per tutte e tutti, per fare e vedere musica in una città dove c'è ancora tanta fame di spazi. Da sempre il nostro credo è niente pose, niente snobismo, mettere insieme la gente e farla divertire come desidera, essere come vuole essere. Lo facciamo tutti insieme da tanti anni e ora lo vogliamo fare più in grande, ma con la stessa attitudine di sempre. Una festa grande, aperta a tutte e tutti e che ripeteremo ogni anno - ha concluso. - Ci vediamo il 4 settembre a Salt di Povoletto». L'evento è realizzato grazie al contributo di Regione Friuli Venezia Giulia e Fondazione Friuli.

SICK TAMBURO Il gruppo pordenonese è nato sulle ceneri dei Prozac +, formato da Gian Maria Accusani, nel 2009, e propone la stessa musica punk melodica

CAS'AUPA

Nel 2009 un gruppo di ragazze e ragazzi incoscienti hanno comprato parte di uno stabile abbandonato, con il sogno di creare un centro culturale come quelli che avevano visto in giro per l'Europa. Negli anni il gruppo si è allargato ed è cambiato, inseguendo sempre l'obiettivo di rendere l'aggregazione giovanile inclusiva, semplice e divertente. Ma che è l'aggregazione giovanile per noi? È incontrarsi, sperimentare, sbagliare e riprovarci. Siamo radicati sul territorio udinese e friulano con l'obiettivo di rendere la vita qui bella, soddisfacente e che appaghi le ambizioni creative e artistiche giovanili. Nel 2017 abbiamo vinto Funder35, un progetto creato da un consorzio delle principali fondazione italiane che premia le migliori realtà culturali italiane. Da qui abbiamo incominciato a strutturarci verso un costante miglioramento delle nostre attività per raggiungere gli obiettivi più importanti della nostra contemporaneità: l'arginare il cambiamento climatico, la rigenerazione urbana, il ri-consolidamento delle strutture sociali tra i e le più giovani.

Lignano

L'America di Giorgio Ardito e il Pinot grigio di Marco Felluga

Il penultimo appuntamento di Incontri con l'autore e con il vino e con Lignano nel Terzo Millennio, sarà, oggi, quello con Federico Rampini e "America. Tutto quello che non sapevamo e dovremmo sapere" (Solferino). Appuntamento, come di consueto, alle 18.30 al PalaPineta nel Parco del Mare. America «impero del male» o «patria delle libertà»? Una nazione creatrice di miti e valori o un Paese in declino e diviso al suo interno? Il vino in abbinamento sarà il Collio Pinot Grigio Mongris dell'Azienda Vinicola Marco Felluga di Gradisca d'Isonzo.

Le foto di Ferdi Terrazzani disegnano il Palù di Livenza

ARCHEOLOGIA

Verrà inaugurata domani, a Polcenigo, una mostra dedicata al sito archeologico del Palù di Livenza. "Appartenenze" è il titolo dell'esposizione, che racconta il sito palafitticolo e le scoperte effettuate, attraverso le fotografie di Ferdi Terrazzani. «I visitatori vi troveranno il reportage sugli scavi archeologici - spiega l'assessore al turismo, Fabio Pegoraro - testimonianze di vita nei villaggi palafitticoli e le ricostruzioni delle atmosfere del sito naturalistico e archeologico che, dal 2011, è iscritto nella lista del Patrimonio Mondiale dell'Unesco.

CENTRO VISITE

Verrà inoltre illustrato il progetto del Centro visite degli architetti Moreno Baccichet e Annalisa Marini, concepito in simbiosi con il prezioso ambiente che lo circonda e progettato in modo da richiamare alla mente uno dei più caratteristici simboli ritrovati al Palù: la Pintadera». Negli anni, al Palù, sono stati portati alla luce centinaia di pali lignei e grandi travi, usati come fondazione delle capanne nel Neolitico. Tra i ritrovamenti anche frammenti di ceramica, pesi da telaio, pintadere, strumenti di pietra e punte di freccia, ossa di animali e resti botanici (semi di cereali, frutta, funghi), oltre a oggetti in legno di uso quotidiano e, più recentemente, una sorta di mastice a base di resina di betulla. «La costruzione del Centro visite si confronta con un ambiente complesso - spiegano Baccichet e Marini - Il sito si trova all'interno di un'ampia valle, delimitata dal colle del Longon e dalle pendici del Cansiglio. Tra roccia e acque riposano le memorie di un antico villaggio preistorico. Il progetto cercherà di restituire questo contesto, provando a far comprendere il ruolo di un patrimonio archeologico in gran parte invisibile. Abbiamo concepito un Centro visite in simbiosi con il prezioso ambiente che lo circonda». Appuntamento venerdì, alle 18, al Convento di San Giacomo, a Polcenigo, per l'inaugurazione. La mostra rimarrà aperta il sabato e la domenica della fiera dei Thest, sabato 10 e domenica 11 e sabato 17.

Francesca Giannelli

PALAFITTE Ricostruzione grafica di una palaffita del Neolitico

Musica

Campani canta Dalla all'Arena Cimolai

Con "La Sera dei miracoli", alle 21 nell'arena Cimolai in Piazza XX Settembre, Esibirsi Società Cooperativa , rende omaggio alla vita, alla storia e alle canzoni di Lucio Dalla. Nel decimo anniversario della sua scomparsa, un emozionante viaggio nelle sue canzoni interpretate dalla magnifica voce di Lorenzo Campani. Cantautore emiliano già interprete dei ruoli di Quasimodo e Clopin in "Notre Dame De Paris" di Cocciante.

OGGI

Giovedì 1 settembre

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Mariano Primitivo**, per il suo 56° compleanno, dal fratello Denis e dalla moglie Luisella.

FARMACIE

BRUGNERA

▶ **Nassivera, via Santarossa 26 - Maron**

MANIAGO

▶ **Tre Effe, via Fabio di Maniago 21**

MORSANO AL T.

▶ **Borin, via Infanti 15**

PORCIA

▶ **De Lucca, corso Italia 2/a**

PORDENONE

▶ **San Lorenzo, viale Grigoletti 71/a**

PRATA DI PORDENONE

▶ **Cristante e Martin, via della Chiesa 5 - Villanova**

SACILE

▶ **Vittoria, viale Matteotti 18**

SAN VITO AL T.

▶ **Mainardis, via Savorgnano 15**

SPILIMBERGO

▶ **Marcon, via Unità d'Italia 12 - Tauriano**

ZOPPOLA

▶ **Zoppola, via Trieste 22/a.**

EMERGENZE

▶ **Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶ **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«CRIMES OF THE FUTURE» di D.Cronenberg : ore 18.00 - 20.45.
«FIRE OF LOVE» di S.Dosa : ore 18.45.
«UN'OMBRA SULLA VERITA'» di P.Guay : ore 18.45 - 21.00.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 20.30.
«IL PATAFFIO» di F.Lagi : ore 19.00.
«200 METERES» di A.Nayfeh : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶ **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 17.30 - 18.00 - 19.00 - 19.40 - 21.30.
«DC LEAGUE OF SUPER-PETS» di J.Levine : ore 17.45 - 18.10 - 20.45.
«BULLET TRAIN» di D.Leitch : ore 17.50 - 21.10.
«BRIAN AND CHARLES» di J.Archer : ore 18.40.
«BULLET TRAIN» di D.Leitch : ore 19.00.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 20.40.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 21.00.
«NOPE» di J.Peele : ore 21.40.
«MEN» di A.Garland : ore 21.50.
«CRIMES OF THE FUTURE» di D.Cronenberg : ore 22.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

UDINE

▶ **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«UN'OMBRA SULLA VERITA'» di P.Guay : ore 17.45 - 20.00.
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO MINIONS 2 (AUDIO DOLBY ATMOS)» di K.Ableson : ore 17.45.
«BULLET TRAIN - AUDIO DOLBY ATMOS» di D.Leitch : ore 19.45.
«BULLET TRAIN» di D.Leitch : ore 17.45.
«CRIMES OF THE FUTURE» di D.Cronenberg : ore 18.05.
«CRIMES OF THE FUTURE» di D.Cronenberg : ore 20.15.
«FIRE OF LOVE» di S.Dosa : ore 18.00 - 20.10.
«200 METERES» di A.Nayfeh : ore 20.00.

▶ **MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«GIORNI D'ESTATE» di J.Swale : ore 17.30.
«BRIAN AND CHARLES» di J.Archer : ore 20.00.

PRADAMANO

▶ **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«BULLET TRAIN» di D.Leitch : ore 17.00 - 18.10 - 19.10 - 20.10 - 21.10 - 22.10.
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 17.10 - 17.40 - 18.10 - 19.10 - 20.00 - 21.30 - 22.00.
«DC LEAGUE OF SUPER-PETS» di J.Levine : ore 17.20 - 18.20 - 19.20 - 20.00 - 21.00.
«BRIAN AND CHARLES» di J.Archer : ore 18.20 - 20.50.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 18.40 - 21.40.
«CRIMES OF THE FUTURE» di D.Cronenberg : ore 19.30 - 22.05.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 20.40.
«NOPE» di J.Peele : ore 22.20.
«MEN» di A.Garland : ore 22.40.

MARTIGNACCO

▶ **CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO» di K.Ableson : ore 16.30 - 17.30 - 19.00 - 20.00 - 20.45.
«DC LEAGUE OF SUPER-PETS» di J.Levine : ore 16.30 - 18.30 - 21.00.
«CRIMES OF THE FUTURE» di D.Cronenberg : ore 17.30 - 20.30.
«BULLET TRAIN» di D.Leitch : ore 17.30 - 21.00.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 18.00.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 21.00.

Grazie

Mario

Maestro e amico Ines Marzia Mirco Audello team

Torino, 1 settembre 2022

Alessia e Giorgio Girardi annunciano la scomparsa della

Dott.ssa

Annamaria Balestrieri Girardi

Amatissima moglie, madre e stimato medico.

Le esequie avranno luogo venerdì 2 settembre, alle ore 11, nella Cattedrale del Duomo.

Padova, 1 settembre 2022

Impresa Funebre Gasparin Padova, 049/8774062

Cristina, Edoardo e Benedetta si stringono con affetto a Francesca, Federica e ai loro cari nel ricordo dell'indimenticabile zia

Ida

Padova, 1 settembre 2022

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

1 settembre 1980 1 settembre 2022

In occasione del 42esimo anniversario della scomparsa dell'

Onorevole Dott.

Antonio Dazzi

lo ricordano con immutato affetto a coloro che gli vollero bene il figlio Nino e i nipoti tutti